

Prospetto Informativo di Quotazione

relativo all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario
Segmento MTF
organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

di azioni ordinarie e "Warrant Azioni Ordinarie
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. 2009/2011"

Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.

Emittente



*Coordinatore
dell'Offerta*



*Sponsor e
Co. Lead Manager*



Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 11 Gennaio 2008 a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 8002566 in data 10 Gennaio 2008.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Napoli, Via Crispi n. 31) e presso la sede legale di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6), nonché sul sito internet www.iesmediterraneo.it.

INDICE

DEFINIZIONI	pag.	1
GLOSSARIO	pag.	3
NOTA DI SINTESI	pag.	4
FATTORI DI RISCHIO	pag.	15
SEZIONE PRIMA – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	pag.	24
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	pag.	25
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	pag.	25
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag.	25
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	pag.	26
2.1 Revisori legali dell'Emittente	pag.	26
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione	pag.	26
CAPITOLO III – PRINCIPALI INFORMAZIONI FINANZIARIE	pag.	27
CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO	pag.	29
CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	pag.	30
5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag.	30
5.1.1 Denominazione sociale	pag.	30
5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	pag.	30
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	pag.	30
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	pag.	30
5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag.	30
5.2 Investimenti	pag.	32
5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio	pag.	32
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione	pag.	32
5.2.3 Investimenti futuri	pag.	32
CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	pag.	33
6.1 Principali attività	pag.	33
6.1.1 Attività di investimento diretto in società non quotate	pag.	33
6.1.1.1 Selezione, esame ed approvazione degli investimenti diretti	pag.	34
6.1.1.2 Gestione degli investimenti diretti	pag.	35
6.1.1.3 La strategia di disinvestimento degli investimenti diretti	pag.	36
6.1.1.4 Attività di investimento diretto in società quotate	pag.	36
6.1.2 Limiti alla concentrazione del rischio derivante dall'attività di investimento	pag.	37
6.1.3 Fattori chiave rilevanti per l'attività dell'Emittente	pag.	37
6.1.4 Quadro normativo	pag.	38
6.2 Principali mercati	pag.	46
6.3 Eventi eccezionali	pag.	54
6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	pag.	55
6.5 Posizione concorrenziale dell'Emittente	pag.	55
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag.	56
7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	pag.	56
7.2 Descrizione delle società del gruppo	pag.	56
CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	pag.	57
8.1 Immobilizzazioni materiali	pag.	57
8.2 Problematiche ambientali	pag.	57
CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	pag.	58
9.1 Situazione finanziaria	pag.	58
9.2 Gestione operativa	pag.	58
CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE	pag.	59
10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)	pag.	59
10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi monetari dell'Emittente	pag.	59

10.3	Informazioni sul fabbisogno finanziario e sulla struttura di finanziamento dell'Emittente	pag.	60
10.4	Informazioni relative ad eventuali restrizioni sull'uso delle risorse di capitale che hanno influito o potrebbero influire materialmente, in modo diretto o indiretto, sull'attività operativa dell'Emittente	pag.	60
10.5	Informazioni relative alle fonti di finanziamento ritenute necessarie per rispettare gli impegni relativi ai principali investimenti futuri dell'Emittente e alle immobilizzazioni materiali esistenti o pianificate, compresi fabbricati in locazione ed eventuali ipoteche al riguardo	pag.	60
CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE			pag. 61
CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE			pag. 62
12.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente	pag.	62
12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	pag.	62
CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI			pag. 63
CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI			pag. 64
14.1	Organi sociali e principali dirigenti	pag.	64
14.1.1	Consiglio di amministrazione	pag.	64
14.1.2	Principali dirigenti	pag.	71
14.1.3	Collegio sindacale	pag.	75
14.1.4	Soci fondatori	pag.	79
14.2	Conflitti di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti	pag.	80
CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI			pag. 82
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti	pag.	82
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	pag.	82
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			pag. 83
16.1	Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale	pag.	83
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del consiglio di amministrazione, dai componenti del collegio sindacale e dal direttore generale con l'Emittente	pag.	84
16.3	Comitati interni	pag.	85
16.3.1	Comitato per la remunerazione	pag.	85
16.3.2	Comitato per il controllo interno	pag.	85
16.3.3	Comitato per le nomine	pag.	86
16.3.4	Comitato per gli investimenti	pag.	86
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.	86
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI			pag. 89
17.1	Dipendenti	pag.	89
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	pag.	89
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	pag.	90
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI			pag. 91
18.1	Principali azionisti	pag.	91
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	pag.	93
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza	pag.	93
18.4	Patti parasociali	pag.	93
CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE			pag. 94
CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE			pag. 95
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	pag.	95
20.1.1	Bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007	pag.	95
20.1.2	Bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2007	pag.	106
20.2	Revisione delle informazioni finanziarie storiche dell'Emittente	pag.	121
20.3	Eventi successivi alla chiusura del bilancio intermedio al 30 settembre 2007	pag.	121
20.4	Commenti sull'andamento gestionale	pag.	122
20.5	Politica dei dividendi	pag.	122
20.6	Procedimenti giudiziari ed arbitrali	pag.	122
20.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 giugno 2007	pag.	122

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	pag.	123
21.1 Capitale sociale	pag.	123
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato	pag.	123
21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	pag.	123
21.1.3 Azioni proprie	pag.	123
21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i> , con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	pag.	123
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	pag.	123
21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo	pag.	124
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali	pag.	124
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale	pag.	125
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	pag.	126
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale	pag.	127
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti	pag.	128
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	pag.	129
21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	pag.	130
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	pag.	131
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti	pag.	131
21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	pag.	132
CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI	pag.	133
CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	pag.	134
23.1 Relazioni e pareri di esperti	pag.	134
23.2 Informazioni provenienti da terzi	pag.	134
CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	pag.	135
CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	pag.	136
SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA	pag.	137
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI	pag.	138
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO	pag.	139
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI	pag.	140
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	pag.	140
3.2 Fondi propri e indebitamento	pag.	140
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	pag.	140
3.4 Motivazioni dell'offerta e impiego dei proventi	pag.	140
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	pag.	141
4.1 Descrizione delle Azioni	pag.	141
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse	pag.	141
4.3 Valuta delle Azioni	pag.	141
4.4 Decorrenza del godimento delle Azioni	pag.	141
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	pag.	141
4.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse	pag.	141
4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni	pag.	142
4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	pag.	142
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	pag.	142
4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	pag.	142
4.11 Regime fiscale delle azioni	pag.	142
CAPITOLO IVbis – INFORMAZIONI RIGUARDANTI I WARRANT DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	pag.	156
4.1bis Descrizione dei Warrant	pag.	156
4.2bis Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi	pag.	156
4.3bis Valuta di emissione dei Warrant	pag.	156
4.4bis Caratteristiche dei Warrant	pag.	156

4.5bis	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant	pag.	157
4.6bis	Indicazione della delibera in virtù della quale i Warrant saranno emessi	pag.	159
4.7bis	Data prevista per l'emissione dei Warrant	pag.	160
4.8bis	Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant	pag.	160
4.9bis	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant	pag.	160
4.10bis	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sugli strumenti finanziari dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	pag.	160
4.11bis	Regime fiscale dei Warrant	pag.	160
CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA		pag.	163
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	pag.	163
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	pag.	163
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta	pag.	163
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta	pag.	164
5.1.4	Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta	pag.	164
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	pag.	164
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione	pag.	165
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione	pag.	165
5.1.8	Pagamento e consegna delle Azioni	pag.	165
5.1.9	Risultati dell'Offerta	pag.	165
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag.	165
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati	pag.	165
5.2.2	Eventuali impegni a sottoscrivere le Azioni	pag.	165
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	pag.	165
5.2.3.1	Divisione dell'offerta in <i>tranche</i>	pag.	165
5.2.3.2	<i>Claw back</i>	pag.	165
5.2.3.3	Metodi di assegnazione	pag.	166
5.2.3.4	Condizioni di chiusura anticipata dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta	pag.	166
5.2.3.5	Trattamento preferenziale	pag.	166
5.2.3.6	Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione	pag.	166
5.2.3.7	Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta	pag.	166
5.2.3.8	Condizioni di chiusura dell'Offerta	pag.	166
5.2.3.9	Sottoscrizioni multiple	pag.	166
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	pag.	166
5.2.5	Sovrallocazione e opzione <i>Greenshoe</i>	pag.	166
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	pag.	166
5.3.1	Prezzo di Offerta	pag.	166
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	pag.	166
5.3.3	Motivazione della parziale esclusione del diritto di opzione	pag.	167
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e alti dirigenti, o persone affiliate	pag.	167
5.4	Collocamento e sottoscrizione	pag.	167
5.4.1	Nome e indirizzo del Coordinatore dell'Offerta	pag.	167
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	pag.	167
5.4.3	Collocamento e garanzia	pag.	167
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	pag.	168
CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		pag.	169
6.1	Mercati di quotazione	pag.	169
6.2	Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati	pag.	169
6.3	Altre operazioni	pag.	169
6.4	Stabilizzazione	pag.	169
CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		pag.	170
7.1	Azionisti venditori	pag.	170
7.2	Accordi di <i>lock-up</i>	pag.	170
CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL'OFFERTA		pag.	172
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	pag.	172
CAPITOLO IX – DILUIZIONE		pag.	173
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta	pag.	173
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti	pag.	173
CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		pag.	174
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione	pag.	174

10.2	Indicazione di altre informazioni relative alle Azioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione	pag.	174	
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	pag.	174	
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	pag.	174	
APPENDICE			pag.	175
Estratto patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 d.lgs n. 58/1998 e degli articoli 129 e 130 del regolamento emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni			pag.	172

DEFINIZIONI

Advisor	Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., con sede legale in Milano, via Statuto n. 2/4.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale della Società con parziale esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria del 31 luglio 2007, come parzialmente modificato dall'assemblea straordinaria in data 3 ottobre 2007, per massime n. 100.000.000 azioni ordinarie, con abbinato gratuitamente un Warrant per ogni azione ordinaria sottoscritta.
Azioni	Le n. 100.000.000 azioni ordinarie IES Mediterraneo oggetto dell'Offerta.
Bain & Company	Bain & Company Italy Inc., con sede legale in Milano, via Crocefisso n. 10.
Banca MB	Banca MB, con sede legale in Milano, via Olona n. 2.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Co-Lead Manager del Collocamento	Banca MB S.p.A., con sede legale in Milano, via Olona n. 2.
Collocamento	Il collocamento di massime n. 86.000.000 Azioni, rivolto agli Investitori.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Consorzio per il Collocamento	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento.
Coordinatore dell'Offerta ovvero Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Cabot Square E14 4QJ.
Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Emittente ovvero IES Mediterraneo ovvero la Società	Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A., con sede legale in Napoli, via Crispi n. 31.
Investitori	Le persone fisiche o giuridiche residenti in Italia e nei paesi membri dell'Unione Europea che abbiano recepito la Direttiva 2003/71/CE e che procedano alla sottoscrizione dell'Offerta per un ammontare di almeno Euro 250.000,00 ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera (c) del Regolamento Emittenti (che fa riferimento alla mancata applicazione delle norme relative all'offerta al pubblico di vendita e di sottoscrizione avente ad oggetto prodotti finanziari per un corrispettivo totale di almeno Euro 50.000 per investitore e per ogni offerta separata) e/o dell'articolo 3, comma 2, lettera (c) della Direttiva 2003/71/CE (che fa riferimento all'esenzione dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto informativo nel caso di offerta di strumenti finanziari rivolta a investitori che acquistano strumenti finanziari per un corrispettivo totale di almeno Euro 50.000 per investitore, per ogni offerta separata), nonché gli investitori istituzionali esteri, anche ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone ed altri Paesi in cui tale tipologia di sollecitazione è vietata o soggetta a particolari vincoli normativi, fatte in ogni caso salve eventuali esenzioni previste da disposizioni normative vigenti.
Istruzioni	Istruzioni al Regolamento di Borsa in vigore dal 5 novembre 2007.

Istruzioni di Vigilanza	La circolare della Banca di Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Legge sul Risparmio	La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.
Mercato Telematico Azionario	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Andrea Mantenga n. 6.
Offerta	Offerta di massime n. 100.000.000 Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale.
Periodo di Offerta	Il periodo di tempo compreso tra le ore 9.00 del giorno 14 gennaio 2008 e le ore 16.30 del giorno 25 gennaio 2008.
Prezzo di Offerta	Prezzo a cui verranno collocate le Azioni, pari ad Euro 1,00 per Azione.
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di quotazione.
Regolamento del Warrant	Il regolamento dei Warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. 2009-2011" emessi dalla Società, da ultimo approvato dall'assemblea dei soci in data 3 dicembre 2007.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea della Borsa Italiana in data 26 aprile 2007 ed approvato dalla Consob con delibera n. 15996 del 26 giugno 2007.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Segmento MTF	Segmento "Mercato Telematico dei Fondi" del Mercato Telematico Azionario dedicato alla quotazione e alla negoziazione di ETF (<i>Exchange Traded Funds</i>).
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91.
Soci Fondatori	Congiuntamente MCM Holding S.p.A., con sede legale in Napoli, via Francesco Caracciolo n. 15, Investimenti e Sviluppo S.p.A., con sede legale in Milano, via Statuto n. 2/4, ed Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. (già Eurinvest Finanza Stabile s.r.l., trasformata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007 con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18305, racc. 10246) con sede legale in Milano, via San Damiano n. 4.
Sponsor	Banca MB S.p.A., con sede legale in Milano, via Olona n. 2.
Testo Unico Bancario	Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato.
Testo Unico della Finanza	Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.
UIC	Ufficio Italiano dei Cambi.
Warrant	Massimi n. 100.000.000 warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. 2009-2011", abbinati gratuitamente alle Azioni, che conferiscono ai loro titolari il diritto di sottoscrivere, con le modalità e i termini indicati nel Regolamento del Warrant, 1 azione ordinaria IES Mediterraneo ogni Warrant posseduto, ad un prezzo pari ad Euro 1,25.

GLOSSARIO

<i>Business Plan</i>	Documento che illustra le intenzioni strategiche del <i>management</i> relative alle strategie competitive dell'azienda, le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici, l'evoluzione dei <i>key value drivers</i> e dei risultati attesi.
<i>Società distressed</i>	Aziende in difficoltà finanziaria che presentano un rapporto tra EBITDA e Posizione Finanziaria Netta superiore a 5 e che presentano un EBITDA strutturalmente negativo nei 3-5 esercizi precedenti a quelli oggetto di analisi.
EBITDA	Utile netto al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali, immateriali e avviamenti, degli oneri finanziari netti e delle imposte su reddito.
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominato <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
Investment Company	Società il cui oggetto esclusivo prevede l'investimento in partecipazioni di maggioranza o minoranza di società quotate e/o non quotate ovvero in strumenti finanziari emessi da quest'ultime, nonché le attività strumentali che hanno le caratteristiche stabilite dal Regolamento di Borsa.
I.R.R.	Tasso interno di rendimento, indica il rendimento annuo composto di un'attività di investimento ed è calcolato mediante il confronto delle uscite relative all'investimento e le entrate da questo derivanti. In particolare il tasso interno di rendimento è quel tasso che rende pari a zero la sommatoria dei flussi di cassa netti del progetto di investimento attualizzati secondo tale tasso. Rappresenta il metodo di valutazione delle <i>performance</i> utilizzato nel settore degli investimenti in capitale di rischio ed è calcolabile sia con riferimento ad un singolo investimento sia rispetto all'intero portafoglio dell'investitore.
<i>Private equity</i>	L'insieme delle operazioni di investimento realizzate in fasi del ciclo di vita delle aziende non quotate successive a quella iniziale.
<i>Re-leveraging</i>	Un'operazione di rifinanziamento effettuata mediante assunzione di un nuovo debito, anche tramite riacquisto della partecipazione con un nuovo veicolo, nell'ambito del quale la struttura dell'azionariato della società <i>target</i> potrebbe subire modifiche.
<i>Venture capital</i>	Attività di investimento in capitale di rischio realizzata da operatori professionali e finalizzata ad operazione c.d. di <i>early stage</i> , ovvero investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa.

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

L'OPERAZIONE DI QUOTAZIONE DI AZIONI ORDINARIE DI INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO S.P.A. (**"IES MEDITERRANEO"**, LA **"SOCIETÀ"** O L'**"EMITTENTE"**) DESCRITTA NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO (**"PROSPETTO INFORMATIVO"**) PRESENTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO TIPICI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI AZIONARI QUOTATI ED IN WARRANT QUOTATI.

IN PARTICOLARE:

- A) LA NOTA DI SINTESI È UN' INTRODUZIONE AL PROSPETTO INFORMATIVO;
- B) QUALSIASI DECISIONE DI INVESTIRE NELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ DEVE BASARSI SULL'ESAME, DA PARTE DELL'INVESTITORE, DEL PROSPETTO INFORMATIVO COMPLETO;
- C) QUALORA SIA PROPOSTA UN'AZIONE DINANZI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN MERITO ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO, L'INVESTITORE RICORRENTE POTREBBE ESSERE TENUTO A SOSTENERE LE SPESE DI TRADUZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO PRIMA DELL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO;
- D) LA RESPONSABILITÀ CIVILE INCOMBE SULLE PERSONE CHE HANNO REDATTO LA NOTA DI SINTESI SOLTANTO QUALORA LA STESSA NOTA RISULTI FUORVIANTE, IMPRECISA O INCOERENTE SE LETTA CONGIUNTAMENTE ALLE ALTRI PARTI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

I TERMINI RIPORTATI CON LETTERA MAIUSCOLA SONO DEFINITI NELL'APPOSITA SEZIONE **"DEFINIZIONI"** DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

IN CONSIDERAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EMITTENTE, SI SEGNALE CHE I RENDIMENTI PASSATI DEI PRODOTTI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ, OVE INDICATI, NON SONO INDICATIVI DI QUELLI FUTURI.

SI RIPORTANO DI SEGUITO I TITOLI DEI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE, AL MERCATO IN CUI OPERA ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI INSERITI PER ESTESO DI SEGUITO, PRIMA DELLA SEZIONE PRIMA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

A. FATTORI DI RISCHIO

A.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

A.1.1. Rischi connessi alla mancanza di storia operativa

A.1.2. Rischi connessi alla mancanza di *assets* patrimoniali di rilievo

A.1.3. Rischi connessi alla dipendenza dai manager chiave ed alla capacità dell'Emittente di sostituirli

A.1.4. Rischi connessi ai conflitti di interesse di alcuni amministratori

A.1.5. Rischi connessi al ritorno sugli investimenti

A.1.6. Rischi connessi all'investimento in partecipazioni in società non quotate

A.1.7. Rischi connessi alla strategia di disinvestimento

- A.1.8 Rischi connessi all'attività di investimento ed all'attività di direzione e coordinamento**
- A.1.9 Rischi connessi all'affidabilità del *management* delle società partecipate**
- A.1.10 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi ed il conseguimento di utili**
- A.1.11 Rischi connessi al parziale adeguamento dell'Emittente alle disposizioni di Corporate Governance**
- A.1.12 Rischi connessi ad aspetti negoziali del disinvestimento**
- A.1.13 Rischi connessi al possesso dei requisiti di onorabilità da parte degli azionisti dell'Emittente**
- A.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE**
 - A.2.1. Rischi connessi alla concorrenza**
 - A.2.2. Rischi connessi al quadro normativo in cui opera l'Emittente**
- A.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT**
 - A.3.1. Rischi connessi alla disciplina statutaria delle azioni ordinarie**
 - A.3.2 Limiti derivanti dalla disciplina sulla concentrazione del rischio – Segmento di trattazione delle azioni dell'Emittente**
 - A.3.3. Rischi connessi ai problemi di liquidità sui Mercati e sul Segmento MTF ed alla possibile volatilità del prezzo delle azioni dell'Emittente**
 - A.3.4. Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla quotazione**
 - A.3.5. Rischi connessi alla assenza di attività di stabilizzazione**
 - A.3.6. Rischi connessi ai Warrant**

A. Informazioni sull'Emittente

Emittente e soggetti che partecipano all'operazione

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Napoli, via Crispi n. 31, numero di telefono + 346 6623537.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 1.000.000, suddiviso in n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.	Emittente
Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l.	Advisor finanziario dell'Emittente
Credit Suisse Securities (Europe) Limited	Coordinatore dell'Offerta e Lead Manager del Collocamento
Banca MB S.p.A.	Sponsor e Co- Lead Manager del Collocamento
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di Revisione

Azionariato

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Prospetto Informativo, i seguenti azionisti detengono una quota di partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale ^(*)
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(**)	333.300	33,33
Totale	1.000.000	100

^(*) Le percentuali sono approssimate.

^(**) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

Alla Data del Prospetto Informativo, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, con una partecipazione pari al 66,66% del capitale sociale.

In particolare, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. detiene direttamente una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale dell'Emittente e, indirettamente, attraverso Investimenti e Sviluppo S.p.A., detiene il restante 33,33% del capitale sociale (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.3).

Evoluzione dell'azionariato a seguito dell'Offerta

La tabella che segue illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Azionisti	n. azioni ante Offerta	% del capitale sociale ^(*)	n. azioni post Offerta	% del capitale sociale ^(*)
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34	5.000.000	4,95
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(**)	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Investitori	-	-	86.000.000	85,15
Totale	1.000.000	100	101.000.000	100

^(*) Le percentuali sono approssimate.

^(**) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, i soci, fatta eccezione per la Società a titolo di azioni proprie, non possono detenere azioni in misura superiore al 10% del capitale sociale (per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafi 21.2.3 e 21.2.7).

Consiglio di amministrazione, direttore generale, principali dirigenti

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 7 membri, è stato nominato dall'assemblea del 5 ottobre 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2010. I componenti del consiglio di amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Nicola Squillace	Presidente del consiglio di amministrazione
Giovanni Lettieri	Amministratore delegato e Vice Presidente
Riccardo Ciardullo	Vice Presidente
Giovanni Battista Natali	Vice Presidente
Mario Fortunato	Amministratore
Gennaro Ferrara	Amministratore indipendente
Lucio Francario	Amministratore indipendente

Per maggiori informazioni sugli organi di amministrazione dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.

Direttore generale e principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha nominato Francesco D'Antonio quale direttore generale.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo la Società ha nominato Antonio Bene quale direttore amministrativo, finanza e controllo, nonché Andrea de Lucia quale *investment manager*. Il rapporto di lavoro con i suddetti soggetti decorrerà rispettivamente dal 16 gennaio 2008 e dal 7 gennaio 2008.

Fatto salvo per quanto precede, la Società non ha assunto altri dirigenti.

Per maggiori informazioni sul direttore generale, sul direttore amministrativo e sull'*investment manager* dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 3 membri effettivi, è stato nominato nell'atto costitutivo e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2009. I componenti del collegio sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Roberto Giordano	Presidente del collegio sindacale
Roberto Formiglio	Sindaco effettivo
Angelica Mola	Sindaco effettivo
Lodovico Gaslini	Sindaco supplente
Carmine Spera	Sindaco supplente

Per maggiori informazioni sugli organi di controllo dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3.

Società di Revisione

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea ordinaria della Società ha, tra l'altro, deliberato di conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., subordinatamente all'ammissione a quotazione delle azioni della Società, l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 155 ss. del Testo Unico della Finanza, per gli esercizi dal 2008 al 2016 e così sino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2016.

Storia e sviluppo dell'Emittente

IES Mediterraneo è stata costituita come Investment Company nell'ambito di un progetto, promosso da MCM Holding S.p.A., Investimenti e Sviluppo S.p.A. ed Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., avente per oggetto la realizzazione di investimenti in società, quotate e non quotate, localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia, selezionate dal *management* dell'Emittente, con l'obiettivo di offrire prevalentemente alla realtà industriale italiana un concreto contributo in termini di esperienza, risorse, innovazione e creatività, oltre che di offrire agli investitori la possibilità di un investimento liquido e con una valutabilità immediata.

In data 31 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18156, racc. 10154, ha deliberato, fra l'altro:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in più *tranche*, in via scindibile, per massimi Euro 100.000.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con parziale esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., col consenso unanime dei soci, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, rivolta: (i) al pubblico indistinto in Italia e/o: (ii) a investitori professionali e istituzionali all'estero e/o: (iii) a soggetti che saranno individuati dalla Società in conformità all'art. 100 del Testo Unico della Finanza e all'art. 33 del Regolamento Emittenti e/o: (iv) a favore degli stessi soci della Società, entro il limite massimo di n. 14.000.000 azioni di nuova emissione. A ciascuna azione di nuova emissione è gratuitamente assegnato un warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011". Ove non interamente sottoscritto entro il termine massimo del 30 giugno 2008, o comunque, ove precedente, alla data ultima di regolamento delle operazioni relative all'Offerta, l'aumento di capitale rimarrà valido ed efficace per l'ammontare dello stesso che, a detta data, risulterà sottoscritto;
- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 100.000.000,00, a servizio dell'esercizio dei massimi numero 100.000.000 warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011", mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 Warrant posseduto, alle seguenti condizioni:
 - il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione riveniente dall'esercizio dei Warrant è pari ad Euro 1,25, di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo;
 - la sottoscrizione potrà essere effettuata dal giorno 1 gennaio 2009 entro il termine finale del 31 dicembre 2011, negli ulteriori termini e modalità stabiliti dal Regolamento del Warrant;
 - l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto, e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nell'ambito dei periodi e dei termini di efficacia stabiliti dal Regolamento del Warrant, salvi gli adempimenti di legge.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18219, racc. 10185, ha deliberato, fra l'altro:

- (iii) di modificare parzialmente la deliberazione di aumento di capitale di cui al precedente punto (i), nel senso di stabilire che le massime n. 14.000.000 azioni di nuova emissione riservate ai soci potranno essere offerte e sottoscritte, dai soci stessi, anche prima dell'esecuzione dell'Offerta, ad un prezzo che sarà stabilito, nei limiti di legge, dal consiglio di amministrazione sulla base dei medesimi criteri previsti per il restante collocamento ed alla stregua delle metodologie da adottarsi ai fini dell'Offerta

medesima, come stabilito nella deliberazione di aumento di capitale del 31 luglio 2007 parzialmente modificata.

- (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 10.000.000,00, mediante emissione di massime n. 10.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, cod. civ., al servizio di un piano di *stock option* approvato dal consiglio di amministrazione in data 28 settembre 2007, a favore di dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione tempo per tempo vigente, vengano agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione delle società del gruppo, da eseguire entro il termine finale del 31 dicembre 2011. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione sarà determinato secondo le seguenti modalità:
- in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione delle azioni della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al prezzo di collocamento delle azioni della Società in sede di Offerta;
 - in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al valore nominale della azioni medesime e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2).

Attività e prodotti

L'attività dell'Emittente avrà prevalentemente ad oggetto investimenti consistenti nell'assunzione di partecipazioni, di maggioranza o di minoranza, realizzati direttamente o attraverso società controllate o partecipate, in società, imprese o altre entità localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia, che verranno selezionate dal *management* dell'Emittente.

L'attività dell'Emittente è assimilabile a quella tipica degli operatori di Private equity e Venture capital, seppur con importanti differenze, consistenti in minori limitazioni nell'operatività, rispetto a questi ultimi. In particolare, mentre le operazioni di Private equity sono caratterizzate dal rimborso dei fondi ai sottoscrittori ad una prefissata scadenza, le operazioni dell'Emittente non avranno una durata temporale necessariamente predefinita; in questo modo l'Emittente potrà dare a ciascun investimento effettuato l'orizzonte temporale ottimale in relazione alle specifiche caratteristiche che lo contraddistinguono (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1).

Non saranno ritenuti prioritari e non saranno considerati strategici gli investimenti in aziende “*start up*” e in aziende con significativi problemi economici/finanziari e gestionali (i cosiddetti “*turnaround*”), nonché gli investimenti nel campo immobiliare.

Tra i parametri fondamentali di misurazione delle *performance* degli investimenti, vi saranno l'I.R.R. (*Internal Rate Return*) atteso e la capacità di crescita della redditività operativa delle società partecipate.

Per maggiori dettagli sul processo di selezione, approvazione e gestione degli investimenti diretti, nonché sulla strategia di disinvestimento degli investimenti diretti in società quotate e non quotate da parte dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

L'Emittente è iscritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

Ricerca e sviluppo

Anche in considerazione della tipologia di attività svolta, l'Emittente non svolge attività di ricerca e di sviluppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è titolare di brevetti e di licenze.

Si veda in proposito la Sezione Prima, Capitolo XI.

Operazioni con parti correlate

In data 1 luglio 2007, l'Emittente ha sottoscritto con Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., società di consulenza controllata da Investimenti e Sviluppo S.p.A., un contratto di consulenza ed assistenza nell'ambito dell'operazione di quotazione della Società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e per il periodo immediatamente successivo. Il contratto ha durata sino allo scadere del sesto mese dalla quotazione della Società. Il contratto prevede per l'attività prestata in dipendenza del contratto il riconoscimento a favore di Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. di (i) un corrispettivo fisso mensile di Euro 15.000,00 (ii) una commissione di collocamento (con un importo minimo di Euro 200.000,00) pari allo 0,8% dei proventi lordi dell'Offerta, fatta eccezione per i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle azioni oggetto di Offerta da parte dei Soci Fondatori.

Tale contratto è stato stipulato a normali condizioni di mercato.

In data 10 settembre 2007, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di domiciliazione, con efficacia dal 1 giugno 2007 al 31 dicembre 2007 con lo studio associato Giordano, di cui è titolare il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, dott. Roberto Giordano. Il contratto non verrà rinnovato alla data di scadenza in quanto a partire dal gennaio 2008 saranno aperti gli uffici della Società in Napoli, via Crispi n. 31, attualmente in fase di ristrutturazione, concessi in locazione alla Società da parte di un soggetto terzo che non è parte correlata dell'Emittente.

Per maggiori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitoli XIX e XXII.

B. Dati selezionati relativi all'Emittente

IES Mediterraneo è stata costituita in data 16 maggio 2007, non ha effettuato operazioni fino alla Data del Prospetto Informativo ma si è dedicata prevalentemente alla definizione dell'assetto operativo e del proprio governo societario, alle attività di preparazione al progetto di quotazione, nonché all'analisi del mercato potenziale di riferimento.

Di seguito sono fornite le informazioni selezionate economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente per il primo esercizio, chiuso al 30 giugno 2007 e per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007.

Tali informazioni sono estratte dal:

- bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007 (dal 16 maggio 2007 – data di costituzione della Società – al 30 giugno 2007), approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007, predisposto in conformità agli IFRS, adottati dall'Unione Europea, assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XX);
- bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 10 ottobre 2007, redatto in conformità con lo IAS 34, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XX).

Si segnala che la Società non presenta nei periodi rappresentati nel Prospetto Informativo alcun ricavo operativo e ha registrato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 e per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007 una perdita rispettivamente pari a Euro 9.280 e Euro 71.274, sostanzialmente riconducibili ai costi sostenuti per la costituzione e per le attività svolte dal collegio sindacale, dalla Società di Revisione e per taluni servizi ricevuti, in quanto l'operatività per la quale è stata costituita non è stata ancora attivata e la stessa dipenderà dal buon esito dell'operazione di quotazione.

I principali dati patrimoniali, economici e finanziari di seguito riportati sono da esaminare congiuntamente con quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XX. I valori sono espressi in Euro.

DATI DI STATO PATRIMONIALE	Euro	Euro
	Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
60. Crediti	993.159	250.000
140. Altre attività	-	643
Totale attivo	993.159	250.643
90. Altre passività	88.926	13.136
120. Capitale	1.000.000	250.000
160. Riserve	(24.493)	(3.213)
180. Perdita del periodo	(71.274)	(9.280)
Totale passivo e patrimonio netto	993.159	250.643

DATI DI CONTO ECONOMICO	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007 (dalla data di costituzione)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40	-
Margine di Interesse	40	-
Margine di Intermediazione	40	-
120 Spese amministrative	-	-
b) altre spese amministrative	(71.314)	(9.280)
Risultato della gestione operativa	(71.274)	(9.280)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-
Perdita del periodo	(71.274)	(9.280)
Perdita per azione	(0,07)	(0,01)

DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007 (dalla data di costituzione)
Liquidità netta generata dall'attività operativa	5.159	3.213
Liquidità netta generata dall'attività di finanziamento	738.000	246.787
Liquidità netta generata nel periodo	743.159	250.000
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	250.000	--
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	993.159	250.000

C. Caratteristiche dell'Offerta

Borsa Italiana, con provvedimento n. 5636 del 17 dicembre 2007, ha disposto l'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF - delle azioni ordinarie della Società e dei “Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011”, ai sensi dell'articolo 2.4.3. del Regolamento di Borsa. L'Emittente ha conferito l'incarico di Sponsor a Banca MB S.p.A. ai sensi del Titolo 2.3 del Regolamento di Borsa.

Offerta

L'Offerta ha ad oggetto complessive n. 100.000.000 Azioni e n. 100.000.000 Warrant.

L'Offerta consiste in un Collocamento rivolto ai Soci Fondatori ed agli Investitori, fatte in ogni caso salve eventuali esenzioni previste da disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è pari ad Euro 1,00, corrispondente al valore nominale delle Azioni.

Non è previsto alcun sovrapprezzo per le Azioni, in quanto l'Emittente è stato recentemente costituito, si trova in una fase di avvio della propria attività e non dispone di *assets* patrimoniali di rilievo.

Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 14 gennaio 2008 e terminerà alle ore 16.30 del giorno 25 gennaio 2008, salvo proroga da rendersi nota tramite avviso da pubblicarsi su almeno uno dei seguenti quotidiani "MF/Milano Finanza" e "Finanza&Mercati/Finanza&Mercati Sette" (il "**Periodo di Offerta**").

L'efficacia dell'Offerta è condizionata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento che dispone l'inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste in un Collocamento, non sono previste particolari modalità di adesione. L'adesione all'Offerta nell'ambito del Collocamento verrà effettuata secondo la migliore prassi nazionale e internazionale.

Risultati dell'Offerta

I risultati dell'Offerta saranno comunicati al mercato tramite avviso pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani "MF/Milano Finanza" e "Finanza&Mercati/Finanza&Mercati Sette", entro cinque giorni successivi alla chiusura dell'Offerta.

Impegni a sottoscrivere le azioni

I Soci Fondatori si sono impegnati a partecipare all'Aumento di Capitale, garantendo la sottoscrizione ed il versamento di Euro 4.666.600,00 quanto a MCM Holding S.p.A. ed Euro 4.666.700,00 ciascuno quanto a Investimenti e Sviluppo S.p.A. e Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., giungendo conseguentemente a detenere – considerando la partecipazione già detenuta alla Data del Prospetto Informativo - una complessiva partecipazione nel capitale dell'Emittente pari ad Euro 5.000.000,00 ciascuno.

Collocamento e garanzia

Le Azioni e i Warrant oggetto del Collocamento saranno collocati per tramite del Consorzio per il Collocamento coordinato e diretto da Credit Suisse.

L'Emittente ed i Soci Fondatori, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno ai termine dell'Offerta il Contratto per il Collocamento (cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4).

Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

Il controvalore dell'Offerta calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e considerando la sottoscrizione integrale dell'Offerta medesima, ammonta ad Euro 100.000.000,00.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, al netto dell'ammontare massimo delle commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento (si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3), calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e considerando la sottoscrizione integrale dell'Offerta medesima, ammonta a circa Euro 94.410.000.

La Società stima che le spese relative al processo di quotazione e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento, indicativamente potrebbero ammontare a circa Euro 2.290.000. Tali spese saranno sostenute dalla Società.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

In virtù dell'operazione di Aumento di Capitale ed in considerazione del fatto che il Prezzo di Offerta è pari al valore nominale delle Azioni, l'effetto diluitivo della partecipazione sarà molto elevato. In particolare i Soci Fondatori, che alla Data del Prospetto Informativo detengono ciascuno una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale dell'Emittente, a seguito dell'Offerta deterranno ciascuno – in caso di

sottoscrizione integrale dell'Offerta e considerando l'effettiva sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nei termini in cui ciascuno dei Soci Fondatori si è impegnato – una partecipazione pari al 4,95% del capitale sociale dell'Emittente. Nell'ipotesi sopra considerata la percentuale di diluizione sarà quindi pari al 28,38%.

Accordi di lock-up

La Società ed i Soci Fondatori mediante la sottoscrizione del Contratto di Collocamento assumeranno l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta (sino allo scadere del termine di 12 mesi decorrenti dalla data (inclusa) di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario - Segmento MTF) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi delle azioni dagli stessi detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni ordinarie della Società), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, nonché a non costituire, o consentire che venga costituito, qualsiasi diritto, onere o gravame, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pigni o diritti di usufrutto senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Tale impegno non riguarderà le azioni riservate a piani di incentivazione e/o di *stock option* riservati a dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione della Società.

La Società ed i Soci Fondatori mediante la sottoscrizione del Contratto di Collocamento si impegneranno inoltre, per il medesimo periodo sopra ricordato, a non (i) promuovere e, se proposti, a non votare aumenti di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) emissioni di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con azioni ordinarie della Società, ovvero (ii) autorizzare il compimento di atti di disposizione su azioni ordinarie della Società eventualmente possedute dalla stessa, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tali impegni non si applicheranno agli aumenti di capitale eventualmente eseguiti a servizio del piano di *stock option* riservato a dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione della Società.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge, o regolamentari nonché alla facoltà di aderire alle eventuali offerte pubbliche di acquisto o scambio ai sensi della parte 4, capitolo 2, del Testo Unico della Finanza.

In aggiunta a quanto sopra i Soci Fondatori, mediante un accordo sottoscritto in data 22 ottobre 2007 - integrativo e modificativo dell'accordo già sottoscritto in data 17 aprile 2007 (Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.) - hanno stabilito che sino al decorso del 12° mese dalla data del provvedimento di ammissione alla quotazione emesso da Borsa Italiana nessuno dei Soci Fondatori medesimi potrà trasferire la propria partecipazione nell'Emittente o costituire o trasferire diritti reali ancorché parziali sulla medesima. Il divieto di trasferimento di titoli (*lock up*) non si applica nel caso di trasferimento, anche parziale, della partecipazione a società controllanti, controllate ovvero controllate dalla stessa società che controlla la parte venditrice medesima (complessivamente le "*Società Affiliate*") a condizione che (i) la parte che intenda trasferire i titoli ne dia preventiva comunicazione scritta con congruo preavviso alle altre parti, (ii) il trasferimento dei titoli a società affiliate sia risolutivamente condizionato al fatto che la società alla quale i titoli vengono trasferiti cessi di essere un'affiliata della parte cedente, con conseguente ritrasferimento dei titoli alla parte cedente medesima.

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e l'Appendice al Prospetto Informativo.

Calendario dell'operazione

Attività	Data
Inizio dell'Offerta	14 gennaio 2008
Termine dell'Offerta	25 gennaio 2008
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	entro il 30 gennaio 2008
Pagamento delle Azioni	entro il 30 gennaio 2008
Inizio previsto delle negoziazioni delle Azioni	30 gennaio 2008

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi a IES Mediterraneo, al settore di attività in cui essa opera e alla quotazione degli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**A.1.1. Rischi connessi alla mancanza di storia operativa**

L'Emittente è stato costituito il 16 maggio 2007 e non ha una storia operativa pregressa.

I dati finanziari illustrati nel Prospetto Informativo si riferiscono al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007, relativo al primo mese e mezzo di esistenza della Società dalla costituzione, ed al bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, non caratterizzati da attività operativa; alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha ancora effettuato investimenti in esecuzione dell'attività prevista dal proprio oggetto sociale.

L'evoluzione di tale attività si svilupperà in funzione delle opportunità di investimento che si presenteranno e, pertanto, vi è il rischio che trascorra un periodo di tempo considerevole prima che la Società effettui i primi investimenti, con conseguente differimento, sia della possibilità di realizzare utili, anche a causa del sostenimento dei costi operativi annuali, sia della conseguente eventuale distribuzione di dividendi.

Non è possibile formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di disinvestimento e di valorizzazione degli investimenti possano generare ricavi e non vi è certezza che i proventi derivanti dall'investimento della liquidità siano sufficienti per coprire i costi di esercizio o che vi siano proventi. Conseguentemente, è possibile che i risultati economici degli esercizi siano in futuro negativi.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3 e Capitolo XX.

A.1.2. Rischi connessi alla mancanza di *assets* patrimoniali di rilievo

L'Emittente si trova in una fase di avvio della propria attività e non dispone di *assets* patrimoniali di rilievo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.7.

A.1.3. Rischi connessi alla dipendenza dai *manager* chiave e alla capacità dell'Emittente di sostituirli

L'attività dell'Emittente potrebbe subire riflessi negativi dovuti alla eventuale perdita di determinati amministratori, o del direttore generale, in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Le *performance* dell'Emittente dipenderanno in misura significativa da alcune figure chiave tra cui Giovanni Lettieri, Giovanni Battista Natali, Riccardo Ciardullo e Francesco D'Antonio. A giudizio dell'Emittente, i *manager* chiave sopra individuati potranno contribuire in maniera determinante allo sviluppo della Società.

L'eventuale perdita delle figure chiave o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore *management* qualificato potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente, condizionare gli obiettivi di crescita previsti ed avere effetti negativi sull'attività e sui risultati dell'Emittente stesso.

Inoltre, qualora uno o più delle suddette figure chiave interrompesse la propria collaborazione con l'Emittente, sussiste il rischio di non poterlo sostituire con figure idonee ad assicurare il medesimo apporto professionale, con conseguenti potenziali riflessi negativi sull'attività dell'Emittente.

A.1.4 Rischi connessi ai conflitti di interesse di alcuni amministratori

Alcuni componenti del consiglio di amministrazione della Società potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la Società, ciò in quanto l'amministratore delegato della Società, Giovanni Lettieri, nonché gli amministratori dell'Emittente Giovanni Battista Natali e Riccardo Ciardullo sono anche rispettivamente Presidente del consiglio di amministrazione di MCM holding S.p.A., amministratore delegato di Investimenti Sviluppo S.p.A. ed amministratore delegato di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., società che, alla Data del Prospetto Informativo, detengono complessivamente l'intero capitale sociale dell'Emittente. Le predette società svolgono altresì un'attività assimilabile a quella dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che l'Emittente, al fine di disciplinare situazioni di potenziale conflitto di interessi ha adottato un regolamento per le operazioni con parti correlate approvato dal consiglio di amministrazione in data 31 luglio 2007.

Per ulteriori informazioni sulle figure chiave si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1. e Paragrafo 14.2.

A.1.5 Rischi connessi al ritorno sugli investimenti

L'attività di investimento dell'Emittente è caratterizzata da investimenti che non possono garantire la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. È possibile, infatti, che nel breve periodo tali investimenti producano flussi di cassa insufficienti a remunerare l'investimento effettuato dall'Emittente.

Gli investimenti in partecipazioni societarie sono per loro natura investimenti connotati da un certo livello di rischio. non vi è alcuna garanzia che l'Emittente sia in grado di identificare e realizzare valide opportunità di investimento e di liquidare gli investimenti effettuati raggiungendo gli obiettivi di profitto prefissati di volta in volta, ovvero realizzando tali obiettivi nell'arco di tempo atteso o comunque in un tempo ragionevole.

L'Emittente, ove ritenuto opportuno, intende effettuare i propri investimenti anche facendo ricorso a mezzi di debito. l'utilizzo della leva finanziaria nell'effettuazione delle operazioni di investimento aumenta il livello di rischio dell'investimento stesso, rispetto ad attività di investimento effettuata integralmente mediante il ricorso a mezzi propri.

Non vi è alcuna garanzia circa la redditività o l'incremento della redditività delle imprese in cui l'Emittente investirà e neppure sull'incremento di valore di tali imprese, né, conseguentemente, sui termini di ritorno dell'investimento per l'Emittente.

In considerazione del fatto che l'andamento economico dell'Emittente è legato alla formazione e al realizzo di plusvalenze su investimenti in partecipazioni e alla distribuzione di dividendi da parte delle società partecipate e che detti eventi per loro stessa natura non hanno carattere periodico e/o ricorrente, l'andamento dei risultati dell'Emittente in differenti esercizi potrà non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Non vi è, inoltre, certezza per l'Emittente di essere in grado di investire completamente le proprie risorse, né dei tempi in cui questo potrà realizzarsi. Le risorse finanziarie non ancora investite nell'attività caratteristica dell'Emittente saranno temporaneamente impiegate in strumenti finanziari a basso rischio, che, pertanto, determineranno rendimenti limitati in linea con il profilo di rischio di tali strumenti.

Si segnala che possibili modifiche della normativa di natura fiscale relative, tra l'altro, al trattamento delle plusvalenze, delle minusvalenze o dell'utilizzo delle perdite pregresse o alle agevolazioni per le imprese che operano nel mezzogiorno, potrebbero comportare effetti negativi sul rendimento degli investimenti. Per Maggiori Informazioni sulle agevolazioni fiscali per il Mezzogiorno si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4.

Si segnala, infine, che la valutazione delle opportunità di investimento comporta il sostenimento di costi da parte dell'Emittente indipendentemente dall'effettivo perfezionamento dell'operazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

A.1.6 Rischi connessi all'investimento in partecipazioni in società non quotate

L'Emittente intende effettuare i propri investimenti anche in partecipazioni azionarie di società non quotate su mercati regolamentati localizzate nel centro-sud Italia. I rischi connessi a investimenti in tale tipologia di azioni sono generalmente maggiori rispetto a quelli legati ad investimenti in titoli quotati.

La Società, pur adottando ogni opportuna cautela nell'ambito della fase di individuazione del *target* d'investimento, non potrà garantire l'assenza di rischi connessi:

- alla valutazione di tali partecipazioni, in considerazione della possibilità che, presso tali società non quotate, siano assenti o non adeguatamente evoluti sistemi di controllo analoghi a quelli richiesti per le società con titoli quotati, con la conseguente indisponibilità di un flusso di informazioni almeno pari, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, a quello disponibile per queste ultime;
- alla difficoltà di svolgere “due diligence” ed effettuare verifiche indipendenti nelle società e, quindi, valutare la completezza e l'accuratezza delle informazioni da esse fornite;
- alla possibilità di influire sulla gestione di tali partecipazioni e di favorirne la crescita, presupposto dell'investimento;
- alla liquidabilità di tali partecipazioni, non negoziate su un mercato regolamentato, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

A.1.7 Rischi connessi alla strategia di disinvestimento

La strategia di disinvestimento dell'Emittente potrà essere negativamente influenzata, ovvero ostacolata, da diversi fattori, alcuni dei quali non sono prevedibili al momento in cui gli investimenti sono effettuati. Non vi sono pertanto garanzie che l'Emittente riesca a realizzare le proprie strategie di disinvestimento nei tempi, con le modalità e alle condizioni attese.

In particolare, il processo di disinvestimento potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti e/o essere realizzato con modalità non pienamente soddisfacenti o a condizioni non remunerative per l'Emittente.

Non vi è, pertanto, alcuna garanzia che l'Emittente realizzi i profitti attesi in considerazione dei rischi derivanti dagli investimenti effettuati; ugualmente, non vi è alcuna garanzia che l'Emittente non subisca perdite, anche significative, dai propri investimenti.

Qualora l'Emittente dovesse subire perdite dagli investimenti effettuati, o anche soltanto non realizzare profitti, le spese operative connesse alla gestione e all'esercizio della attività caratteristica potrebbero anche erodere il patrimonio netto dell'Emittente.

Inoltre i crediti derivanti dagli investimenti dell'Emittente potrebbero essere postergati rispetto a quelli vantati da terzi con conseguente ritardo o pregiudizio nel processo di disinvestimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

A.1.8 Rischi connessi all'attività di investimento ed all'attività di direzione e coordinamento

L'assunzione di partecipazioni di controllo in società può esporre la Società al rischio di responsabilità da attività di direzione e coordinamento verso gli altri soci e creditori sociali delle società *target*.

Questo rischio sussiste nell'ipotesi in cui la Società eserciti l'attività di direzione e coordinamento delle società *target* sacrificando gli interessi di queste ultime a vantaggio di quelli della società, in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società partecipate medesime.

A.1.9 Rischi connessi all'affidabilità del *management* delle società partecipate

Non vi è alcuna garanzia che i *manager* eventualmente individuati dall'Emittente siano in grado di gestire le società loro affidate con successo e profitto per l'Emittente.

E' intenzione dell'Emittente investire, per quanto possibile, in società gestite da un *management* di comprovata esperienza e capacità ovvero, a seconda dei casi, di individuare un nuovo *management* ad integrazione, o in sostituzione degli organici preesistenti, e, in ogni caso, di monitorarne continuamente l'attività. Ciononostante, non vi è alcuna garanzia che i *manager* eventualmente individuati dall'Emittente siano in grado di gestire le società loro affidate con successo e profitto per l'Emittente.

Per maggiori informazioni sull'attività di investimento dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

A.1.10 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili

L'Emittente non ha individuato a priori una politica di distribuzione dei dividendi; spetterà al consiglio di amministrazione dell'Emittente proporre di volta in volta alla determinazione dell'assemblea degli azionisti le decisioni che riterrà più opportune in merito.

Tenuto conto che la strategia di sviluppo che l'Emittente intende attuare si sostanzierà in una politica di investimento a medio/lungo termine e considerando il fatto che gli utili distribuibili dipenderanno dai dividendi distribuiti dalle società partecipate, alla cui gestione l'Emittente potrebbe non partecipare, e dalle plusvalenze realizzate nelle operazioni di disinvestimento delle partecipazioni, l'Emittente potrebbe non essere in grado di distribuire dividendi. Inoltre, qualora l'Emittente decidesse di procedere alla distribuzione di dividendi, nessuna garanzia è data in relazione ai tempi ed al loro ammontare.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.

A.1.11 Rischi connessi al parziale adeguamento dell'Emittente alle disposizioni di Corporate Governance

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 7 membri, di cui 2 membri sono in possesso dei requisiti di indipendenza, è stato nominato dall'assemblea del 5 ottobre 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2010, mentre il collegio sindacale in carica alla medesima Data del Prospetto Informativo è stato nominato nell'atto costitutivo e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2009.

Si segnala pertanto che le disposizioni dello statuto dell'Emittente, che entrerà in vigore a far data dal rilascio del provvedimento da parte di Borsa Italiana di ammissione a quotazione, ai sensi delle quali è previsto che il rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale avvenga sulla base di un meccanismo di voto di lista e la presidenza del collegio sindacale spetti ad un rappresentante delle minoranze, saranno applicate soltanto alla scadenza degli organi sociali in carica alla data del rilascio del provvedimento da parte di Borsa Italiana di ammissione a quotazione e quindi, per quanto attiene al consiglio di amministrazione, a partire dall'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2010; per quanto attiene al collegio sindacale a partire dall'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2009.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha incaricato alcun amministratore esecutivo di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Sino all'eventuale conferimento di specifico incarico ad un amministratore esecutivo tale attività sarà svolta dal consiglio di amministrazione. Inoltre, in considerazione della recente costituzione di IES Mediterraneo e della mancanza di attività operativa, la Società non ha ancora nominato il preposto al controllo interno ("Internal Auditor") di cui all'art. 8 del Codice di Autodisciplina.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI.

A.1.12 Rischi connessi ad aspetti negoziali del disinvestimento

L'Emittente potrebbe essere esposta al rischio di potenziali passività derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie che l'Emittente dovesse prestare o aver prestato.

All'atto del disinvestimento da società partecipate o controllate la controparte contrattuale potrebbe chiedere all'Emittente di prestare determinate dichiarazioni e garanzie, anche concernenti la posizione finanziaria, la redditività, l'assenza di passività latenti della realtà oggetto di dismissione.

In conformità alla prassi propria per tali tipologie di operazioni, l'Emittente potrebbe trovarsi a dover indennizzare la controparte contrattuale qualora tali dichiarazioni si rivelassero, successivamente al disinvestimento, non accurate. La concessione di tali garanzie potrebbe esporre l'Emittente a potenziali passività che inciderebbero sulle risultanze economiche, reddituali e finanziarie dell'Emittente stesso.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

A.1.13 Rischi connessi al possesso dei requisiti di onorabilità da parte degli azionisti dell'Emittente

La mancanza di determinati requisiti di onorabilità preclude all'azionista l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ordinarie di cui è titolare.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative applicabili a tutti gli intermediari finanziari, i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che detengono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente superiore al 5%, devono essere in possesso di determinati requisiti di onorabilità prescritti dal d.m. 30 dicembre 1998, n. 517, tra cui, in particolare, il mancato assoggettamento a misure di prevenzione e/o la insussistenza di condanne per reati contro il patrimonio o per reati previsti dalla normativa che disciplina l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare o assicurativa. La mancanza di detti requisiti di onorabilità preclude all'azionista l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ordinarie di cui è titolare.

A.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

A.2.1. Rischi connessi alla concorrenza

La presenza di operatori concorrenti potrebbe riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati della Società.

L'Emittente compete con investitori istituzionali, operatori specializzati e imprenditori presenti nei vari settori economici nei quali intende investire, che potrebbero, a seconda dei casi, essere dotati di risorse superiori a quelle dell'Emittente ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire una migliore e più approfondita valutazione dei possibili investimenti.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo. 6.1.

A.2.2. Rischi connessi al quadro normativo in cui opera l'Emittente

In considerazione del fatto che l'Emittente svolge un'attività ampiamente condizionata dalle disposizioni normative e regolamentari, anche di natura fiscale, vigenti e applicabili in materia, eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbero comportare per il settore e l'attività in cui opera l'Emittente effetti negativi sui risultati economici. Inoltre, non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare vigente, con conseguenti effetti negativi sulle proprie risultanze gestionali.

Per ulteriori informazioni sul quadro normativo applicabile all'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4.

A.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

A.3.1. Rischi connessi alla disciplina statutaria delle azioni ordinarie

A.3.1.1 Caratteristiche delle azioni ordinarie

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, non è consentito - se non alla Società, a titolo di azioni proprie - possedere azioni in misura superiore a un decimo del capitale sociale ("**Limite di Possesso**").

Il Limite di Possesso si applica: (i) alle partecipazioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio; (ii) alle azioni possedute dal nucleo familiare del socio, comprendente il coniuge non legalmente separato, i figli conviventi e quelli al cui mantenimento provveda il socio; (iii) alle azioni possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o di persone interposte; (iv) alle azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratizio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, ed alle azioni oggetto di riporto. Il Limite di Possesso si applica anche alle azioni possedute dal gruppo di appartenenza del socio, per esso dovendosi intendere quello formato dai soggetti controllati, controllanti o soggetti a comune controllo.

Ai sensi del medesimo articolo 8 dello statuto sociale, in caso di superamento del Limite di Possesso, chi divenga titolare di azioni eccedenti il Limite di Possesso (“**Azioni Eccedenti**”) è tenuto a darne comunicazione scritta alla Società entro venti giorni dall’evento che ha determinato l’eccedenza; le Azioni Eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società del superamento del Limite di Possesso.

Per le Azioni Eccedenti il soggetto che ne è divenuto titolare non ha diritto all’iscrizione al libro soci e all’esercizio dei diritti sociali. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell’assemblea. Le medesime azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l’approvazione della deliberazione. I dividendi maturati sulle Azioni Eccedenti restano acquisiti alla Società, che li iscrive in apposita riserva; a tal fine chi divenga titolare di Azioni Eccedenti è tenuto a darne comunicazione immediata anche all’intermediario presso il quale è acceso il conto di sua pertinenza, impartendo istruzione irrevocabile di non incasso. I diritti di opzione relativi alle Azioni Eccedenti sono offerti nel mercato regolamentato secondo le modalità previste dall’articolo 2441, terzo comma, cod. civ. Nel caso di titolarità di Azioni Eccedenti riferibile a più soggetti o del superamento del Limite di Possesso a seguito di controllo, collegamento o analoghe circostanze, i diritti sociali attribuiti alle azioni possedute nel rispetto del Limite di Possesso sono esercitati, salve diverse indicazioni congiunte degli interessati: in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun soggetto, se l’eccedenza è determinata da un acquisto contestuale; da coloro che risultano titolari delle partecipazioni acquistate nel rispetto del Limite di Possesso e con esclusione di coloro che hanno effettuato l’acquisto dopo il suo superamento, se l’eccedenza deriva da acquisti successivi.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del Warrant, in considerazione del Limite di Possesso sopra richiamato, i soggetti che divengano titolari, in virtù dell’esercizio dei Warrant, di Azioni Eccedenti sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Società al momento dell’esercizio dei Warrant. Si produrranno, in tal caso, i medesimi effetti previsti dall’art. 8 dello Statuto della Società con riguardo alle Azioni Eccedenti.

A.3.1.2 Legittimità delle previsioni statutarie sul limite al possesso azionario

Benché sia noto alla Società che parte della dottrina sia del parere che l’apposizione di limitazioni al possesso azionario possa essere contraria al disposto dell’art. 2351, comma 3, cod. civ., la Società ritiene che la clausola dello statuto sociale che prevede un limite al possesso delle azioni dell’Emittente non sia interessata dall’art. 2351, comma 3, cod. civ. Tale norma ammette solo per le società non quotate limitazioni al diritto di voto ad una frazione massima del capitale detenuto dal socio. Nella clausola dello statuto sociale, invece, si è previsto un limite al possesso azionario delle azioni, che è ipotesi diversa. Si tratta di fattispecie tipologicamente diverse non assimilabili nel trattamento neppure in base ad un’interpretazione analogica. Infatti, nell’ipotesi dell’art. 2351, comma 3, cod. civ., la partecipazione sociale complessiva del socio – che non ha limiti statutarie nell’acquisto della stessa – gode, per una parte corrispondente ad una misura massima predeterminata, di tutti i diritti normalmente afferenti alle azioni; non gode, per la parte “eccedente”, del diritto di voto, restando intatta la valenza patrimoniale della medesima parte di partecipazione.

Al contrario, nella clausola dello statuto, l’eventuale superamento del limite provoca l’esclusione del voto e degli altri diritti partecipativi quale conseguenza convenzionale dell’inadempimento di un divieto statutario, senza determinare la creazione di una categoria di azioni speciali (qualitativamente coincidenti con la partecipazione eccedente) senza diritto di voto.

A.3.1.3 Offerta pubblica di acquisto – Limite di Possesso

Il Limite di Possesso non costituisce una limitazione della contendibilità dell’Emittente, tenuto anche conto delle disposizioni statutarie secondo cui qualora venisse promossa un’offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni emesse dalla Società, in virtù della quale l’offerente venisse a detenere almeno la maggio-

-ranza del capitale sociale, il Limite di Possesso – oltre a non applicarsi durante il periodo di adesione alle offerte – cesserà definitivamente di avere effetto: al verificarsi delle suddette condizioni e a decorrere dalla chiusura dell’offerta, si intendono abrogate le clausole statutarie in tema di Limite di Possesso, nonché quelle in tema di quorum rafforzato per la modifica delle medesime, contenute nello statuto sociale dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3 e Sezione Seconda, Capitolo IV***bis***, Paragrafo 4.5***bis***.

A.3.2 Limiti derivanti dalla disciplina sulla concentrazione del rischio - segmento di trattazione delle azioni dell’Emittente

Le azioni dell’Emittente saranno negoziate nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

A tale fine l’Emittente ha adeguato il proprio oggetto sociale a quanto obbligatoriamente richiesto dal regolamento di borsa per le società con titoli quotati nel segmento MTF, introducendo specifiche previsioni volte a disciplinare l’oggetto dell’attività di investimento e a limitare la concentrazione del rischio. Tali disposizioni costituiscono vincoli alla discrezionalità del *management* nell’assunzione delle decisioni di investimento.

Inoltre, sempre in ottemperanza alle disposizioni dettate dal regolamento di borsa per le società con titoli quotati nel segmento MTF, lo statuto richiede per la modifica dell’oggetto sociale un quorum deliberativo pari al 90% del capitale sociale avente diritto di voto.

I possessori delle azioni dell’Emittente potranno liquidarle mediante la vendita sul mercato di quotazione nel quale tali azioni saranno negoziate secondo il sistema di negoziazione ad asta. Tale sistema prevede la concentrazione degli ordini di acquisto e vendita in determinati orari e, pertanto, limita, rispetto alla negoziazione in asta continua, la liquidabilità dei titoli azionari.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V.

A.3.3 Rischi connessi ai problemi di liquidità sui mercati e sul segmento MTF e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni dell’Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non esiste un mercato delle azioni dell’Emittente.

A seguito dell’Offerta, le azioni dell’Emittente saranno negoziate nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e i possessori delle azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato di quotazione delle stesse.

Tuttavia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per le azioni dell’Emittente, che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall’andamento dell’Emittente e dall’ammontare delle stesse, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito del completamento dell’Offerta, il prezzo di mercato delle azioni dell’Emittente potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell’Emittente e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

A.3.4 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla quotazione

Ai sensi dell'articolo 2.5.1 comma 9 del Regolamento di Borsa, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla quotazione delle azioni dell'Emittente, nel caso in cui la Società:

- superi i limiti statuari sulla concentrazione del rischio (indicati all'articolo 3 dello statuto) per un periodo superiore a 12 mesi dalla data dell'invio della comunicazione al mercato ai sensi degli articoli 2.6.3, comma 1, lettere a), b) e c) del Regolamento di Borsa;
- modifichi l'oggetto sociale con riferimento ai limiti statuari alla concentrazione del rischio nonché il quorum deliberativo richiesto per la modifica dell'oggetto sociale (cfr rispettivamente gli articoli 3 e 13 dello statuto);
- non rispetti il limite minimo di investimento (previsto dall'articolo 2.2.36, comma 3, del Regolamento di Borsa), pari al 25% del totale dell'attivo, entro il termine di 24 mesi dalla data del provvedimento di ammissione.

Nei casi sopradescritti sussiste pertanto il rischio che le azioni dell'Emittente, successivamente all'ammissione a quotazione, possano essere revocate dalla quotazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.1.

A.3.5 Rischi connessi alla assenza di attività di stabilizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo, non è previsto che venga svolta alcuna attività di stabilizzazione in relazione alle azioni oggetto di quotazione, né dei warrant.

Sussiste pertanto il rischio che gli strumenti finanziari quotati siano soggetti a fluttuazioni, anche significative, del prezzo di mercato o che non si formi o non si mantenga un mercato attivo delle stesse, con possibili conseguenti problemi di liquidità del mercato e/o di liquidazione dell'investimento da parte dei soggetti che abbiano sottoscritto le Azioni.

A.3.6 Rischi connessi ai Warrant

Il valore teorico dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici una volta ammessi a quotazione nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, sarà direttamente correlato, tra l'altro, all'andamento dei prezzi delle azioni ordinarie dell'Emittente.

I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta a pena di decadenza, entro il 31 dicembre 2011. I Warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro tale termine, decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Per maggiori informazioni sui Warrant si veda la Sezione Seconda, Capitolo IVbis.

SEZIONE PRIMA
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I seguenti soggetti si assumono la responsabilità, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo:

Soggetto Responsabile	Parti di competenza
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. in qualità di Emittente	Intero Prospetto Informativo
Banca MB S.p.A. in qualità di Sponsor	Sezione Seconda, Capitolo V ad eccezione dei Paragrafi 5.3.3, 5.3.4 e 5.4.2 e Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 del presente Capitolo I, responsabili, per le parti di rispettiva competenza, della redazione del Prospetto Informativo, dichiarano che lo stesso è conforme al modello depositato presso la Consob in data 14 gennaio 2007 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le parti di rispettiva competenza in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La revisione contabile completa del bilancio di esercizio della Società chiuso al 30 giugno 2007 (dal 16 maggio 2007 – data di costituzione della Società – al 30 giugno 2007) e la revisione contabile limitata del bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, è stata effettuata in via volontaria dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta nell'Albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico della Finanza.

A tale proposito si segnala che la revisione contabile legale della Società ai sensi degli articoli 2409 *bis* e seguenti cod. civ. è stata svolta, dalla data di costituzione della Società, 16 maggio 2007, al 31 luglio 2007, dal collegio sindacale dell'Emittente. In data 31 luglio 2007, l'assemblea ordinaria della Società ha conferito alla Società di Revisione il controllo contabile del bilancio d'esercizio dell'Emittente ai sensi dell'art. 2409 *bis* e seguenti cod. civ. per gli esercizi 2008 – 2010.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire alla Società di Revisione, subordinatamente all'ammissione a quotazione sul Segmento MTF, del Mercato Telematico Azionario, delle azioni ordinarie della Società e dei Warrant l'incarico:

- (i) per la revisione contabile completa dei bilanci d'esercizio dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 155 del Testo Unico della Finanza, per gli esercizi 2008 - 2016;
- (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 31 dicembre dei sopra indicati esercizi, così come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997; e
- (iii) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 155, comma 1, del Testo Unico della Finanza.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa, non è stata rimossa dall'incarico o è stata rinominata.

CAPITOLO III PRINCIPALI INFORMAZIONI FINANZIARIE

IES Mediterraneo è stata costituita in data 16 maggio 2007, non ha effettuato operazioni fino alla Data del Prospetto Informativo ma si è dedicata prevalentemente alla definizione dell'assetto operativo e del proprio governo societario, alle attività di preparazione al progetto di quotazione nonché all'analisi del mercato potenziale di riferimento.

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni selezionate economiche, patrimoniali e finanziarie relative all'Emittente per il primo esercizio chiuso al 30 giugno 2007 e per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007.

Tali informazioni sono estratte dal:

- bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007 (dal 16 maggio 2007 – data di costituzione della Società al 30 giugno 2007), approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007, predisposto in conformità agli IFRS, adottati dall'Unione Europea, assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007 (si veda la Sezione Prima, capitolo XX);
- bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007, redatto in conformità con lo IAS 34, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione a seguito della quale è stata emessa la relativa relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XX).

Si segnala che la Società non presenta nei periodi rappresentati nel Prospetto Informativo alcun ricavo operativo e ha registrato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 e per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007 una perdita rispettivamente pari a Euro 9.280 e Euro 71.274, sostanzialmente riconducibili ai costi sostenuti per la costituzione e per le attività svolte dal collegio sindacale, dalla Società di Revisione e per taluni servizi ricevuti, in quanto l'operatività per la quale è stata costituita non è stata ancora attivata e la stessa dipenderà dal buon esito dell'operazione di quotazione.

I principali dati patrimoniali, economici e finanziari di seguito riportati sono da esaminare congiuntamente con quanto riportati nella Sezione Prima, Capitolo XX. I valori sono espressi in Euro.

DATI DI STATO PATRIMONIALE	Euro	Euro
	Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
60. Crediti	993.159	250.000
140. Altre attività	-	643
Totale attivo	993.159	250.643
90. Altre passività	88.926	13.136
120. Capitale	1.000.000	250.000
160. Riserve	(24.493)	(3.213)
180. Perdita del periodo	(71.274)	(9.280)
Totale passivo e patrimonio netto	993.159	250.643

DATI DI CONTO ECONOMICO	Trimestre chiuso al	Esercizio chiuso al
	30 settembre 2007	30 giugno 2007
		(dalla data di costituzione)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40	-
Margine di Interesse	40	-
Margine di Intermediazione	40	-
120 Spese amministrative	-	-
b) altre spese amministrative	(71.314)	(9.280)
Risultato della gestione operativa	(71.274)	(9.280)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-
Perdita del periodo	(71.274)	(9.280)
Perdita per azione	(0,07)	(0,01)

DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007 (dalla data di costituzione)
Liquidità netta generata dall'attività operativa	5.159	3.213
Liquidità netta generata dall'attività di finanziamento	738.000	246.787
Liquidità netta generata nel periodo	743.159	250.000
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	250.000	--
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	993.159	250.000

CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici per l'Emittente e per il suo settore di attività, si rinvia al Paragrafo “*Fattori di Rischio*” dell'introduzione del Prospetto Informativo.

CAPITOLO V INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1. Denominazione sociale

La Società è denominata Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli, n. 05750851213 e R.E.A. - Repertorio Economico Amministrativo n. 773483.

L'Emittente è, inoltre, iscritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, tenuto dall'UIC, al n. 39822. Dalla data di iscrizione sino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha ricevuto rilievi o richieste relative all'osservanza degli obblighi di trasparenza nei confronti dell'UIC e del pubblico (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4).

L'Emittente, in ipotesi di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta, raggiungerà i requisiti di capitalizzazione previsti dalla normativa applicabile per l'iscrizione obbligatoria nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario; pertanto, provvederà a trasmettere alla Banca d'Italia apposita domanda ai fini dell'iscrizione nel predetto albo speciale (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4.).

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2007 con denominazione sociale "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.", con atto a rogito del dott. Benedetto Giusti, Notaio in Napoli, rep. n. 2420, racc. n. 1052.

La durata della Società è stabilita fino al 30 giugno 2050 e può essere prorogata con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Napoli, via Crispi n. 31 (numero di telefono +39 346 6623537).

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stata costituito come Investment Company nell'ambito di un progetto, promosso da MCM Holding S.p.A., Investimenti e Sviluppo S.p.A. ed Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., avente per oggetto la realizzazione di investimenti in società, quotate o non quotate, localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia, quotate e non quotate, selezionate dal *management* dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sull'attività di investimento dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

In data 31 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18156, racc. 10154, ha deliberato, fra l'altro:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in più *tranche*, in via scindibile, per massimi Euro 100.000.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con parziale esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., col consenso unanime dei soci, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, rivolta: (i) al pubblico indistinto in Italia e/o: (ii) a investitori professionali e istituzionali all'estero e/o: (iii) a soggetti che saranno individuati dalla Società in conformità all'art. 100 del Testo Unico della Finanza e all'art. 33 del Regolamento Emittenti e/o: (iv) a favore degli stessi soci della Società, entro il limite massimo di n. 14.000.000 azioni di nuova emissione. A ciascuna azione di nuova emissione è gratuitamente assegnato un warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011" (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7). Ove non interamente sottoscritto entro il termine massimo del 30 giugno 2008, o comunque, ove precedente, alla data ultima di regolamento delle operazioni relative all'Offerta, l'aumento di capitale rimarrà valido ed efficace per l'ammontare dello stesso che, a detta data, risulterà sottoscritto;
- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 100.000.000,00, a servizio dell'esercizio dei massimi numero 100.000.000 warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011", mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 Warrant posseduto, alle seguenti condizioni:
- il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione riveniente dall'esercizio dei Warrant è pari ad Euro 1,25, di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo;
 - la sottoscrizione potrà essere effettuata dal giorno 1 gennaio 2009 entro il termine finale del 31 dicembre 2011, negli ulteriori termini e modalità stabiliti dal Regolamento del Warrant;
 - l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto, e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nell'ambito dei periodi e dei termini di efficacia stabiliti dal Regolamento del Warrant, salvi gli adempimenti di legge.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18219, racc. 10185, ha deliberato, fra l'altro:

- (iii) di modificare parzialmente la deliberazione di aumento di capitale di cui al precedente punto (i), nel senso di stabilire che le massime n. 14.000.000 azioni di nuova emissione riservate ai soci potranno essere offerte e sottoscritte, dai soci stessi, anche prima dell'esecuzione dell'Offerta, ad un prezzo che sarà stabilito, nei limiti di legge, dal consiglio di amministrazione sulla base dei medesimi criteri previsti per il restante collocamento ed alla stregua delle metodologie da adottarsi ai fini dell'Offerta medesima, come stabilito nella deliberazione di aumento di capitale del 31 luglio 2007 parzialmente modificata.
- (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 10.000.000,00, mediante emissione di massime n. 10.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, cod. civ., al servizio di un piano di *stock option* approvato dal consiglio di amministrazione in data 28 settembre 2007, a favore di dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione tempo per tempo vigente, vengano agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione delle società del gruppo, da eseguire entro il termine finale del 31 dicembre 2011. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione sarà determinato secondo le seguenti modalità:
- in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione delle azioni della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al prezzo di collocamento delle azioni della Società in sede di Offerta;
 - in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al

valore nominale della azioni medesime e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2).

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio

L'Emittente è una società di recente costituzione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3) ed alla Data del Prospetto non ha effettuato investimenti.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Considerato che l'Emittente è una società di recente costituzione (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3), alla Data del Prospetto Informativo il consiglio di amministrazione non ha deliberato l'esecuzione di investimenti.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha assunto impegni definitivi per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

CAPITOLO VI DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

IES Mediterraneo è una Investment Company costituita per la realizzazione di investimenti in società, imprese o altre entità, quotate e non quotate, localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia. Non si escludono investimenti in società residenti al di fuori del territorio italiano ma, prevalentemente, residenti nel bacino del Mediterraneo (anche al di fuori dell'Unione Europea).

L'attività dell'Emittente avrà prevalentemente ad oggetto investimenti consistenti nell'assunzione di partecipazioni, di maggioranza o di minoranza, realizzati direttamente o attraverso società controllate o partecipate, in società, imprese o altre entità localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia, che verranno selezionate dal *management* dell'Emittente (si veda il Paragrafo 6.1.1. del presente Capitolo).

In via residuale la Società potrà effettuare anche investimenti in forma indiretta mediante la sottoscrizione di quote di fondi di Private equity ed il coinvestimento con aziende operanti nello stesso settore dell'Emittente, con operatori industriali e finanziari e con fondi di Private equity stessi. La selezione degli eventuali investimenti in forma indiretta, il processo decisionale nonché la gestione dei medesimi, anche per quanto riguarda il processo di disinvestimento, saranno effettuate secondo i criteri ed i principi stabiliti dall'Emittente per gli investimenti diretti (si veda il Paragrafo 6.1.1. del presente Capitolo).

L'attività dell'Emittente è assimilabile a quella tipica degli operatori di Private equity e Venture capital, seppur con importanti differenze, consistenti in minori limitazioni nell'operatività, rispetto a questi ultimi. In particolare, mentre le operazioni di Private equity sono caratterizzate dal rimborso dei fondi ai sottoscrittori ad una prefissata scadenza, le operazioni dell'Emittente non avranno una durata temporale necessariamente predefinita; in questo modo l'Emittente potrà dare a ciascun investimento effettuato l'orizzonte temporale ottimale in relazione alle specifiche caratteristiche che lo contraddistinguono.

L'Emittente finanzia la propria attività tramite l'utilizzo di mezzi propri e, laddove ritenuto opportuno al fine di ottimizzare il ritorno sugli investimenti stessi, sfruttando un'ottimale leva finanziaria tramite il ricorso a mezzi di debito.

Nello svolgimento dell'attività di investimento di IES Mediterraneo, avrà un ruolo significativo il *management* dell'Emittente, il quale ha maturato una esperienza professionale pluriennale nel campo del Venture capital, M&A, Private equity e dell'imprenditoria in genere.

Per maggiori informazioni circa la composizione del consiglio di amministrazione ed il *management* dell'Emittente e sulle rispettive esperienze professionali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.

6.1.1 Attività di investimento diretto in società non quotate

L'attività di investimento diretto sarà principalmente rivolta a società aventi le seguenti caratteristiche:

- aziende di piccola e media dimensione, indicativamente identificate come le società con fatturato tra Euro 20 ed Euro 150 milioni (IES Mediterraneo intende comunque valutare anche le opportunità di investimento in società *target* di possibile attrattiva con fatturato compreso tra Euro 10 ed Euro 20 milioni);
- aziende situate prevalentemente nelle seguenti regioni del centro-sud dell'Italia: Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia;
- aziende industriali e di servizi che non operino nei seguenti settori di attività: costruzioni, commercializzazione di autoveicoli¹;
- aziende che non siano a controllo pubblico ovvero filiali di grandi gruppi nazionali ed internazionali.

¹ I settori sono definiti secondo i criteri di aggregazione dei Codici Ateco 2002.

IES Mediterraneo nel luglio 2007 ha commissionato uno studio alla società di consulenza Bain & Company, circa la dimensione e l'attrattività del potenziale bacino di investimenti, in esito al quale sono state individuate circa 2.100 società rispondenti ai requisiti sopra descritti le quali possono considerarsi un campione significativo, seppure non esaustivo, delle realtà aziendali di potenziale interesse.

Nell'ambito delle società così individuate, IES Mediterraneo si concentrerà negli investimenti in società che, anche non contemporaneamente, abbiano le seguenti caratteristiche:

- siano aziende in crescita in termini di ricavi totali annui;
- registrino indici di redditività operativa (intesa come EBITDA rapportato a ricavi totali) adeguata;
- abbiano bisogno di capitali per continuare la loro crescita (ma non siano società Distressed);
- abbiano registrato un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Nello studio di Bain & Company, il bacino potenziale di investimento è stato valutato sulla base di questi criteri valutativi; dallo studio risulta che le società che, allo stato, risultano essere attrattive sulla base di tutte le caratteristiche sopra indicate sono circa 1.100.

I principali risultati di tale studio sono riassunti nel Paragrafo 6.2. del presente Capitolo.

Non saranno ritenuti prioritari e non saranno considerati strategici gli investimenti in aziende “*start up*” e in aziende con significativi problemi economici/finanziari e gestionali (i cosiddetti “*turnaround*”), nonché gli investimenti nel campo immobiliare.

Tra i parametri fondamentali di misurazione delle *performance* degli investimenti, vi saranno l'I.R.R. (*Internal Rate Return*) atteso e la capacità di crescita della redditività operativa delle società partecipate.

Gli investimenti diretti saranno realizzati attraverso l'assunzione di partecipazioni di controllo o di minoranza nel capitale sociale delle società *target*. In caso di assunzione di partecipazione di controllo, quest'ultimo potrà essere esercitato dall'Emittente anche congiuntamente ad altri investitori, in seguito alla conclusione con questi ultimi di accordi parasociali e/o di co-investimento volti a disciplinare aspetti significativi dell'attività delle società *target* (quali, ad esempio, l'approvazione dei piani strategici e la scelta del *management*), nonché i termini e le condizioni del disinvestimento.

In caso di assunzione di partecipazione di minoranza, invece, l'investimento sarà garantito mediante accordi con i soci di rilievo o di riferimento relativi alla *governance* della società *target*, al fine di garantire un livello soddisfacente di protezione dell'investimento, inclusa una chiara strategia di uscita dall'investimento (“*way out*”) per IES Mediterraneo.

Il periodo di possesso delle partecipazioni acquisite potrà dipendere dalla possibilità di dismissione della partecipazione medesima a condizioni soddisfacenti ovvero dalla possibilità delle stesse aziende *target* di essere aggregate con altre realtà partecipate dall'Emittente e dalle reali prospettive di crescita delle stesse. Si segnala al riguardo che, a condizioni di redditività annuale significativamente superiori al settore, così come nel caso di possibilità di dismissione della partecipazione in termini non soddisfacenti, la partecipazione potrà essere detenuta a tempo indeterminato, non avendo l'Emittente, per la specifica natura dell'attività svolta, orizzonti temporali predefiniti per lo smobilizzo degli investimenti.

La preferenziale modalità per il disinvestimento consisterà principalmente nella quotazione delle società *target* sui mercati regolamentati e similari; la dismissione delle partecipazioni potrà anche avvenire mediante cessione diretta ad investitori industriali o finanziari (cfr. il Paragrafo 6.1.1.3 del presente Capitolo).

6.1.1.1 Selezione, esame ed approvazione degli investimenti diretti

In merito all'individuazione delle possibili opportunità di investimento in società *target*, la Società si avvarrà della possibilità di beneficiare della rete di contatti e conoscenze sviluppati dal proprio *management*.

Le opportunità di investimento nelle società *target* saranno selezionate in funzione delle aspettative di incremento di redditività e di creazione di valore ragionevolmente attese, considerando anche le possibilità di sviluppare le strategie di *business* esistenti e di coinvolgere e rafforzare il gruppo manageriale delle società *target*.

In considerazione della volontà dell'Emittente di frazionare il rischio di impresa in più settori, non saranno determinati rigidi indicatori di *performance* per la selezione delle società *target*, ma verrà effettuata un'analisi storica delle stesse, del settore in cui operano e del loro posizionamento nella specifica area di attività e del relativo piano industriale con orizzonte temporale adeguato (indicativamente ma non necessariamente di 3 anni - Business plan). Si terrà inoltre conto dei fattori critici di successo, dei fattori di rischio, dell'organizzazione aziendale e delle aree strategiche di affari, nonché della possibilità per le aziende *target* di essere aggregate con altre realtà partecipate dall'Emittente. Tali elementi consentiranno di delineare scenari aziendali utili all'assunzione delle decisioni di investimento.

Con riferimento alle procedure interne adottate da IES Mediterraneo in relazione all'esame e all'approvazione delle singole opportunità di investimento, ciascuna operazione di valore superiore ad Euro 5.000.000,00 sarà soggetta all'approvazione del consiglio di amministrazione dell'Emittente, unico soggetto responsabile delle decisioni di investimento di valore superiore ad Euro 5.000.000,00, decisioni che saranno assunte dopo l'esame accurato della società oggetto di potenziale investimento.

Le operazioni di valore inferiore ad Euro 5.000.000,00 potranno essere compiute in autonomia dall'amministratore delegato in forza delle deleghe allo scopo già conferitegli dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007. L'amministratore delegato dovrà dare informativa al consiglio di amministrazione circa l'atto compiuto nel corso della prima seduta consiliare successiva al compimento dell'atto medesimo. In ogni caso tutte le operazioni di investimento/disinvestimento mobiliare in società non quotate di qualsiasi importo saranno effettuate previo parere –non vincolante - del Comitato per gli investimenti istituito dalla Società.

Più precisamente, la procedura prevista per l'esame e la valutazione delle opportunità di investimento sarà fondata, tra l'altro, su:

- lo svolgimento di adeguata attività di *due diligence* di *business*, legale, contabile, fiscale e, ove rilevante, ambientale;
- la redazione, eventualmente di concerto con il *management* della società *target*, di un Business plan, ove necessario validato da consulenti terzi indipendenti e da consulenti coinvolti dall'Emittente nel processo di investimento;
- l'analisi industriale e finanziaria dell'operazione di investimento che evidenzii una soddisfacente aspettativa di rendimento sul capitale investito nel corso di un orizzonte temporale da individuare di volta in volta in base alle caratteristiche della Società *target* (anche superiore ai cinque anni).

6.1.1.2 Gestione degli investimenti diretti

Gli investimenti realizzati dall'Emittente, al fine di massimizzarne il valore e i rendimenti, saranno gestiti attraverso articolate azioni strategiche, operative e finanziarie relative alla società oggetto di investimento e contenute in uno specifico Business plan, la cui implementazione sarà basata tra l'altro su:

- il perfezionamento e la realizzazione della strategia di *business* da parte del *management* di IES Mediterraneo e dei *manager* esecutivi della società *target*, con l'eventuale collaborazione di consulenti esterni;
- l'individuazione di eventuali interventi tesi all'incremento della redditività della società *target*, da attuarsi mediante la riduzione dei costi e il miglioramento dell'efficienza produttiva e di funzionamento di quest'ultima;
- l'individuazione o il rafforzamento del *management* della società *target*, considerate e valutate le competenze manageriali esistenti nella stessa, nonché la loro compatibilità e complementarietà con la strategia di *business* da implementare; il rafforzamento manageriale della società *target* verrà realizzato mediante l'inserimento: (i) di *manager* individuati dall'Emittente nell'organo di amministrazione della

società *target*, ove necessario anche con assunzione di dirette deleghe operative; e (ii) di professionalità specifiche negli organici aziendali, reperite attingendo al patrimonio di contatti professionali sviluppati dal *management* di IES Mediterraneo.

In una prospettiva di medio/lungo periodo, il *management* dell'Emittente potrà intraprendere, inoltre, ulteriori iniziative volte al miglioramento complessivo delle *performance* delle società *target*, favorendone una adeguata crescita economica, mediante, tra l'altro l'implementazione della gestione interna ovvero acquisendo entità concorrenti o svolgenti attività complementari a quelle delle società *target*.

6.1.1.3 La strategia di disinvestimento degli investimenti diretti

L'orizzonte temporale degli investimenti che l'Emittente intende realizzare potrà dipendere da vari fattori, tra cui, ma non esaustivamente, le condizioni di redditività annuale delle società *target* significativamente superiori al settore, così come, nel caso di possibilità di dismissione della partecipazione in termini non soddisfacenti, la partecipazione potrà essere detenuta anche a tempo indeterminato, non avendo l'Emittente, per la specifica natura dell'attività svolta, orizzonti temporali predefiniti per lo smobilizzo degli investimenti. Inoltre, il periodo di possesso delle partecipazioni potrà dipendere anche dalla possibilità delle stesse aziende *target* di essere aggregate con altre realtà partecipate dall'Emittente e dalle reali prospettive di crescita delle stesse.

Fermo quanto sopra il *management* dell'Emittente ritiene che la durata media dei cicli finanziari, dal momento della realizzazione degli investimenti a quello del successivo disinvestimento, possa in linea di principio stimarsi in un arco temporale di 3-7 anni.

La fase di disinvestimento potrà essere realizzata tramite:

- la quotazione della società *target*, da effettuarsi anche indirettamente tramite fusioni o incorporazioni in società quotate;
- contatti diretti, anche a seguito del ricevimento di proposte di acquisto non sollecitate, con una controparte interessata all'acquisto della società o di quote della stessa o cessione ad acquirenti strategici;
- la cessione a fondi di Private equity;
- opportunità di fusioni, integrazioni, accordi con altre società aventi *business* e/o attività complementari, concorrenti o analoghe, caratterizzate da potenzialità di sviluppo sinergico;
- la possibile applicazione di clausole di uscita ("*way out*") previste in eventuali accordi di investimento/patti parasociali con *partners* industriali e/o altri azionisti della società *target*.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente potrà, inoltre, optare per il mantenimento dell'investimento nella società acquisita in luogo del disinvestimento, qualora si prospettino opportunità di un'ulteriore valorizzazione della stessa, potendo deliberare altresì, ove ritenuto opportuno, la distribuzione di parte del valore creato agli investitori tramite un Re-leveraging della società *target*, consistente in un'operazione di rifinanziamento, effettuata mediante assunzione di un nuovo debito, anche tramite riacquisto della partecipazione con un nuovo veicolo, nell'ambito della quale la struttura dell'azionariato della società *target* potrebbe subire modifiche.

6.1.1.4 Attività di investimento diretto in società quotate

L'attività di investimento dell'Emittente potrà consistere anche nell'assunzione di partecipazioni in società quotate. In merito all'individuazione delle possibili opportunità di investimento in società *target*, la Società si avvarrà della possibilità di beneficiare della rete di contatti e conoscenze sviluppati dal proprio *management*.

Nell'effettuazione di investimenti in società quotate il *management* si ispirerà ai medesimi criteri, ove applicabili, illustrati per gli investimenti in società non quotate.

Con riferimento alle procedure interne adottate da IES Mediterraneo in relazione all'esame e all'approvazione delle singole opportunità di investimento, ciascuna operazione avente ad oggetto investimenti in titoli quotati sul mercato italiano e su quelli degli Stati aderenti all'Unione Europea di valore superiore ad Euro 5.000.000,00 (o che comunque comporti una dichiarazione di "partecipazione rilevante" ai sensi della normativa vigente nei singoli Stati) sarà soggetta, previo parere – non vincolante - del Comitato per gli investimenti istituito dalla Società, all'approvazione del consiglio di amministrazione dell'Emittente, unico soggetto responsabile delle decisioni di investimento di valore superiore ad Euro 5.000.000,00 (o che comunque comportino una dichiarazione di "partecipazione rilevante" ai sensi della normativa vigente nei singoli Stati).

Le operazioni di valore inferiore ad Euro 5.000.000,00 (o che comunque non comportino una dichiarazione di "partecipazione rilevante" ai sensi della normativa vigente nei singoli Stati) potranno essere compiute in autonomia dall'amministratore delegato in forza delle deleghe allo scopo già conferitegli dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007.

6.1.2 Limiti alla concentrazione del rischio derivante dall'attività di investimento

Allo scopo di perseguire un'adeguata strategia di diversificazione del rischio e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2.2.36, primo comma, del Regolamento di Borsa per le Investment Companies, l'articolo 3 dello statuto sociale della Società prevede che la politica di investimento dell'Emittente sia perseguita nel rispetto dei seguenti limiti alla concentrazione del rischio derivante dall'attività di investimento:

- (i) la società non investa in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
- (ii) il totale delle esposizioni della Società nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati *over the counter* (OTC)), sia inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
- (iii) la Società non investa un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrali approvati, in quote di fondi speculativi, italiani od esteri.

Tali limiti di investimento non troveranno applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui la Società ha investito, ovvero intende investire, siano emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea. L'Emittente potrà, inoltre, superare le soglie relative ai limiti di investimento che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi.

6.1.3 Fattori chiave rilevanti per l'attività dell'Emittente

L'Emittente ritiene che i fattori di successo, di natura esogena ed endogena, che possono incidere sulla propria attività di impresa, siano suddivisibili in tre macro aree e così riassumibili:

Fattori chiave legati al *management team*

- qualità, esperienza e motivazione del *management*: il *management* dell'Emittente ha maturato un'esperienza significativa nei settori del Venture capital, Private Equity, dell'M&A e dell'imprenditoria in genere, dimostrando, nel corso degli anni, la propria capacità di sviluppare il *business* nelle aree in cui opera (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1);

- rete di contatti del *management*: il *management* dell'Emittente può beneficiare di una rete di contatti significativa che deriva dai propri rapporti professionali con esponenti della comunità industriale, finanziaria ed istituzionale da utilizzare per individuare potenziali società *target* di IES Mediterraneo.

Fattori chiave legati alla natura di Investment Company

- utilizzo della leva finanziaria: le Investment Companies non hanno limiti di carattere legislativo e regolamentare nell'accesso all'utilizzo della leva finanziaria. Il ricorso alla leva finanziaria consente all'Emittente di aumentare le risorse disponibili (capitale proprio e debito, quindi, leva finanziaria) per l'attività di investimento rispetto al solo capitale proprio investito nella stessa. Una maggiore disponibilità di risorse per l'attività di investimento comporta, per i singoli investitori dell'Emittente, la possibilità di massimizzare i propri ritorni sull'investimento con lo stesso impiego di capitale proprio della Investment Company;
- assenza di commissioni tipiche di un fondo di Private equity con riferimento agli investimenti diretti, stante la natura di Investment Company, che differenzia IES Mediterraneo dai fondi di Private equity;
- l'attività tipica di investimento non è gravata da commissioni (le c.d. *management fees*, quali ad esempio commissioni di entrata e di gestione) tipicamente riconosciute alle società che amministrano fondi di investimento.

Fattori chiave legati all'utilizzo di un veicolo quotato

- liquidabilità dell'investimento e libertà di fruizione dello stesso: l'ammissione delle azioni dell'Emittente alla quotazione in un mercato regolamentato consente di offrire agli investitori uno strumento liquidabile sul mercato. Gli azionisti dell'Emittente, infatti, possono beneficiare della libertà decisionale circa tempi e modalità di liquidazione di quanto investito nell'Emittente;
- trasparenza: a seguito dell'ammissione delle azioni alla quotazione nel Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, IES Mediterraneo, sarà soggetta sia alla normativa prevista da Banca d'Italia per le società iscritte all'art. 106 del Testo Unico Bancario, sia alla normativa prevista da Consob e Borsa Italiana per le società quotate;
- visibilità: in qualità di società quotata, IES Mediterraneo acquisterà una maggiore visibilità quale operatore del settore degli investimenti in società quotate o non quotate concentrate prevalentemente nelle regioni del centro-sud dell'Italia.

6.1.4 Quadro normativo

Si riporta qui di seguito una breve descrizione del quadro normativo in cui si inserisce l'attività dell'Emittente. A tal riguardo, si precisa che l'Emittente è in possesso delle necessarie autorizzazioni ai fini dello svolgimento della propria attività, avendo ottenuto, in particolare, l'iscrizione nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario in data 23 luglio 2007.

L'attività di assunzione in partecipazioni in società svolta nei confronti del pubblico è principalmente soggetta alle disposizioni in materia bancaria e creditizia, per lo più contenute nel Testo Unico Bancario.

In particolare, l'articolo 106 del Testo Unico Bancario, impone ai soggetti che svolgono, nei confronti del pubblico, attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, l'iscrizione in un apposito elenco tenuto dall'UIC, quale condizione affinché possano esercitare la propria attività.

Con riferimento alla attività di assunzione di partecipazioni, l'articolo 6 del D.M. 6 luglio 1994, specifica che per aversi operatività nei confronti del pubblico è necessario che le assunzioni di partecipazioni siano finalizzate all'alienazione e, per il periodo di detenzione, siano caratterizzate da interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento di capitale di rischio.

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario, l'articolo in parola richiede, tra l'altro:

- (i) la costituzione in forma di società per azioni, di società in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata o di società cooperativa;
- (ii) un capitale sociale versato non inferiore a cinque volte il capitale minimo previsto dal Codice Civile per la costituzione delle società per azioni;
- (iii) il possesso, rispettivamente, da parte dei titolari di partecipazioni e degli esponenti aziendali dei requisiti di onorabilità – per i titolari di partecipazioni – e di onorabilità, professionalità e indipendenza – per gli esponenti aziendali –, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato in via regolamentare, sentiti la Banca d'Italia e l'UIC, con D.M. n. 517 e 516 del 30 dicembre 1998.

L'UIC verifica il rispetto dei requisiti sopra indicati e, a tal fine, può richiedere agli intermediari finanziari dati, notizie, atti e documenti e, se necessario, può effettuare verifiche presso la sede degli intermediari stessi, anche con la collaborazione di altre autorità.

Le società iscritte nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario sono soggette ad obblighi di trasparenza. In particolare, esse sono tenute: (i) nei confronti dell'UIC, a comunicare tempestivamente allo stesso, tra l'altro, eventuali variazioni dei dati e delle informazioni fornite ai fini dell'iscrizione; e (ii) nei confronti del pubblico, a indicare il codice numerico di iscrizione presso l'UIC nella corrispondenza, negli atti e in ogni forma di rappresentazione dell'attività al pubblico (come previsto dalla Circolare UIC del 4 settembre 1996).

Gli intermediari finanziari operativi nei confronti del pubblico hanno l'obbligo di richiedere alla filiale territorialmente competente della Banca d'Italia l'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario al ricorrere delle condizioni indicate nel Decreto del Ministro del Tesoro 13 maggio 1996: detto obbligo sussiste, in particolare, per i soggetti che siano dotati di mezzi patrimoniali per un ammontare superiore ad Euro 25.822.844,95. Si segnala che, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di esecuzione dell'impegno dei Soci Fondatori, l'Emittente supererà i requisiti di capitalizzazione sopra indicati e sarà pertanto tenuta all'iscrizione obbligatoria nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario.

La domanda di iscrizione deve essere presentata entro 60 giorni che decorrono dalla scadenza del 6° mese successivo alla chiusura dell'esercizio in cui si siano verificate le condizioni previste per l'iscrizione, e sempre che dette condizioni non siano venute meno.

La Banca d'Italia provvede entro i successivi 60 giorni. La stessa può negare il provvedimento di iscrizione, tra l'altro, qualora l'intermediario finanziario non disponga di un sistema informativo – contabile, di metodi di misurazione e gestione dei rischi nonché di strutture di controllo interno adeguati rispetto al volume e alla complessità dell'attività svolta e che intende svolgere.

Il diniego dell'iscrizione comporta conseguenze diverse a seconda delle ragioni che avevano sorretto la presentazione della domanda e, nello specifico, ove (come nel caso dell'Emittente) detta domanda trovasse origine nel superamento della soglia di dotazione patrimoniale sopra indicata, determina l'obbligo per l'intermediario finanziario di riportare, entro i successivi 6 mesi, i propri mezzi patrimoniali al di sotto della soglia sopra indicata.

I soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario sono soggetti a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e tenuti al rispetto delle regole a tal fine previste dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, emanate da Banca d'Italia.

Banca d'Italia può inoltre effettuare ispezioni e chiedere l'esibizione di atti e documenti al fine di verificare che l'attività svolta dall'intermediario finanziario sia esercitata secondo i principi di una sana e prudente gestione e nel rispetto della normativa applicabile.

Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale sono inoltre tenuti al rispetto di obblighi di comunicazione, aventi ad oggetto, tra l'altro:

- le variazioni nella composizione degli esponenti aziendali (organi sociali, direttore generale e/o soggetti con funzioni equivalenti);
- l'invio dei verbali di assemblee aventi ad oggetto operazioni rilevanti (tra cui fusioni, scissioni, aumenti di capitale, modifiche statutarie);
- la trasmissione del bilancio d'esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato con il relativo verbale di approvazione da parte dell'organo sociale competente.

Inoltre, i soggetti che partecipano al capitale sociale di intermediari finanziari, siano essi iscritti nell'albo generale ex articolo 106 del Testo Unico Bancario ovvero nell'elenco speciale ex articolo 107 del medesimo Testo Unico Bancario, sono tenuti a dare comunicazione a Banca d'Italia del superamento delle soglie di partecipazione indicate nelle Istruzioni di Vigilanza.

Infine, come sopra ricordato, gli azionisti di tutti gli intermediari finanziari, che detengono una partecipazione nel capitale sociale superiore al 5%, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal D. M. 30 dicembre 1998, n. 517, mentre i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità stabiliti dal D. M. 30 dicembre 1998, n. 516 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1).

Agevolazioni di carattere fiscale per le imprese che operano nel Mezzogiorno

Le informazioni riportate qui di seguito riepilogano sinteticamente alcune disposizioni che disciplinano le principali agevolazioni di carattere fiscale, con particolare riferimento a quelle applicabili agli insediamenti produttivi localizzati nel Mezzogiorno, di cui l'Emittente o le società in cui questa investirà potrebbero fruire ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana.

Il presente prospetto non costituisce un'esauritiva analisi delle agevolazioni fiscali applicabili alle imprese che operano nel Mezzogiorno.

Si segnala che eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbero incidere sulle disposizioni illustrate, che pertanto rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

Credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali d'impresa nel Mezzogiorno

A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, è concesso un credito di imposta alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato che istituisce la Comunità europea.

Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura massima consentita in applicazione delle intensità di aiuto previste dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 e non è cumulabile con il sostegno "*de minimis*", né con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi.

La Carta italiana degli aiuti a finalità regionale 2007-2013, indispensabile per definire l'ambito territoriale di applicazione del regime agevolativo e per conoscere le percentuali di credito d'imposta spettanti per ciascuna area, è stata approvata in data 28 novembre 2007 dalla Commissione europea e individua, come aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato, le regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata² e, come aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87,

² Nel 2010 la Commissione valuterà il PIL della regione Basilicata: nel caso in cui questo non sia inferiore al 75% della media comunitaria, la Basilicata diverrà ammissibile agli aiuti ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) con un massimale del 20%.

paragrafo 3, lettera c), la regione Sardegna (con esclusione di alcune zone) e alcune aree depresse del Centro Nord (tra cui zone delle regioni Lazio, Abruzzo e Molise).

La fruibilità del credito d'imposta in parola è inoltre subordinata all'autorizzazione preventiva da parte della Commissione europea.

L'agevolazione non si applica comunque ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica e delle fibre sintetiche, come definiti rispettivamente negli allegati I e II agli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 54 del 4 marzo 2006, nel settore della pesca, dell'industria carbonifera, creditizio, finanziario ed assicurativo. Inoltre, nel caso di imprese o attività che riguardano prodotti o appartengono ai settori soggetti a discipline comunitarie specifiche, ivi inclusa la disciplina multisettoriale dei grandi progetti, il credito d'imposta è riconosciuto nel rispetto delle condizioni sostanziali e procedurali definite dalle predette discipline dell'Unione europea e previa autorizzazione, ove prescritta, della Commissione europea.

Si precisa quindi che la Società, in quanto soggetto che opera nel settore finanziario, non potrà fruire dell'agevolazione, mentre potranno, eventualmente, fruirne le società da questa partecipate.

Il credito d'imposta spetta alle imprese che acquisiscono, anche mediante contratti di locazione finanziaria, beni strumentali riconducibili alle seguenti categorie:

- macchinari, impianti (infissi al suolo) e attrezzature varie, classificati nell'attivo dello stato patrimoniale, destinati a strutture produttive già esistenti e/o che vengono impiantati nelle suddette aree territoriali;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, limitatamente alle piccole e medie imprese;
- brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva (per le grandi imprese, gli investimenti in tali beni sono agevolabili nel limite del 50% del complesso degli investimenti agevolati per il medesimo periodo d'imposta).

Il credito d'imposta è commisurato al costo complessivo dei beni, al netto degli ammortamenti, relativi alle medesime categorie di beni oggetto dell'investimento, dedotti nel periodo d'imposta con esclusione degli ammortamenti dei beni agevolati effettuati nel periodo d'imposta della loro entrata in funzione. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo, senza comprendere le spese di manutenzione, sostenute dal locatore per l'acquisto dei beni.

Il credito d'imposta, che deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi, non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP, non rileva ai fini del rapporto di cui agli artt. 96 e 109, comma 5 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 ed è utilizzabile per i versamenti delle imposte sui redditi e, per l'eventuale eccedenza, "in compensazione" con altri tributi e contributi ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 a decorrere dal sesto mese successivo al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta con riferimento al quale il credito è concesso.

Fino al 31 dicembre 2009, salvo possibili deroghe, il credito d'imposta è utilizzabile nel limite annuale di Euro 250.000. L'eventuale ammontare eccedente è riportabile in avanti anche oltre il limite temporale eventualmente previsto dalla legge istitutiva dell'agevolazione ed è comunque compensabile per l'intero importo residuo dal terzo anno successivo a quello in cui si genera l'eccedenza.

Con finalità antielusive, la norma dispone che il credito d'imposta venga rideterminato in caso di mancata entrata in funzione dei beni agevolati entro il secondo periodo d'imposta successivo o di cessione, dismissione o destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione degli stessi entro il quinto periodo d'imposta successivo. Per i beni acquisiti in locazione finanziaria la rideterminazione è necessaria anche se non viene esercitato il riscatto.

Il credito d'imposta indebitamente utilizzato è versato entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le ipotesi sopra indicate.

Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono adottate le disposizioni per l'effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione della disposizione.

Riduzione del costo del lavoro (c.d. "cuneo fiscale")

Allo scopo di ridurre l'incidenza del costo del lavoro sulla base imponibile IRAP, in tutto il territorio nazionale è ammessa la deduzione dalla base imponibile IRAP di un importo di Euro 4.600, su base annua, per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta, oltre ai relativi contributi assistenziali e previdenziali.

La deduzione non è fruibile da parte delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione acque di scarico e raccolta e smaltimento rifiuti.

In alternativa alla deduzione base ammessa su tutto il territorio nazionale, per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, la deduzione ammessa, oltre ai contributi assistenziali e previdenziali, è di Euro 9.200 su base annua, e può essere fruita nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione della regola del "de minimis" di cui al regolamento (Ce) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione.

Tale maggiore deduzione non è fruibile, oltre che da parte delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione acque di scarico e raccolta e smaltimento rifiuti, da parte delle banche, degli altri enti finanziari, delle imprese di assicurazione.

Si precisa quindi che la Società, in quanto soggetto che opera nel settore finanziario, non potrà fruire di tale maggiore agevolazione, mentre potranno, eventualmente, fruirne le società da questa partecipate.

Le deduzioni di 4.600 Euro e 9.200 Euro sono ragguagliate ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta e nel caso di contratti di lavoro a tempo indeterminato e parziale, nei diversi tipi e modalità disciplinati dall'art. 1 del D.lgs. 25 febbraio 2000, n. 61, e successive modificazioni, ivi compreso il lavoro a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto, sono ridotte in misura proporzionale.

Tale benefici sono fruibili al 50% dal mese di febbraio 2007 e in misura piena a partire dal luglio 2007.

Si precisa inoltre che tali deduzioni possono essere fruita in alternativa a quelle per incrementi occupazionali descritte nel successivo paragrafo, nonché alle deduzioni, di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), n. 5) del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, relative alle spese per gli apprendisti, i disabili, il personale assunto con contratti di formazione e lavoro e il personale addetto alla ricerca e sviluppo.

Bonus per incrementi occupazionali

Ai datori di lavoro che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008, incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato che istituisce la Comunità europea, è concesso, per gli anni 2008, 2009 e 2010, un credito d'imposta d'importo paria ad Euro 333 per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese.

In caso di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'articolo 2, lettera f), del regolamento (Ce) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, il credito d'imposta è concesso nella misura di Euro 416 per ciascuna lavoratrice e per ciascun mese.

Il credito d'imposta spetta per ogni unità lavorativa risultante dalla differenza tra il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2007. Per le assunzioni di dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.

L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ. o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

Per i soggetti che assumono la qualifica di datori di lavoro a decorrere dal 1° gennaio 2008, ogni lavoratore dipendente assunto costituisce incremento della base occupazionale.

I lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale si assumono nella base occupazionale in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.

Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta per il quale è concesso ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi del D.lgs. 9 luglio 1997, n. 241.

Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986.

Il credito d'imposta spetta a condizione che:

- a) i lavoratori assunti per coprire i nuovi posti di lavoro creati non abbiano mai lavorato prima o abbiano perso o siano in procinto di perdere l'impiego precedente o siano portatori di *handicap* ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o siano lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'articolo 2, lettera f), punto XI), del regolamento (Ce) n.2204/2002 della Commissione;
- b) siano rispettate le prescrizioni dei contratti collettivi nazionali anche con riferimento alle unità lavorative che non danno diritto al credito d'imposta;
- c) siano rispettate le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni;
- d) il datore di lavoro non abbia ridotto la base occupazionale nel periodo dal 1° novembre 2007 al 31 dicembre 2007, per motivi diversi da quelli del collocamento a riposo.

Il diritto a fruire del credito d'imposta decade:

- a) se, su base annuale, il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, compresi i lavoratori con contratti di lavoro con contenuto formativo, risulta inferiore o pari al numero complessivo dei lavoratori dipendenti mediamente occupati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2007;
- b) se i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di tre anni, ovvero di due anni nel caso delle piccole e medie imprese;
- c) qualora vengano definitivamente accertate violazioni non formali, e per le quali sono state irrogate sanzioni di importo non inferiore a Euro 5.000, alla normativa fiscale e contributiva in materia di lavoro dipendente, ovvero violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni, commesse nel periodo di applicazione delle disposizioni sopra illustrate, e qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro il datore di lavoro per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori somme versate o del maggior credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni.

La fruibilità del credito d'imposta in parola è inoltre subordinata all'autorizzazione preventiva da parte della Commissione europea.

Deduzione IRAP per incrementi occupazionali

Allo scopo di favorire gli incrementi occupazionali, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008, può essere dedotto dalla base imponibile IRAP il costo sostenuto per lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato per un importo annuale non superiore a 20.000 Euro per ciascun nuovo dipendente assunto (nel limite dell'incremento complessivo del costo del personale), a condizione che le nuove assunzioni costituiscano un incremento rispetto al numero dei lavoratori assunti con il medesimo contratto mediamente occupati nel periodo d'imposta precedente.

Nel rispetto di alcune condizioni, la deduzione base per l'intero territorio nazionale è maggiorata per il personale assunto nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato che istituisce la Comunità europea, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale o nel caso di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, assunte nelle medesime aree.

La Carta italiana degli aiuti a finalità regionale 2007-2013, approvata dalla Commissione europea in data 28 novembre 2007, individua le regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata³ come aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato e la regione Sardegna (con esclusione di alcune zone) e aree depresse del Centro Nord (tra cui alcune zone delle regioni Lazio, Abruzzo e Molise) come aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del medesimo Trattato.

Si precisa inoltre che le deduzioni per incrementi occupazionali possono essere fruite in alternativa a quelle previste dalle disposizioni relative al c.d. "cuneo fiscale".

Le nuove assunzioni assumono rilevanza per l'attribuzione della deduzione solo se effettuate nel triennio 2005-2007; non rilevano, in nessun caso, le nuove assunzioni effettuate nel periodo d'imposta 2008.

Condizione necessaria per avere diritto alla deduzione per tutte le nuove assunzioni effettuate nel periodo d'imposta è la sussistenza di un incremento occupazionale (quindi, di una differenza positiva tra consistenza di fine periodo d'imposta e media del periodo precedente), indipendentemente dalla sua misura.

Specifiche disposizioni sono previste per la determinazione dell'agevolazione nel caso di lavoratori assunti nel corso del periodo imposta o con contratto di lavoro a tempo parziale.

La deduzione per i nuovi assunti di un determinato periodo d'imposta spetta comunque fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008, anche se l'incremento occupazionale rilevato non viene mantenuto nei successivi esercizi di vigenza dell'agevolazione.

Qualora si interrompa il rapporto di impiego con tale nuovo lavoratore, il datore di lavoro non potrà più beneficiare della deduzione corrispondente al singolo rapporto di lavoro venuto meno a partire dal periodo d'imposta in cui si è verificata la risoluzione del rapporto stesso. Nell'ipotesi in cui il nuovo lavoratore venga assunto e licenziato nel corso del medesimo periodo d'imposta, non spetterà alcuna agevolazione.

L'incremento della base occupazionale deve essere considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate o facenti capo anche per interposta persona allo stesso soggetto.

Per le imprese di nuova costituzione non rilevano gli incrementi occupazionali derivanti dallo svolgimento di attività che assorbono anche solo in parte attività di imprese giuridicamente preesistenti, ad esclusione delle attività sottoposte a limite numerico o di superficie.

L'agevolazione decade nel caso in cui - negli esercizi successivi al 2004 - il numero di lavoratori risulti inferiore o pari a quelli mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2004. La

³ Nel 2010 la Commissione valuterà il PIL della regione Basilicata: nel caso in cui questo non sia inferiore al 75% della media comunitaria, la Basilicata diverrà ammissibile agli aiuti ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) con un massimale del 20%.

decadenza, tuttavia, non pregiudica l'agevolazione, in futuro, per i successivi neoassunti (se ne sussistono i requisiti).

Come anticipato, fermo restando il rispetto del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, in materia di aiuti di Stato a favore dell'occupazione (il quale prevede, tra l'altro, che i lavoratori assunti per coprire i nuovi posti di lavoro creati non devono aver mai lavorato prima o devono aver perso o essere in procinto di perdere l'impiego precedente), la deduzione base per l'intero territorio nazionale è (i) quintuplicata per il personale assunto presso uffici, stabilimenti e basi fisse ubicate nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato che istituisce la Comunità europea, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale e (ii) triplicata per il personale assunto presso uffici, stabilimenti e basi fisse ubicate nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del medesimo Trattato.

La maggiore deduzione prevista non è comunque cumulabile con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti a diversa finalità, di origine locale, regionale, nazionale o comunitaria, relativi agli stessi costi ammissibili e/o con combinazioni di aiuti all'investimento e aiuti regionali sotto forma di aiuti all'occupazione legati all'investimento in relazione agli stessi costi ammissibili.

Non è cumulabile con altri contributi a fondo perduto, in conto capitale o in conto interessi, eventualmente percepiti dall'impresa per le nuove assunzioni effettuate alle quali è riferibile la deduzione in questione, né può essere combinato con altri interventi di tipo pubblico in relazione alle medesime nuove assunzioni.

L'agevolazione in esame non è, inoltre, cumulabile con nessun altro aiuto di Stato concesso ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1 del Trattato CE, sotto forma di credito d'imposta spettante al datore di lavoro in relazione agli stessi costi salariali sostenuti per le nuove assunzioni effettuate.

L'ulteriore agevolazione in esame non può inoltre essere combinata "con altri interventi di tipo pubblico in relazione alle medesime nuove assunzioni".

Sono, invece, fruibili gli aiuti che soddisfano i criteri della regola "de minimis", di importo così poco elevato da non avere un impatto sensibile sugli scambi e sulla concorrenza fra Stati membri, per i quali non vi è obbligo di previa notifica alla Commissione europea.

Sono inoltre fruibili - perché diverse dagli aiuti di Stato - le misure fiscali di carattere generale, che si rivolgono a tutte le imprese che operano sul territorio nazionale.

In alternativa alla maggiorazione sopra descritta, nel caso di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, l'importo deducibile è, rispettivamente, moltiplicato per sette nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato che istituisce la Comunità europea, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale e per cinque nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del medesimo Trattato, ma in questo caso l'intera maggiorazione spetta nei limiti di intensità nonché alle condizioni previsti dal predetto regolamento sui regimi di aiuto a favore dell'assunzione di lavoratori svantaggiati.

Altre agevolazioni IRAP di carattere regionale

Il decreto istitutivo dell'IRAP prevede la possibilità per le regioni di variare, per settori di attività e per categorie di soggetti passivi, in aumento o in diminuzione e fino ad un punto percentuale, l'aliquota di base.

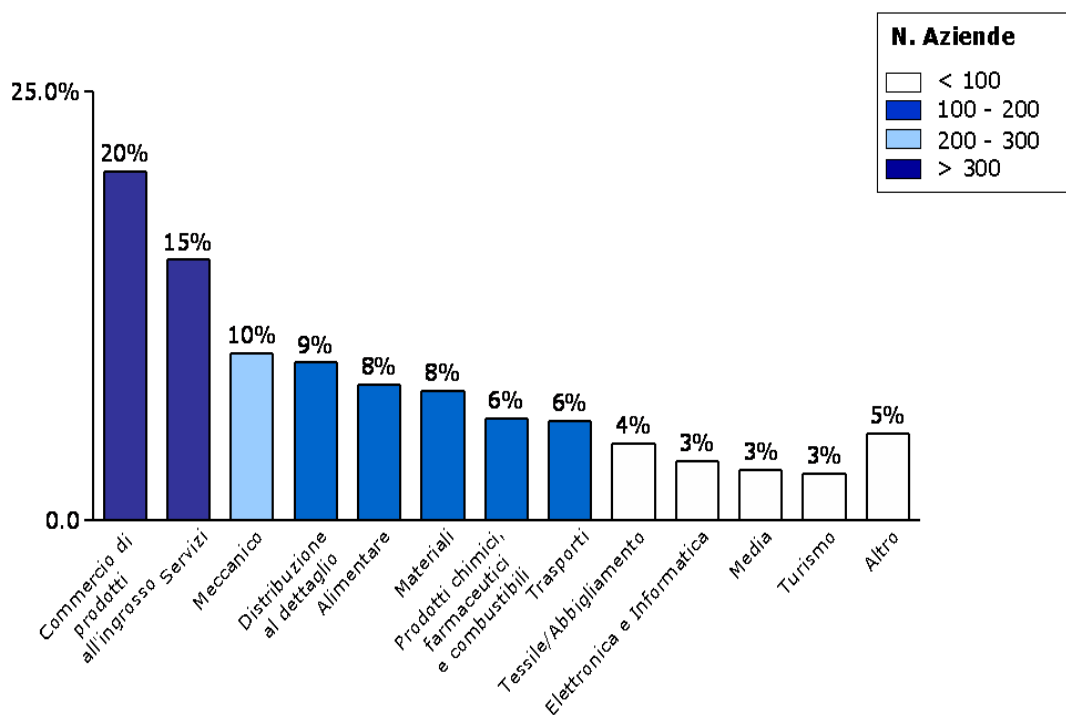
Maggiorazioni o riduzioni dell'aliquota base per particolari categorie di soggetti possono quindi essere deliberate su base regionale.

In particolare, si segnala che la regione Campania ha previsto che la maggiorazione generalizzata dell'aliquota al 4,55⁴% per tutti i soggetti passivi, applicabile a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2006, e al 4,175% a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2008, non si applichi (i) alle nuove imprese costituite in qualsiasi forma giuridica nel corso degli anni 2006 e 2007, limitatamente ai primi tre periodi d'imposta, e (ii) alle imprese che incrementano il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nella misura di almeno il 40% rispetto alla media dei lavoratori a tempo indeterminato relativa ai due anni precedenti, con riferimento al periodo d'imposta nel quale si verificano i presupposti e per i tre anni successivi⁵.

6.2 Principali mercati

Sulla base dei criteri richiamati al Paragrafo 6.1.1 del presente Capitolo VI, il mercato potenziale di riferimento stimato nello studio commissionato a Bain & Company è costituito da circa 2.100 aziende operanti principalmente nei settori del commercio di prodotti all'ingrosso, servizi, meccanico, distribuzione al dettaglio, alimentare, elettronica ed informatica, materiali, prodotti chimici e farmaceutici, trasporti, tessile/abbigliamento, media e turismo.

La ripartizione percentuale delle aziende nei settori ora elencati è indicata nel grafico che segue:

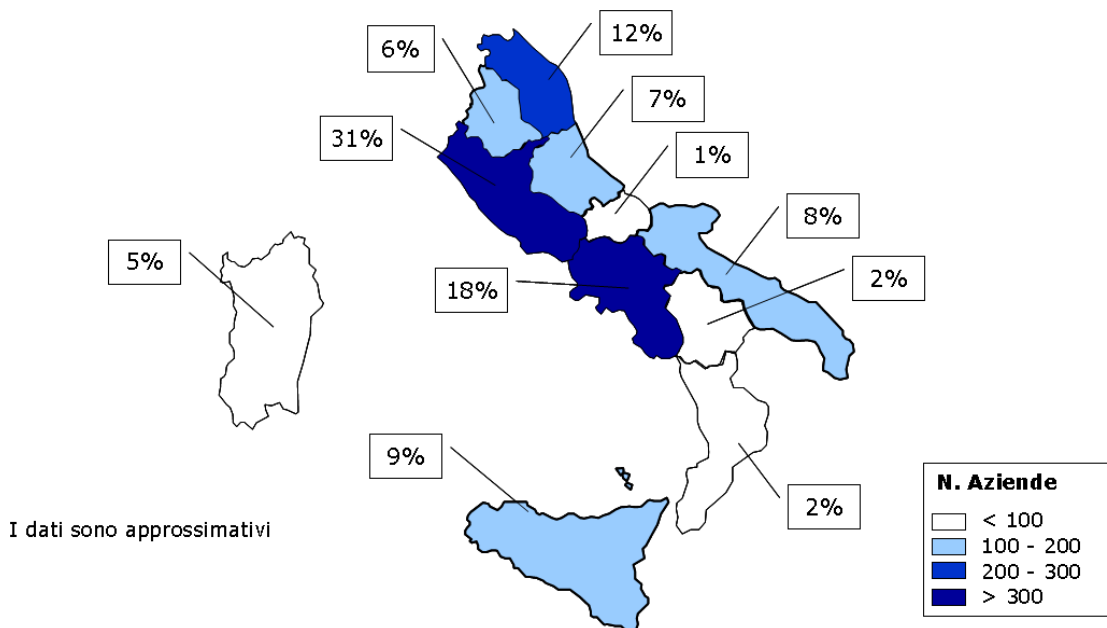


Le percentuali sono approssimate.

⁴ Si segnala che a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2006 per banche, intermediari finanziari e imprese assicurative l'aliquota IRAP è invece fissata al 4,75%, e a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2008 al 4,36%.

⁵ Si segnala, tuttavia, che la legge finanziaria per il 2005 ha previsto l'applicazione della maggiorazione dell'aliquota IRAP di un punto percentuale (per i soggetti diversi da quelli svolgenti attività agricola) nelle regioni in cui sia emerso un disavanzo di gestione nel settore sanitario accertato o stimato e non siano stati adottati i provvedimenti necessari per il suo ripianamento.

Le aziende costituenti il mercato potenziale di riferimento sono distribuite in modo disomogeneo all'interno delle regioni del centro - sud prese in esame; oltre 1.300 aziende sono infatti complessivamente insediate nel Lazio (circa 680), in Campania (circa 390) e Marche (circa 250). La ripartizione percentuale delle aziende nell'ambito geografico considerato è indicata nella figura che segue:



Le percentuali sono approssimate.

Fonte: elaborazioni su dati AIDA – aggiornamento al 30 agosto 2007.

All'interno di tale bacino potenziale di investimento sono state identificate circa 1.100 aziende ad attrattività alta e medio alta: si tratta di aziende che hanno avuto negli ultimi anni *performance* positive in termini di redditività e crescita. Tali aziende hanno, nella maggior parte dei casi, bisogno di capitale per finanziare la crescita e sono in grado di remunerare il capitale investito in maniera soddisfacente.

Circa un terzo di queste aziende appartengono a quattro settori: tessile/abbigliamento, alimentare, materiali e meccanico. Tali settori presentano situazioni rilevanti di eccellenza nel Mezzogiorno e, quindi, costituiranno i settori prioritari (anche se non esclusivi) di intervento da parte di IES Mediterraneo.

Nell'ambito dello studio commissionato a Bain & Company sono state condotte analisi di dettaglio di tali settori e delle aree di eccellenza nel Mezzogiorno. Di seguito si sintetizzano i principali risultati emersi.

SETTORE DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore-tessile abbigliamento è caratterizzato, nel suo complesso, dai seguenti *trend* di mercato:

- Tessile: segmento che presenta forti difficoltà e sta attraversando una fase prolungata di contrazione derivante dalla forte pressione competitiva dei paesi con manodopera a basso costo;
- Abbigliamento: nel corso dell'ultimo biennio ha presentato forti segnali di ripresa grazie sia al buon successo che riscuote il “*made in Italy*” all'estero, sia alla forte reazione di alcune aziende che hanno optato per interventi di delocalizzazione produttiva e per il riposizionamento del *brand* verso la cosiddetta “fascia alta”;
- Pelli e calzature: dopo anni di forti tensioni sta attraversando una fase molto positiva anche grazie al forte dinamismo di alcuni *brand* italiani sia a livello nazionale sia a livello internazionale;

Nel complesso, in ciascuno dei segmenti identificati, le aziende che hanno avuto *performance* superiori alla media del mercato sono state nella maggior parte dei casi quelle in grado di posizionarsi nella fascia alta del mercato, proponendo un prodotto ad alto contenuto di qualità o *design*.

Il centro-sud Italia è caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di piccole medie imprese organizzate in forma distrettuale, principalmente localizzate in Campania ma con significative presenze in Molise ed Abruzzo. All'interno di tali distretti industriali sono emerse negli anni molte realtà di eccellenza:

- molte aziende del Mezzogiorno operano principalmente in mercati di nicchia e di fascia alta. Alcune di queste aziende hanno ormai assunto un rilievo nazionale/internazionale;
- il distretto di Nola ha espresso un gruppo consistente di aziende giovani e dinamiche che hanno triplicato il proprio giro d'affari nel corso degli ultimi anni (da circa Euro 300 milioni nel 2002 a oltre Euro 1.000 milioni nel 2006);
- nel settore dell'appelletteria e calzaturiero, il principale distretto è quello marchigiano con moltissime aziende in crescita e focalizzate su produzioni di alto di gamma o di nicchia. Altre realtà dinamiche sono presenti soprattutto in Puglia.

SETTORE MECCANICO

Il mercato evidenzia complessivamente un *trend* positivo nell'ultimo biennio, sia per quanto concerne la costruzione di mezzi di trasporto, sia nella "meccanica" vera e propria. Da un lato, ciò è dovuto alla ripresa di alcuni grandi gruppi, soprattutto nel settore della costruzione di mezzi di trasporto. Dall'altro, all'affermarsi di PMI che hanno attaccato specifiche nicchie di mercato e che nel corso di pochi anni si sono distinte a livello internazionale grazie alle proprie capacità di produrre qualità ed innovazione.

Nel Mezzogiorno esistono alcuni distretti con importanti realtà industriali di eccellenza:

- nei distretti della costruzione di imbarcazioni di Fano/Ancona e di Messina si è assistito all'ascesa di alcune piccole-medie imprese (PMI) che si sono affermate in nicchie di mercato internazionali ad alto contenuto di *design*/lusso;
- nel settore aeronautico/aerospaziale, il Lazio rappresenta il polo di eccellenza a livello nazionale con il 30% delle aziende italiane del settore per oltre il 50% degli addetti e del fatturato nazionale complessivo;
- esistono molte aziende attive nella componentistica, carpenteria meccanica e nella produzione di macchinari industriali specializzati; alcune di queste realtà sono state in grado di ritagliarsi un ruolo rilevante in nicchie di mercato nazionali o internazionali grazie ad un'attenzione molto rivolta alla qualità.

SETTORE ALIMENTARE

Settore complessivamente stabile nel corso dell'ultimo quinquennio per effetto di due *trend* contrastanti:

- da un lato, la forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti nel mercato "*commodity*", che ha portato molte problematiche in un settore molto frammentato senza la scala necessaria per competere;
- dall'altro, i risultati molto positivi di quelle aziende invece che hanno saputo utilizzare la leva del "*made in Italy*" per innovarsi e distinguersi nel segmento up-market.

Lo studio ha evidenziato in modo particolare tre aree di eccellenza nel Mezzogiorno:

- *Prodotti alimentari IGP* – Il Mezzogiorno ha 80 dei circa 170 prodotti a marchio IGP (indicazione geografica protetta) riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole e forestali: molte aziende sono state in grado di sfruttare l'*appeal* commerciale del "*made in Italy*" e della certificazione IGP, specialmente nelle aree merceologiche del caseario e l'olio di oliva; esistono ancora molte opportunità non sfruttate (soprattutto negli insaccati e nei prodotti ortofrutticoli) a causa della forte frammentazione del sistema e la difficoltà di effettuare gli investimenti necessari per muoversi nel segmento *up-market* (logistica, *marketing*, ecc.);

- *Pasta* – Vi sono molti produttori “alto di gamma” al sud che stanno dando nuovo impulso al settore attraverso la proposta di formati ad alto valore aggiunto/differenziazione;
- *Vino* – Nel Mezzogiorno sono presenti circa 170 delle 350 denominazioni di origine controllata (DOC) e denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG) italiane. Da alcuni anni è in atto un progressivo passaggio dalla produzione di vino “da taglio” a quella di vino “da enoteca” attraverso uno sforzo indirizzato all’imbottigliamento, al *marketing* ed alla vendita diretta di un elevato numero di vitigni autoctoni: testimonianza di tale tendenza è l’aumento della produzione di vini DOC/DOCG (da 100hl nel '92 a oltre 400hl nel '05) nonostante la riduzione complessiva della produzione. La Sicilia è un esempio di transizione di successo, con molte case vinicole che si sono posizionate nella fascia alta del mercato.

SETTORE MATERIALI

In tale macro-settore sono ricompresi una serie di sotto segmenti che presentano dinamiche differenziate:

- *Vetro* – Il mercato sta attraversando una duplice tendenza, con da una parte la contrazione del segmento del vetro piano e dall'altra la buona *performance* dei contenitori di vetro e del comparto fibre di vetro;
- *Carta* – Vi è stato un forte momento di crisi durato sino al 2004, seguito da un recupero negli ultimi anni, specialmente supportato dal *trend* positivo di cartotecnica, grafica e imballaggi;
- *Legno-Mobile* - L'Italia è sempre stata *leader* mondiale (secondo esportatore dopo la Cina): il segmento ha sofferto negli ultimi 5 anni, ma tramite delocalizzazioni e riposizionamento verso fascia alta/*design* italiano ha portato una marcata selezione dei relativi *player* ed un ritorno a discreti risultati;
- *Materiali da costruzione* - Tra il 1999-2000 gli incentivi statali e successivamente, tra il 2000 ed il 2004, l'instabilità e la sfiducia nei mercati finanziari ha spinto gli investimenti in *real estate*: si è registrata infatti una crescita *record* del settore immobiliare (crescita 5-6% all'anno per tutto il quadriennio). Ciò ha avuto chiaramente effetti positivi sui materiali da costruzione. Per i prodotti per l'edilizia, si è assistito ad un forte rallentamento negli ultimi anni e previsioni di sostanziale stabilità per il 2007-2008.

Le principali aree di eccellenza nel Mezzogiorno sono le seguenti:

- *Legno e Mobili* – Il centro-sud presenta alcune realtà di rilievo fortemente specializzate come i mobili da cucina a Pesaro, i mobili per ufficio in Abruzzo e i divani/mobili imbottiti tra Matera e Foggia;
- *Materiali da costruzione* – Il Sud presenta aree di grande rilievo nella lavorazione di materiali ad alta componente di *design* quali il vetro, la ceramica, la pietra/granito ed altri ancora. Di particolare pregio appare in particolare il distretto della Ceramica di Civita Castellaneta con molte aziende “*design oriented*”.

Accanto a tali settori, esistono poi alcune aree di eccellenza più ridotte ma che comunque potrebbero rappresentare importanti opportunità di investimento per IES Mediterraneo. A titolo esemplificativo e non esclusivo si possono citare:

- il distretto Cagliaritano delle aziende di *Internet Service Provision* e della Biomedicina;
- il distretto Catanese (Etna Valley), specializzato in microelettronica e nanosistemi;
- il settore dei Media (es. produzione televisiva e cinematografica) nel Lazio.

Il mercato in cui l'Emittente andrà ad operare per individuare le aziende *target* nelle aree geografiche e con le caratteristiche descritte nella presente Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, potrà riguardare società sia quotate in borsa sia non quotate, mediante l'assunzione di partecipazioni anche di minoranza. Non si escludono investimenti in società residenti al di fuori del territorio italiano ma, prevalentemente, residenti nel bacino del Mediterraneo (anche al di fuori dell'Unione Europea).

E' necessario in primo luogo distinguere tra investimenti in società quotate nei mercati regolamentati e investimenti in società non quotate.

Per ragioni evolutive degli operatori (investitori professionali), questi due mercati sono stati sinora piuttosto separati, specialmente nel contesto italiano.

Da un lato gli investimenti in società quotate in Borsa sono tipicamente realizzati da operatori istituzionali per la maggior parte di matrice bancaria/assicurativa, dall'altro gli investimenti in società non quotate sono invece realizzati da veicoli speciali (fondi di Private equity, *holding* di partecipazioni) gestiti soprattutto da società indipendenti, spesso di provenienza straniera e comunque più estranei rispetto alla cultura del risparmio gestito di origine bancaria.

Per tali ragioni e anche per l'esistenza di alcuni profili regolamentari, il mercato degli investimenti in società quotate in Borsa è stato sempre separato dal mercato degli investimenti in società non quotate.

Il mercato di riferimento per gli investimenti in società quotate potrà essere utilmente definito anche attraverso l'analisi del numero e della capitalizzazione delle società quotate di media/piccola dimensione.

Se rispetto all'attività di investimento in società quotate vi possono essere delle interpretazioni differenti circa il mercato di riferimento effettivo, in funzione del tipo di operatore e dello stile di investimento, con riferimento all'attività di investimento in società non quotate, la definizione del mercato di riferimento è invece univocamente individuabile nelle statistiche ufficiali pubblicate annualmente dalle associazioni di Private equity e Venture capital.

I dati che seguono sono tutti di fonte A.I.F.I. (www.aifi.it).

Nel corso del 2006, il mercato italiano del private equity e venture capital ha superato Euro 3,7 miliardi, distribuiti su 292 operazioni (oltre Euro 3 miliardi nell'anno 2005, con un totale di 281 operazioni).

A caratterizzare i capitali investiti nell'anno sono state per lo più le operazioni di *buy out*, costituite da un taglio di investimento compreso tra Euro 50 ed Euro 150 milioni, che hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente.

È da registrare inoltre l'incremento del numero degli investimenti, in crescita oltre che per i *buy out*, anche per i cosiddetti *early stage*, cioè interventi a favore della nascita di nuove realtà imprenditoriali, e, in misura ridotta, per le operazioni finalizzate allo sviluppo di imprese esistenti (*expansion*).

Con riguardo alla distribuzione delle risorse investite per tipologia di investimento, la maggior componente (66%) ha riguardato operazioni di acquisizione di quote di maggioranza o totalitarie (*buy out*), che hanno attratto Euro 2.444 milioni, seguite da quelle finalizzate a sostenere progetti di sviluppo (*expansion*), cui sono riconducibili Euro 1.094 milioni (in crescita del 165% rispetto al 2005).

In termini di numero di investimenti, nonostante la riduzione registrata nel corso dell'anno, si rileva ancora una leggera prevalenza di operazioni di *expansion* (105, pari al 36% del totale), seguite dai *buy out* (100 operazioni, in crescita del 33% rispetto al 2005) che, per il secondo anno consecutivo, hanno superato gli *early stage*, a quota 62 interventi (in crescita dell'11% rispetto all'anno precedente).

Anche per il 2006 le imprese attive nei settori dei prodotti e servizi per l'industria hanno rappresentato il principale *target* di investimento, sia in termini di numero di operazioni (12%), che di ammontare (15%). Da segnalare l'ulteriore crescita delle risorse destinate al finanziamento di imprese attive nel comparto dei beni di lusso (+217% rispetto al 2005) e, in linea con quanto rilevato nei primi sei mesi dell'anno, la crescente attenzione per il settore medicale. Positivo anche l'incremento dell'incidenza delle operazioni effettuate in aziende "*high tech*" che, rispetto alla quota del 22% del 2005, ha raggiunto il 28% attuale. In particolare, si registra un consistente aumento del numero di operazioni in aziende *biotech*, che rappresentano il 12% del sotto-comparto, contro il 5% del 2005. Con riferimento alla dimensione delle imprese oggetto di investimento, il 71% delle operazioni realizzate ha avuto quale *target* aziende con un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità, che hanno attratto risorse per oltre Euro 800 milioni (22% del totale). A livello generale, l'attività di investimento realizzata nel corso del 2006 ha coinvolto imprese per un volume di fatturato globale superiore ad Euro 30 miliardi e oltre 140.000 dipendenti.

Durante l'anno sono stati 19 gli operatori italiani che hanno effettuato attività di raccolta di capitali (c.d.

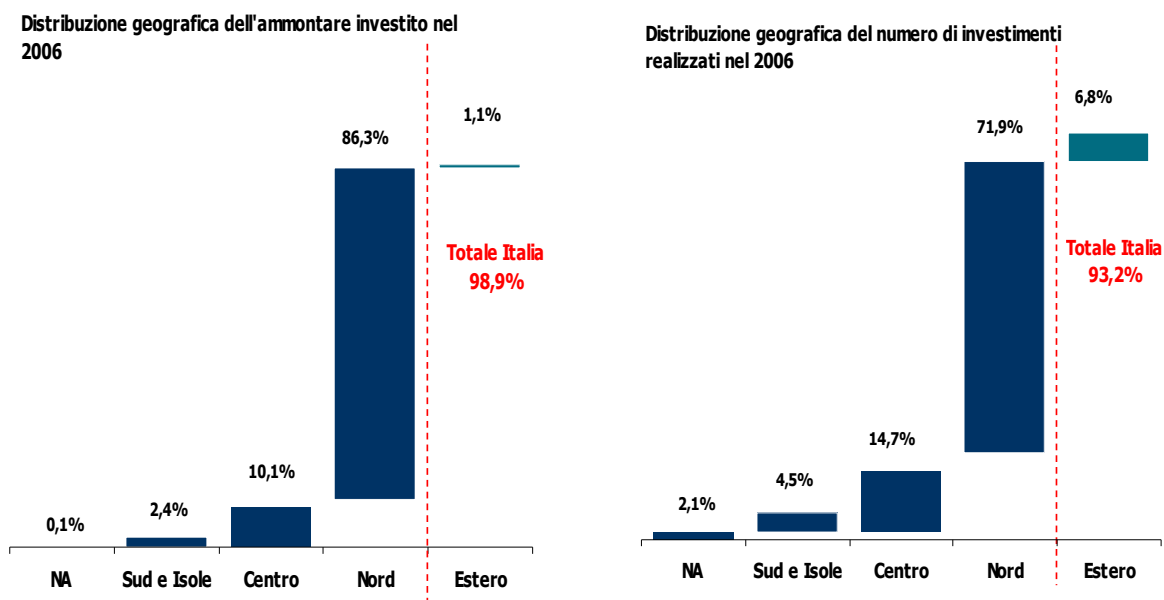
“*fund raising*”) alla luce del lancio di nuovi veicoli di investimento, in crescita rispetto ai 17 del 2005. L'ammontare disinvestito nel corso del 2006, calcolato al costo di acquisto (con esclusione, quindi, dei *capital gain*), ha raggiunto la cifra record di oltre Euro 1,7 miliardi, distribuiti su 181 dismissioni. Se confrontati con il 2005, le risorse e il numero di disinvestimenti hanno registrato un incremento rispettivamente pari al 95% e al 21%.

Tra le modalità di cessione, la vendita a partner industriali (*trade sale*) ha continuato a rappresentare il principale canale in termini di numero (38%), mentre il ricorso alla Borsa, con un incremento del 35% rispetto al numero di IPO e vendite successive alla prima quotazione rilevato per il 2005, ha raggiunto una quota del 13%.

Sul versante dell'ammontare, è continuata, invece, la crescita della vendita delle partecipazioni ad altri investitori finanziari (+214% rispetto al 2005). Si tratta di una tendenza strettamente connessa alla sempre maggiore diffusione delle operazioni di *secondary buy out* che, nella maggior parte dei casi, sono riconducibili ad investimenti in imprese di grandi dimensioni.

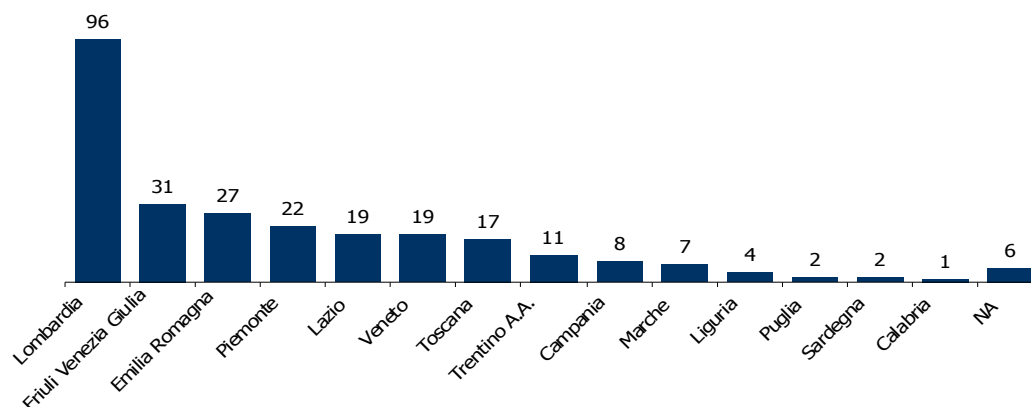
Al 31 dicembre 2006, il portafoglio complessivo degli investitori operanti in Italia risultava composto da circa n. 1.100 aziende, per un controvalore delle partecipazioni detenute, valutato al costo di acquisto, superiore a Euro 11 miliardi.

Durante il 2006, come si evince dai grafici successivi, gli investimenti in *private equity* nel sud, isole e centro Italia hanno rappresentato, rispetto al totale degli investimenti in *private equity* nel mercato italiano, rispettivamente il 2,4% ed il 10,1% in termini di ammontare investito e rispettivamente il 4,5% ed il 14,7% in termini di numero di investimenti effettuati.



Di seguito il dettaglio della distribuzione regionale del numero di investimenti di *private equity* avvenuti durante il 2006:

Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2006



Fonte: AIFI – Il mercato italiano del Private Equity e Venture Capital nel 2006, www.aifi.it

Nel primo semestre 2007 il mercato italiano del Private equity e Venture capital ha superato Euro 1,9 miliardi, distribuiti su 153 operazioni (+ 29% e +131%, rispettivamente, in confronto al dato relativo ai primi sei mesi del 2006).

A caratterizzare i capitali investiti nell'anno sono state per lo più le operazioni di *buy out*, costituite in prevalenza da un taglio di investimento inferiore a Euro 15 milioni, che hanno registrato un incremento rispetto all'analogo periodo del 2006.

È da registrare inoltre l'incremento del numero degli investimenti, in crescita oltre che per i *buy out*, anche per i cosiddetti *early stage*, cioè interventi a favore della nascita di nuove realtà imprenditoriali, mentre le operazioni finalizzate allo sviluppo di imprese esistenti (*expansion*) si sono confermate in linea con il dato registrato nel primo semestre 2006.

Con riguardo alla distribuzione delle risorse investite per tipologia di investimento, la maggior componente (79%) ha riguardato operazioni di acquisizione di quote di maggioranza o totalitarie (*buy out*), che hanno attratto Euro 1.509 milioni, seguite da quelle finalizzate a sostenere progetti di sviluppo (*expansion*), cui sono riconducibili Euro 339 milioni (in crescita di circa il 23% rispetto ai primi sei mesi 2006).

In termini di numero di investimenti si rileva, in virtù della forte crescita nei primi sei mesi del 2007, una prevalenza di operazioni di *early stage* (55, pari al 36% del totale), seguite dalle operazioni di *expansion* (48 operazioni, come nel primo semestre 2006) che si collocano subito prima dei *buy out*, a quota 42 interventi (in crescita del 24% rispetto all'anno precedente).

Nei primi sei mesi del 2007 le imprese attive nel settore "Computer Related" hanno rappresentato il principale *target* di investimento in termini di numero di operazioni (11,1%). Da segnalare l'incremento dell'incidenza delle operazioni effettuate in aziende "high tech" che, rispetto alla quota del 24% dell'analogo periodo 2006, ha raggiunto il 29% attuale. In particolare, si registra un aumento del numero di operazioni in aziende Computer e Biotech, che rappresentano, rispettivamente il 38% ed il 24% del sotto-comparto. In termini di ammontare, le grandi operazioni che hanno interessato le imprese attive nel comparto dei beni di lusso, hanno fatto confluire verso il settore il 48% delle risorse investite. Le aziende operanti nei comparti tradizionali (prodotti e servizi industriali, manifatturiero, beni di consumo, *food & beverage*), invece, hanno attratto circa Euro 315 milioni, con un'incidenza del 17% sull'ammontare complessivamente investito. Con

riferimento alla dimensione delle imprese oggetto di investimento, l'82% delle operazioni realizzate ha avuto quale *target* aziende con un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità, con una concentrazione del 40% verso realtà aziendali che impiegano meno di 20 unità. A livello generale, l'attività di investimento realizzata nel primo semestre 2007 ha coinvolto imprese per un volume di fatturato globale pari a circa Euro 9 miliardi ed oltre 36.000 dipendenti.

Nei primi sei mesi del 2007 sono stati 15 gli operatori italiani che hanno effettuato attività di raccolta di capitali (c.d. "*fund raising*") alla luce del lancio di nuovi veicoli di investimento, in crescita rispetto ai 13 del primo semestre 2006. L'ammontare disinvestito nel corso del primo semestre 2007, calcolato al costo di acquisto (con esclusione, quindi, dei *capital gain*), ha raggiunto la cifra *record* di oltre Euro 1,5 miliardi, distribuiti su 90 dismissioni. Se confrontati con l'analogo periodo 2006, le risorse e il numero di disinvestimenti hanno registrato un incremento rispettivamente pari al 161% e al 18%.

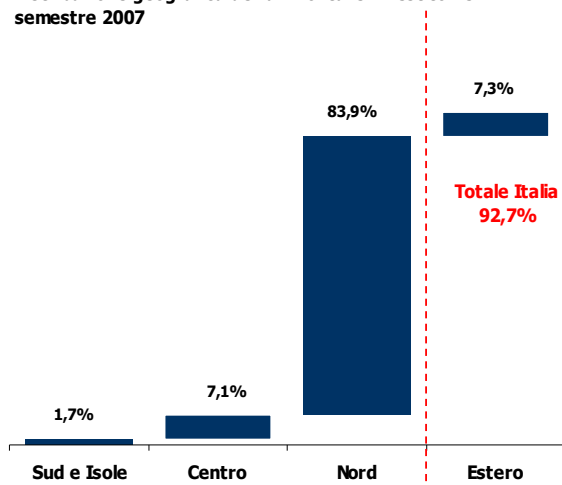
Tra le modalità di cessione, la vendita a *partner* industriali (*trade sale*) ha continuato a rappresentare il principale canale in termini di numero (57%), seguito dalla vendita ad altri investitori, che ha raggiunto una quota del 13%.

Sul versante dell'ammontare, è continuata, invece, la crescita della vendita delle partecipazioni ad altri investitori finanziari (+32% rispetto ai primi sei mesi 2006). Si tratta di una tendenza strettamente connessa alla sempre maggiore diffusione delle operazioni di *secondary buy out* che, nella maggior parte dei casi, sono riconducibili ad investimenti in imprese di grandi dimensioni.

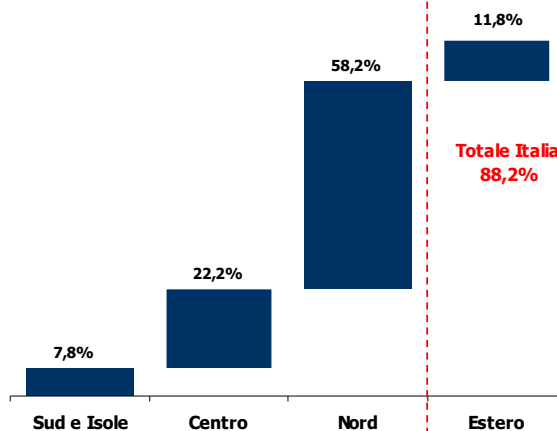
Al 30 giugno 2007, il portafoglio complessivo degli investitori operanti in Italia risultava composto da circa 1.127 aziende, per un controvalore delle partecipazioni detenute, valutato al costo di acquisto, pari a circa Euro 11 miliardi.

Nei primi sei mesi del 2007, come si evince dai grafici successivi, gli investimenti in private equity nel sud, isole e centroItalia hanno rappresentato, rispetto al totale degli investimenti in Private equity nel mercato italiano, rispettivamente l'1,7% ed il 7,1% in termini di ammontare investito e rispettivamente il 7,8% ed il 22,2% in termini di numero di investimenti effettuati.

Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel I semestre 2007

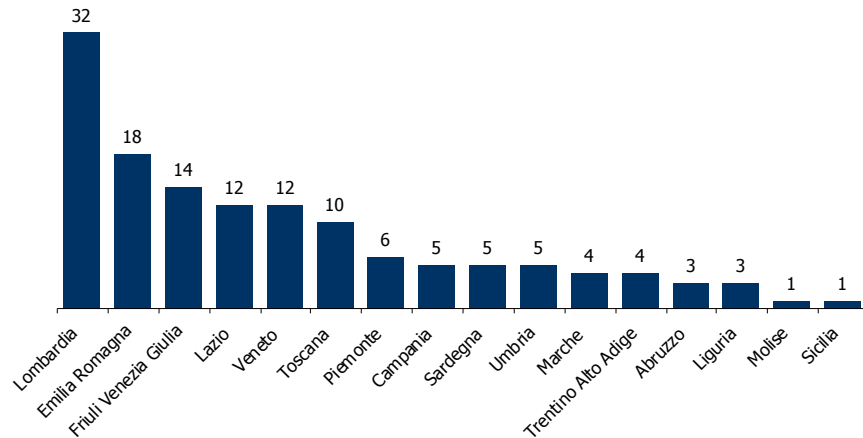


Distribuzione geografica del numero di investimenti realizzati nel I semestre 2007



Di seguito il dettaglio della distribuzione regionale del numero di investimenti di Private Equity avvenuti nel primo semestre del 2007:

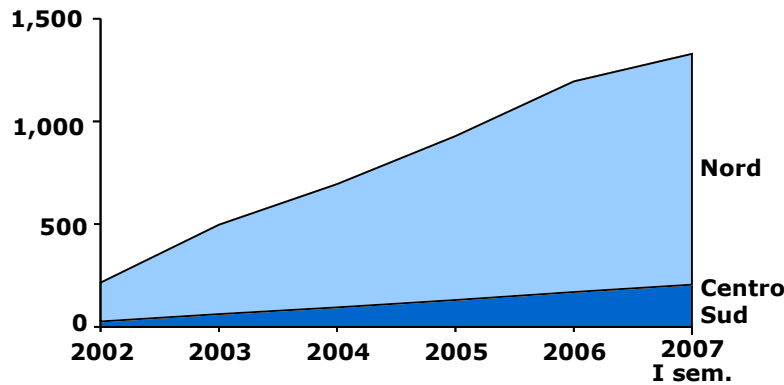
Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel I semestre 2007



Fonte: AIFI - Analisi relative al mercato italiano del private equity e venture capital – I semestre 2007, www.aifi.it

La tabella che segue evidenzia le potenzialità di crescita del mercato del Private equity nel centro-sud dell'Italia (come definito nella presente Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1); infatti, il tasso di crescita medio annuo ponderato (C.A.G.R.) nel periodo 2002-2006 del numero di operazioni di Private equity nel nord Italia è stato del 4,7% annuo, contro il 10,7% annuo del centro sud.

Numero di operazioni di Private Equity



CAGR '02-'06 # deals

+4,7% 1.124

+10,7% 206

# deals totali	215	282	198	234	266	135
# deals Centro-Sud	26	36	34	35	39	36
% su deals totali	12.1%	12.8%	17.2%	15.0%	14.7%	26.7%

Dati rielaborati su fonte AIFI.

6.3 Eventi eccezionali

Essendo l'Emittente di recente costituzione e poiché alla Data del Prospetto Informativo l'attività della stesso è consistita prevalentemente nello svolgimento di operazioni finalizzate a dotarsi di una struttura organizzativa e operativa idonea allo svolgimento dell'attività di investimento sopra descritta, alla Data del

Prospetto Informativo non rilevano fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nel precedente Paragrafo 6.1.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Essendo l'Emittente di recente costituzione e considerata la natura dell'attività dello stesso, non si segnalano dipendenze da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizione concorrenziale dell'Emittente

Essendo l'Emittente di recente costituzione e con una capitalizzazione ancora da completarsi, l'attività operativa si è fino ad ora concentrata sull'analisi del potenziale mercato di interesse. Nello svolgimento di tale attività, l'Emittente si avvale anche della possibilità di beneficiare del *network* di contatti maturati dal proprio *management*.

L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente nel mercato italiano del Private equity non è oggettivamente valutabile o definibile a priori in quanto dipende dalle caratteristiche delle singole opportunità di investimento.

Le informazioni fornite nel Prospetto Informativo relative al posizionamento competitivo dell'Emittente sono frutto di elaborazioni del *management* della Società effettuate sulla base delle informazioni ottenute dalle fonti indicate nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2, nonché sulla base dello studio commissionato alla società Bain & Company.

Non è possibile garantire che le suddette informazioni possano essere confermate e mantenute. L'andamento del mercato in cui opera l'Emittente potrebbe risultare inoltre differente da quanto descritto in tali informazioni a causa di rischi noti ed ignoti ed altri fattori enunciati, fra l'altro, prima della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è controllata da Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. (già Eurinvest Finanza Stabile s.r.l., divenuta Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. a seguito della trasformazione deliberata dall'assemblea dei soci in data 22 novembre 2007, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18305, racc. 10246) la quale, direttamente ed indirettamente, detiene nell'Emittente medesima una partecipazione complessivamente pari al 66,66% del capitale sociale. In particolare Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. detiene direttamente nell'Emittente una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale e indirettamente, attraverso Investimenti e Sviluppo S.p.A., controllata da Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. medesima ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 2 cod. civ., una partecipazione anch'essa pari al 33,33 % del capitale sociale dell'Emittente (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1).

La partecipazione detenuta da Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., direttamente ed indirettamente, nell'Emittente è tale da integrare i presupposti per la presunzione semplice di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 sexies cod. civ. il quale dispone appunto che si presume, salvo prova contraria, eserciti attività di direzione e coordinamento chi detiene il controllo della società a norma dell'articolo 2359 cod. civ. Ciò premesso si precisa che non viene, né è stata esercitata, dalla controllante Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento in quanto l'Emittente, costituita in data 16 maggio 2007, non ha effettuato operazioni fino alla Data del Prospetto Informativo, ma si è dedicata prevalentemente alla definizione dell'assetto operativo e del proprio governo societario, alle attività di preparazione al progetto di quotazione nonché all'analisi del mercato potenziale di riferimento. Inoltre, a seguito dell'Offerta, in caso di integrale collocamento delle Azioni, la partecipazione che Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. deterrà, direttamente ed indirettamente, nell'Emittente sarà pari al 9,9% e pertanto Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. non eserciterà più, nemmeno indirettamente, il controllo sull'Emittente venendo meno i presupposti della presunzione di cui all'articolo 2497 sexies cod. civ. (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.3).

Per una descrizione della composizione dell'azionariato dell'Emittente successivamente all'Offerta si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. è una *holding* di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione del proprio patrimonio. Negli ultimi anni, all'attività immobiliare è stata affiancata quella di investimenti in altri settori ad alto potenziale di crescita. Nell'ambito del proprio ruolo di holding di partecipazioni, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. fornisce alle società facenti parte del gruppo un adeguato supporto finanziario e di gestione, atto a permettere il conseguimento degli obiettivi strategici definiti.

7.2 Descrizione delle società del gruppo

Essendo l'Emittente di recente costituzione, alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono società controllate dall'Emittente stesso.

CAPITOLO VIII IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

L'Emittente non è proprietario di alcun bene immobile e, sino al momento in cui ha avuto la propria sede legale in Napoli, via Caracciolo 15, era in essere un contratto di domiciliazione presso lo studio associato Giordano, sottoscritto in data 10 settembre 2007, con efficacia dal 1 giugno al 31 dicembre 2007 (cfr. la Sezione Prima, Capitolo XIX). Il contratto non verrà rinnovato alla data di scadenza in quanto a partire dal gennaio 2008 saranno aperti gli uffici della Società in Napoli, via Crispi n. 31, attualmente in fase di ristrutturazione, concessi in locazione alla Società da parte di un soggetto che non è parte correlata dell'Emittente. Il suddetto contratto di locazione ha una durata di sei anni, rinnovabile per altri sei anni (a scelta del conduttore) e prevede un canone annuo di locazione pari ad Euro 75.000.

Alla Data del Prospetto Informativo, la sede legale di IES Mediterraneo è in Napoli, via Crispi n. 31.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, in considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società nella propria sede operativa, l'Emittente non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

CAPITOLO IX RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è fornita l'analisi della situazione finanziaria e gestionale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, congiuntamente all'analisi degli sviluppi e ai risultati raggiunti dallo stesso.

9.1 Situazione finanziaria

Come meglio specificato nella Sezione Prima, Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente al 30 giugno 2007 evidenzia disponibilità finanziarie pari ad Euro 250 migliaia corrispondenti ai versamenti già effettuati dai soci a fronte del capitale sottoscritto (pari ad Euro 1.000.000).

Al 31 ottobre 2007 le disponibilità finanziarie ammontano a Euro 984 migliaia e si decrementano di circa Euro 9 migliaia rispetto al 30 settembre 2007 (Euro 993 migliaia) per effetto prevalentemente di pagamenti effettuati a fornitori. Rispetto al 30 giugno 2007, invece, le disponibilità finanziarie si incrementano principalmente per effetto del versamento pari ad Euro 750 migliaia corrispondenti alle quote di capitale versate dai soci Investimenti e Sviluppo S.p.A., Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. e MCM Holding S.p.A. prima della delibera assembleare di aumento di capitale del 31 luglio 2007.

9.2 Gestione operativa

La Società, costituita in data 16 maggio 2007, non ha effettuato operazioni fino alla Data del Prospetto Informativo, ma si è dedicata prevalentemente alla definizione dell'assetto operativo e del proprio governo societario, alle attività di preparazione al progetto di quotazione nonché all'analisi del mercato potenziale di riferimento.

Si segnala che la Società non presenta nei periodi rappresentati nel Prospetto Informativo alcun ricavo operativo e ha registrato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 e per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007 una perdita rispettivamente pari a Euro 9.280 e Euro 71.274, sostanzialmente riconducibili ai costi sostenuti per la costituzione e per le attività svolte dal collegio sindacale, dalla Società di Revisione e per taluni servizi ricevuti, in quanto l'operatività per la quale è stata costituita non è stata ancora attivata e la stessa dipenderà dal buon esito dell'operazione di quotazione.

CAPITOLO X RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)

La Società, costituita in data 16 maggio 2007, non ha effettuato operazioni fino alla Data del Prospetto Informativo, ma si è dedicata prevalentemente alla definizione dell'assetto operativo e del proprio governo societario, alle attività di preparazione al progetto di quotazione, ed all'analisi del mercato potenziale di riferimento (si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2).

La situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2007 evidenzia disponibilità finanziarie pari ad Euro 250.migliaia corrispondenti ai versamenti già effettuati dai soci a fronte del capitale sottoscritto (Euro 1.000.000,00).

Al 31 ottobre 2007 le disponibilità finanziarie ammontano a Euro 984 migliaia e si decrementano di circa Euro 9 migliaia rispetto al 30 settembre 2007 (Euro 993 migliaia) per effetto prevalentemente di pagamenti effettuati a fornitori. Rispetto al 30 giugno 2007, invece, le disponibilità finanziarie si incrementano principalmente per effetto del versamento pari ad Euro 750 migliaia corrispondenti alle quote di capitale versate dai soci Investimenti e Sviluppo S.p.A., Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. e MCM Holding S.p.A. prima della delibera assembleare di aumento di capitale del 31 luglio 2007.

A seguito dell'Aumento di Capitale, l'Emittente disporrà delle risorse finanziarie necessarie per supportare la propria attività caratteristica di investimento in partecipazioni azionarie o strumenti di debito nelle società *target*. È intenzione dell'Emittente finanziarie tali investimenti assorbendo i mezzi propri, ed impiegando, ove ritenuto opportuno, altre fonti di finanziamento (anche capitale di debito) strutturate prevalentemente al livello della società *target* o delle società che la detengano, in funzione della tipologie di investimento. Conseguentemente, l'indebitamento finanziario sarà complementare rispetto al ricorso a mezzi propri. Il livello di leva finanziaria eventualmente utilizzata dipenderà, tra l'altro, dai flussi di cassa della società *target* e quindi dalla capacità della stessa di indebitarsi. Più precisamente, una leva finanziaria più elevata potrà essere utilizzata in presenza di società *target* che non si trovino in situazioni di difficoltà economico-finanziarie.

Il *management* dell'Emittente ritiene che la durata media dei cicli finanziari, dal momento della realizzazione degli investimenti a quello del successivo disinvestimento, possa in linea di principio stimarsi in un arco temporale di 3-7 anni. Il ciclo finanziario potrà, per determinati investimenti, essere anche più breve o più lungo del periodo sopra indicato in funzione delle prospettive di ulteriore crescita di valore della relativa società *target*.

È intenzione dell'Emittente impiegare la liquidità non investita nell'attività di investimento in strumenti finanziari con caratteristiche di moderato rischio ed elevata liquidità, quali ad esempio titoli di Stato a breve termine. In particolare, la Società non prevede di investire la liquidità in strumenti derivati o in altre forme di investimento ad alto rischio. La gestione della liquidità potrà essere affidata ad uno o più gestori professionali.

L'Emittente prevede altresì di mantenere un livello minimo di riserve liquide prontamente disponibili, sia sotto forma di mezzi propri, sia sotto forma di linee di credito a breve termine per far fronte alle spese correnti di gestione in un arco temporale da 6 a 12 mesi.

10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi monetari dell'Emittente

Si veda il Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.

10.3 Informazioni sul fabbisogno finanziario e sulla struttura di finanziamento dell'Emittente

Si veda il Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.

10.4 Informazioni relative ad eventuali restrizioni sull'uso delle risorse di capitale che hanno influito o potrebbero influire materialmente, in modo diretto o indiretto, sull'attività operativa dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale, IES Mediterraneo non può, tra l'altro, effettuare operazioni di investimento in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investo collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati, in coerenza con le disposizioni regolamentari di Borsa Italiana in merito alle Investment Companies (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.1).

10.5 Informazioni relative alle fonti di finanziamento ritenute necessarie per rispettare gli impegni relativi ai principali investimenti futuri dell'Emittente e alle immobilizzazioni materiali esistenti o pianificate, compresi fabbricati in locazione ed eventuali ipoteche al riguardo

L'attività caratteristica dell'Emittente non richiede investimenti significativi in immobilizzazioni materiali.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, l'Emittente non ha assunto impegni definitivi per l'esecuzione di specifici investimenti futuri. È intenzione dell'Emittente finanziare gli investimenti futuri – tipicamente nell'ambito dell'attività di investimento – prevalentemente con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie.

CAPITOLO XI RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Anche in considerazione della tipologia di attività svolta, l'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è titolare di brevetti e licenze.

CAPITOLO XII INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, tenendo anche conto della recente costituzione, l'Emittente non ha effettuato investimenti e non si sono manifestate tendenze particolarmente significative in grado di condizionare in modo positivo o in modo negativo l'attività dell'Emittente.

L'attività della Società dalla data della sua costituzione sino alla Data del Prospetto Informativo si è prevalentemente concentrata sulla definizione dell'assetto operativo, organizzativo e di governo societario della stessa, sull'individuazione di alcune opportunità di investimento, nonché sul processo di quotazione.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni in merito a particolari tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, per quanto riguarda l'esercizio sociale in corso, fatti salvi gli effetti finanziari che potranno derivare dalla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e dalla quotazione della Società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

CAPITOLO XIII PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili, in considerazione dell'assenza di storia operativa della Società alla Data del Prospetto Informativo, nonché del fatto che tale previsione o stima non è oggettivamente producibile, tenuto conto della tipologia e della specificità dell'attività dell'Emittente, che si caratterizza per l'impossibilità di determinare aprioristicamente le diverse opportunità di investimento che si potranno presentare e che l'Emittente riuscirà a realizzare.

CAPITOLO XIV ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Organi sociali e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 7 membri, è stato nominato dall'assemblea del 5 ottobre 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2010. I componenti del consiglio di amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Nicola Squillace	Presidente del consiglio di amministrazione
Giovanni Lettieri	Amministratore delegato e Vice Presidente
Riccardo Ciardullo	Vice Presidente
Giovanni Battista Natali	Vice Presidente
Mario Fortunato	Amministratore
Gennaro Ferrara	Amministratore indipendente
Lucio Francario	Amministratore indipendente

I componenti del consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Nicola Squillace, 43 anni, dopo aver conseguito, nel gennaio 1987, la laurea in giurisprudenza a pieni voti all'Università La Sapienza di Roma, e, dopo aver svolto il servizio militare come Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, nel 1988 inizia la propria carriera in ambito accademico come collaboratore della cattedra di diritto commerciale presso l'Università degli Studi di Milano.

Nel 1990 ottiene l'abilitazione alla professione legale. Nello stesso periodo (dal 1988 al 1993) presta la propria attività di consulenza in alcuni tra i più prestigiosi studi legali in Milano (tra cui lo Studio Schlesinger – Lombardi e lo Studio Brosio, Casati e Associati), focalizzando la propria attività di assistenza principalmente in materia finanziaria e di acquisizioni di società. Nel 1993 inizia la propria collaborazione presso lo Studio Legale Libonati Jaeger di Milano, dove perfeziona la sua specializzazione in ambito legale finanziario/societario.

A partire dal 2001, ricopre diversi incarichi istituzionali tra cui: membro del consiglio di amministrazione di Unicredit Banca per la Casa S.p.A., membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Milano Assicurazioni S.p.A., membro del consiglio di amministrazione di Banca Intesa Mediocredito S.p.A.

Nel corso della propria carriera professionale, pubblica come coautore diversi testi inerenti materie economico/finanziarie, nonché diversi articoli nell'ambito del diritto societario e finanziario. Alla Data del Prospetto Informativo, è uno dei principali soci dello Studio Legale Libonati Jaeger di Milano.

Giovanni Lettieri, 51 anni, ha maturato una trentennale esperienza nel campo imprenditoriale ed una pluriennale esperienza nella strutturazione legale e finanziaria di operazioni societarie di investimenti (con particolare riguardo al settore industriale) e della conseguente gestione aziendale.

Ha iniziato la sua carriera professionale già nel 1978 costituendo una piccola azienda di finissaggio di tessuti con 100 addetti.

Nel 1989, all'età di trentadue anni, fonda la prima azienda europea di produzione di tessuto *denim* - ring a Calitri (AV). Nello stesso periodo partecipa e si aggiudica all'asta, attraverso MCM Holding S.p.A., la privatizzazione delle Manifatture Cotoniere Meridionali S.p.A., con stabilimenti in Nocera, Angri e Fratte

(SA). A metà degli anni novanta avvia una *joint venture* con il gruppo indiano Raymond, costituendo la Raymond Calitri India, prima azienda di produzione di tessuto *denim* di fascia alta in India.

Nel 1994, diversificando la propria attività, costituisce la Medfish S.p.A., società che realizza in Gaeta (LT) un impianto di allevamento ittico a mare tra i più innovativi in Europa. In quegli stessi anni, ricopre la carica di componente del consiglio di amministrazione di Edime S.p.A. (Il Mattino) e della società finanziaria Finanza e Sviluppo S.p.A. Attraverso la MCM - Manifatture Cotoniere Meridionali S.p.A., partecipa, unitamente ad importanti gruppi industriali e bancari, alla Regione Campania ed all'Università degli Studi di Napoli Federico II, al distretto tecnologico dei Polimeri. Nel 2003, promuove un programma di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area MCM in Salerno, un progetto immobiliare che prevede la delocalizzazione degli stabilimenti produttivi in area industriale e la realizzazione, su una superficie di circa 100.000 mq, di un centro commerciale, edifici direzionali, parchi e parcheggi e residenze.

Nel 2006 fonda la Co.s.er. s.r.l., azienda che avvia una serie di interventi nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel 2007 avvia l'acquisizione dalla procedura Bemberg del ramo d'azienda relativo allo stabilimento chimico a Magenta (MI) ex "Novaceta" per la produzione di acetato.

La sua vicinanza al mondo associativo ed in particolare a quello confindustriale ha inizio con la presidenza del settore tessile dell'Unione industriali di Napoli. Ha poi ricoperto dal 1990 ad oggi le cariche di Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Avellino, di membro del consiglio direttivo e di giunta dell'Unione Industriali di Napoli, di membro del consiglio di amministrazione dell'A.S.S.E. Alla Data del Prospetto Informativo ricopre le seguenti cariche: Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli, componente della Commissione Centrale Mezzogiorno di Confindustria Nazionale, membro del comitato tecnico tutela marchi e lotta alla contraffazione, membro del Comitato Consultivo del Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno NHS Mezzogiorno Sgr S.p.A., membro del consiglio direttivo di Confindustria Campania, membro di Giunta di Confindustria Nazionale, membro del comitato autorità portuale di Napoli e componente del consiglio di amministrazione STOA' (istituto per la direzione e gestione di impresa).

Riccardo Ciardullo, 41 anni, attivo nel campo della finanza aziendale dal 1992, dapprima con esperienze manageriali nelle piccole e medie imprese, raggiungendo eccellenti risultati, ha quindi maturato un'esperienza pluriennale nel settore del Private equity.

Nel 1999 ha fondato la Promogest S.p.A., società operante nella consulenza alle piccole e medie imprese, il cui *core business* è focalizzato nel reperimento di risorse finanziarie per le imprese del Nord-Est, fornendo assistenza tecnica, attività di *business planning* e consulenza direzionale. Riccardo Ciardullo attraverso la Promogest S.p.A., ha promosso e realizzato accordi di *partnership* con banche, società finanziarie, fondi di investimento, società di consulenza. In questo ambito nasce il Progetto Cartafacile, che ha portato alla fine del 1999 alla costituzione della società Cartafacile S.p.A. di cui Riccardo Ciardullo è socio fondatore, ricoprendo negli anni le cariche di Presidente e amministratore delegato. Tale società ha per oggetto lo sviluppo di un sistema di pagamento prepagato per acquisti in rete, attraverso la costruzione di un circuito di accettazione e distribuzione dedicato. In questo ambito, Riccardo Ciardullo ha promosso ed ha partecipato alle trattative per il reperimento delle risorse finanziarie, coordinando e finalizzando un accordo di *equity* con il Gruppo Fininvest S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. Nell'ambito dell'attività svolta, ha coordinato accordi con importanti società tra cui: SSB Società Servizi Bancari S.p.A., Publitalia 80 S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. Nel 2002 ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Cartafacile S.p.A., coordinando la costruzione e l'avvio della attuale struttura operativa.

Nel luglio 2002, è stato amministratore unico della società Cibik Broker House Leasing 8 s.r.l., controllata del Gruppo ConsultBank, primo *broker* italiano per volume d'affari nel comparto del *leasing* immobiliare. La Cibik Broker House Leasing svolge attività di consulenza e cura la gestione di operazioni di *leasing*, con particolare riferimento alle operazioni immobiliari.

Dal dicembre 2003, ricopre la carica di vice Presidente ed amministratore delegato di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., *holding* di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione del proprio patrimonio, operando nel settore immobiliare, industriale e

finanziario. Come amministratore delegato di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., ha curato la gestione strategica di rilevanti investimenti tra i quali si segnalano quelli in Kaitech S.p.A ed Investimenti e Sviluppo S.p.A.

Giovanni Battista Natali, 41 anni, ha maturato una pluriennale esperienza nel settore del Private equity.

Si è laureato l'Università degli studi di Bergamo nel 1990 con votazione 110/110. Nel 1991 ha iniziato la sua carriera come *controller*, responsabile amministrativo e finanziario ed assistente dell'amministratore delegato presso alcune imprese facenti parte di un gruppo industriale tessile chimico Radici S.p.A., con oltre 2.500 miliardi di lire di fatturato consolidato. In tale ambito, rispondeva direttamente agli azionisti e svolgeva attività di *reporting* alla holding finanziaria. Successivamente, ha ricoperto il ruolo *financial manager* dello stesso gruppo presso la Radici Fin.ge.com S.p.A. In tale ambito, è responsabile delle acquisizioni effettuate dalla società nel settore chimico e delle materie plastiche negli Stati Uniti d'America, Brasile, Germania e Regno Unito. Dal 1997, ha rivestito la funzione di *financial manager* della *subholding* Radici Chem.fin. S.p.A., che raggruppa le stesse aziende. All'età di 32 anni, è il più giovane dirigente del gruppo.

Dal 1999 al 2001 ha rivestito il ruolo di C.F.O. della Mariella Burani Fashion Group S.p.A., responsabile del progetto "borsa" (la quotazione è avvenuta il 21 luglio 2000). In tale periodo, Giovanni Battista Natali ha ricoperto cariche di amministratore delegato o Presidente di diverse società del gruppo, occupandosi delle acquisizioni effettuate dal gruppo nel settore moda (tra cui, Mila Schön S.p.A., Braccialini S.p.A., Baldinini S.p.A., Dimensione Moda s.r.l. e Gabriella Frattini S.p.A.). Nel periodo dal 2001 al 2003, è stato C.F.O. della Negri Bossi S.p.A., responsabile del progetto "borsa" (la quotazione è avvenuta il 6 novembre 2001) nonché ha curato l'offerta pubblica di acquisto ("OPA") lanciata sulla società (dicembre 2001).

Si è inoltre occupato delle acquisizioni effettuate dal gruppo nel settore metalmeccanico (tra cui OIMA S.p.A. e Biraghi S.p.A.).

Nel 2003 è stato amministratore delegato della CIT – Compagnia Italiana Turismo S.p.A., nonché Presidente o consigliere delle società del gruppo. Dal 2004 è stato amministratore delegato del Gruppo Toora S.p.A. e responsabile del progetto "borsa" di Toora Poland S.A. (la quotazione è avvenuta il 13 dicembre 2005).

Dal luglio 2006 è amministratore delegato di Investimenti e Sviluppo S.p.A., società quotata sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, specializzata nell'attività di investimento in piccole e medie imprese, e che svolge il ruolo di *advisor* in numerose transazioni e schemi di investimento nonché di gestore e promotore, per il tramite di società da essa controllate, di alcuni fondi comuni di investimento. In tale ambito è responsabile delle acquisizioni effettuate dal gruppo, nonché della gestione strategica degli investimenti.

Mario Fortunato, 59 anni, inizia nel 1970 la propria formazione professionale presso la Borletti S.p.A. dove organizza e dirige il nuovo ufficio fiscale ed amministrativo conformemente alla riforma tributaria in attuazione in Italia.

Nel 1972 collabora con la Direzione Generale di Milano della COMED - Banca Commerciale Italiana S.p.A., per la creazione dei sistemi di gestione amministrativo/fiscale per le medie aziende, assumendo, nel 1973 la responsabilità della Direzione per il Sud Italia. Nel 1973 diviene responsabile del *Fiscal and Administrative Service* per l'Europa della direzione generale di Milano della Chase Manhattan Bank.

A partire dal 1976, è chiamato dalla Direzione Generale della FIAT S.p.A, quale responsabile amministrativo fiscale e controllo di gestione per la ristrutturazione del Gruppo Attività Diversificate ("G.A.D"). Nel 1978, viene nominato Dirigente responsabile dei rapporti di coordinamento e di controllo della USSIFI, U.S.S. ed I.F.I., per le partecipazioni italiane ed estere del gruppo. In tale periodo gestisce i rapporti tra gli azionisti e segue la realizzazione di porti turistici e la commercializzazione degli stessi e del relativo patrimonio immobiliare "porti di Cala Galera, Monte Carlo Fontevieille, Nettuno". Nel 1980 ricopre l'incarico di responsabile della sede di rappresentanza di Roma della FIAT Impresit S.p.A., dove collabora con il Presidente della Società, Dr. Guido Carli. Dal 1984 collabora, quale assistente, con l'amministratore

delegato della FIAT Engineering S.p.A. al coordinamento delle società partecipate del settore con particolare enfasi al *marketing* ed allo sviluppo delle stesse.

Nel 1993 assume l'incarico di condirettore dirigente generale con la responsabilità delle funzioni di direttore delle attività diversificate e relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato S.p.A. Nel 1994 assume la direzione delle relazioni esterne e per la comunicazione, con la responsabilità di diverse Direzioni (Relazioni con i Media, Relazioni Istituzionali, Relazioni Internazionali, Direzione Qualità). Nel 1995 viene nominato membro del consiglio di amministrazione e vice Presidente della società immobiliare Metropolis S.p.A. e Immobiliare Lombardia s.r.l., ove partecipa alla redazione dei piani strategici di sviluppo. Nel 1996/1997 viene nominato direttore responsabile della sede di rappresentanza delle Ferrovie dello Stato S.p.A. in Parigi al fine di gestire i rapporti internazionali ed il coordinamento con l'U.I.C., nonché di contribuire alla determinazione delle strategie di gruppo a livello internazionale. Nel 1995 viene nominato amministratore delegato della società Efeso S.p.A. delle Ferrovie dello Stato.

Dal 1998 viene nominato dalla Fiat e dalle Banche azioniste vice presidente ed amministratore delegato della società Giraglia Immobiliare S.p.A. (già Lodigiani) e di tutte le società controllate dalla medesima. A partire dal 2005 è Direttore addetto alle relazioni esterne della FIAT Partecipazioni S.p.A., ufficio rappresentanza di Roma.

Gennaro Ferrara, 70 anni, Nel 1963 si laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Napoli Federico II, ed è abilitato dottore commercialista e revisore dei conti.

È stato componente eletto del Comitato Nazionale di Consulenza per le Scienze Economiche, Sociologiche e Statistiche del C.N.R., direttore dell'Istituto di Studi Aziendali dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ed ha fatto parte della Commissione Internazionale "*Man and Biosphere*" dell'Unesco. E' stato altresì componente del consiglio di amministrazione del CIRA, Consorzio Italiano Ricerche Aerospaziali.

A partire dal 1986, Gennaro Ferrara è Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", già Istituto Universitario Navale di Napoli. E' inoltre Professore ordinario di valutazione di aziende presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", socio onorario dell'Accademia di Economia Aziendale (AIDEA), di cui è stato Presidente dal 2002 al 2005, direttore della "Collana di Studi Aziendali" del Dipartimento di Studi Aziendali della Facoltà di Economia dell'Università Parthenope, Presidente del Consorzio MEGARIS (Master in Economia e Gestione Aziendale delle Risorse Umane e dell'Innovazione in Sanità) tra l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Associazione Salus, progettato, ideato e sviluppato nel 1994, e finalizzato all'alta formazione delle Risorse Umane per l'innovazione nel settore sanitario.

Gennaro Ferrara è inoltre responsabile della filiale reggente della Banca d'Italia, sede di Napoli, ed ha in corso incarichi professionali per conto dei Tribunali di Napoli, Nola e Torre Annunziata e per conto della Banca d'Italia in tema di valutazione di aziende, di valutazione dei portafogli aziendali, di consulente tecnico contabile.

E' autore di numerose pubblicazioni e relazioni a Convegni nazionali ed internazionali sui temi dell'analisi degli investimenti e dell'analisi della domanda nel settore dei trasporti, della pianificazione strategica, della gestione delle aziende assicurative, tra le quali possono essere annoverate le seguenti: "*L'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del mezzogiorno: percorsi imprenditoriali e strumenti di supporto*"; "*Training in logistics and freight transport industry. The experience of the European Project ADAPT-FIT in Southern Italy*"; "*L'etica ambientale nella economia delle imprese tra conflitti e condivisioni*"; "*Servizi reali per l'internazionalizzazione e competitività delle piccole imprese*".

Lucio Francario, 55 anni. Nel 1977 si laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti presso l'Università di Roma.

Ha ricoperto diversi incarichi presso la Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche nelle Università di Macerata; fa parte del Comitato Scientifico del Dottorato di Ricerca in materia di "Obbligazioni e Contratti" promosso dall'Università di Macerata, d'intesa con altre Università Italiane, e del Dottorato di Ricerca in

“Diritto Pubblico dell’Economia e dell’Ambiente” promosso dall’Università del Molise. Dal 1991 al 1998 riveste la carica di Presidente della Commissione Consob per le Marche dei Promotori Finanziari. Dal 25 novembre 1994 è iscritto nell’albo speciale degli avvocati patrocinanti in Cassazione.

Lucio Francario ha fatto parte del Comitato Tecnico di Consulenza per la programmazione economica della Regione Marche. Negli anni dal 1995 al 2000 è Amministratore straordinario del Gruppo FINSIPA; dal 1997 al 1999 è sub-Commissario dell’AIMA. Dal 2001 al 2004 svolge la carica di Presidente della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip).

A partire dal 2006, è Presidente del Se.C.In. (Servizio di Controllo Interno), Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, nonché componente del gruppo di supporto giuridico presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la ridefinizione di un Codice agricolo e di un Codice agroalimentare. Dal 1 ottobre 2007 è Commissario Giudiziale dell’Istituto di Vigilanza dell’Urbe (Federazione Provinciale di Roma dell’Associazione Nazionale Combattenti e Reduci).

Alla Data del Prospetto Informativo, Lucio Francario è Professore Ordinario presso l’Università del Molise, Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali e dell’Amministrazione e svolge attività di docenza presso il Master dell’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma in “Intermediari, Emittenti e Mercati Finanziari”. E’ condirettore o membro del comitato scientifico di diverse riviste scientifiche, nonché autore di numerosi saggi e pubblicazioni scientifiche.

Nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del consiglio di amministrazione, con i componenti del collegio sindacale, con il direttore generale, con il direttore amministrativo e con l’*investment manager*.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione.

Tuttavia si segnala che:

- Giovanni Battista Natali, amministratore e Vice Presidente dell’Emittente, in data 16 maggio 2004, si è dimesso da tutte le cariche sociali ricoperte nelle società del gruppo facente capo a CIT – Compagnia Italiana Turismo S.p.A. e nelle società correlate (Progetto Italiano S.p.A. e Progetto Venezia S.p.A.), che, con Decreto 8 marzo 2006 del Ministro delle Attività Produttive, è stata ammessa alla Procedura di Ristrutturazione Industriale, di cui all’art. 2, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 febbraio 2004, n. 39 (c.d. “Legge Marzano”);
- Riccardo Ciardullo, amministratore e Vice Presidente dell’Emittente, in data 13 giugno 2006, si è dimesso dalla carica sociale ricoperta nella società Bembergcell S.p.A. che in data 30 ottobre 2006 ha presentato avanti al Tribunale di Milano domanda di concordato preventivo.

Per quanto a conoscenza della Società, negli ultimi cinque anni nessuno dei membri del consiglio di amministrazione è stato ufficialmente incriminato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, dell’Emittente o dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di altre società.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica ricoperta al di fuori dell’Emittente	Società rilevanti partecipate	Status alla Data del Prospetto Informativo
Nicola Squillace	Amministratore e membro del comitato esecutivo di Milano Assicurazioni S.p.A. Amministratore di: - Banca Intesa Mediocredito S.p.A.		cessata in essere

	- Gilli S.p.A.	in essere
	- Unicredit Banca per la Casa	cessata
	Vice Presidente del consiglio di amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A.	cessata
	- GPN International Boats Charter s.r.l.	in essere
	- Indirizzo s.r.l.	in essere
	- NatiFortunati S.p.A.	in essere
	- Duemondi s.r.l.	in essere
	- MR – Gestione Ristoranti s.r.l.	in essere
Giovanni Lettieri	Presidente del consiglio di amministrazione di:	
	- MCM Holding S.p.A.	in essere
	- Start Holding di Partecipazioni s.r.l.*	in essere
	- Novaceta S.p.A.	in essere
	- UN.I. Service s.r.l.	in essere
	- Medfish S.p.A.	cessata
	Amministratore unico di:	
	- MCM Manifatture Cotoniere S.p.A.	in essere
	- Fondo Greco s.r.l.	in essere
	- Fashion s.r.l.	in essere
	- Salerno Invest – Le Cotoniere s.r.l.	in essere
	- Co.se.r. s.r.l.	in essere
	- Cdi surl	cessata
	Consigliere di:	
	- Uniservizi s.r.l.	in essere
	- Stoà istituto per la direzione e gestione di impresa	in essere
	- Asse s.r.l.	cessata
	Presidente dell'Associazione industriali della provincia di Napoli	in essere
	Membro di:	
	- Comitato consultivo del Fondo di Promozione del Capitale di rischio per il Mezzogiorno NHS Mezzogiorno sgr S.p.A.	in essere
	- Unicredit Banca Comitato locale Campania	in essere
	- Autorità portuale	in essere
	- Giunta di Confindustria nazionale	in essere
	- Giunta di Confindustria Campania	in essere
Riccardo Ciardullo	Presidente del consiglio di amministrazione di:	
	- Pontelambro Industria S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Investimenti S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Energia S.p.A.	in essere
	- Cartafacile S.p.A.	cessata
	- Tessitura Pontelambro S.p.A.	cessata
	Vice Presidente di Eurinvest Finanza Stabile s.r.l.	cessata
	Vice Presidente e amministratore delegato di Eurinvest Finance Uno S.p.A.	in essere
	Amministratore unico di:	
	- Promogest s.r.l.	in essere
	- SPV UNO s.r.l.	in essere
	- S.C.A. s.r.l.	in essere
	- Investimenti E Sviluppo Holding s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Natura Energia Ambiente s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Nove s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Uno s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Due s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Tre s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Quattro s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Cinque s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Sei s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Tre s.r.l.	cessata
	- FIN.VI s.r.l.	cessata
	- Eurinvest Cinque s.r.l.	cessata
	- Eurinvest Sei s.r.l.	cessata
	- Eurinvest Iniziative Speciali s.r.l.	cessata
	- Immobiliare Sviluppo Cadolini s.r.l.	cessata
	- Eurinvest Quattro s.r.l.	cessata

	- Cibik Broker House Leasing 8 s.r.l.	cessata
	- Eurinvest Energia Sette s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Otto s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Nove s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Energia Dieci s.r.l.	cessata
	Amministratore delegato di:	
	- Eurinvest Finanza Stabile S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Energia Dieci S.p.A.	in essere
	- Kaitech S.p.A.	in essere
	- Cartafacile S.p.A.	cessata
	Consigliere di:	
	- Tessitura Pontelambro S.p.A.	in essere
	- Nuova Crae s.r.l.	in essere
	- Sviluppo Cotorossi S.p.A.	in essere
	- Finleasing Lombarda S.p.A.	in essere
	- Reno De Medici S.p.A.	in essere
	- Start Holding di Partecipazioni s.r.l.	in essere
	- Eurinvest Dieci S.p.A.	in essere
	- Sviluppo Bonfadini s.r.l.	in essere
	- Farmatic@ s.r.l.	in essere
	- Investimenti e Sviluppo S.p.A.	in essere
	- Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l.	in essere
	- Nati Fortunati S.p.A.	in essere
	- Gruppo Pro S.p.A.	in essere
	- Bembercell S.p.A.	cessata
	- RA Partecipazioni Cinematografiche s.r.l.	cessata
	Socio accomandatario di Cortesi & Forti s.a.s. di Ciardullo Riccardo & Co.	in essere
Giovanni Battista Natali	Presidente del consiglio di amministrazione di CIT Viaggi S.p.A.	cessata
	Amministratore delegato di:	
	- Investimenti e Sviluppo S.p.A.	in essere
	- CIT – Compagnia Italiana Turismo S.p.A.	cessata
	Consigliere di:	
	- Fontanella S.p.A.	in essere
	- Finleasing Lombarda S.p.A.	in essere
	- East Holding S.A.	in essere
	- Toora S.p.A.	cessata
	- CIT Frantour S.A.	cessata
	- CIT Voyages s.a.s.	cessata
	- CIT North America Ltd.	cessata
	- Progetto Italiano S.p.A.	cessata
	- Progetto Venezia S.p.A.	cessata
	- OIMA S.p.A.	cessata
	- Biraghi S.p.A.	cessata
	- Dimensione Moda S.p.A.	cessata
	- Braccialini S.p.A.	cessata
	- Mila Shon S.p.A.	cessata
	Sindaco effettivo di:	
	- Scamoter S.p.A.	in essere
	- Fondazione Emilia Bosis Italia	in essere
	Membro del <i>supervisory board</i> di Toora Poland S.A.	cessata
Mario Fortunato	Presidente del consiglio di amministrazione di:	
	- Eurinvest Dieci S.p.A.	in essere
	- Marina di Castiglioncello S.p.A.	cessata
	Vice Presidente, amministratore delegato e direttore generale di Giraglia Immobiliare S.p.A. (già Lodigiani S.p.A.)	cessata
	Amministratore delegato di:	
	- Giraglia Seconda S.p.A. (ora Eurinvest Investimenti S.p.A.)	cessata
	- C.R.A.A. Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese s.r.l. – Alfa Romeo	cessata
	- Motorcity Park s.r.l.	cessata
	- Giudici & Casali S.p.A.	cessata

	- Finpro S.p.A.	cessata
	- Investimento e Sviluppo S.p.A.	cessata
	Consigliere di:	
	- Eurinvest Finanza Stabile S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Finance Uno S.p.A.	in essere
	- Sviluppo Cotorossi S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Energia S.p.A.	in essere
	- FIAT Engineering S.p.A.	cessata
	- I.P.I. S.p.A.	cessata
	- Immobiliare FS Lombardia s.r.l.	cessata
	- SOC Novoli S.p.A.	cessata
	- PLUS s.r.l.	cessata
	- Immobiliare Lombardia s.r.l.	cessata
Gennaro Ferrara	Consigliere di:	
	- Atitech S.p.A.	in essere
	- Consorzio Stoà	in essere
	Presidente del Comitato Consultivo Fondo Promozione capitale rischio per il Mezzogiorno presso San Paolo Imi S.p.A.	in essere
	Sindaco effettivo di:	
	- RAI S.p.A.	in essere
Lucio Francario	Consigliere di	
	- Roncadin S.p.A.	cessata
	Commissario Straordinario di:	
	- Cirio del Monte Italia S.p.A. in A.S.	in essere
	- Cirio Holding S.p.A. in A.S.	in essere
	- Cirio Finanziaria in liquidazione S.p.A. in A.S.	in essere
	- Cirio del Monte N.V. in A.S.	in essere
	- Cirio Agricola S.p.A. in A.S.	in essere
	- Cirio Immobiliare S.p.A. in A.S.	in essere
	- Del Monte Finance Luxembourg S.A.	in essere
	- Cirio Finance Luxembourg S.A.	in essere
	- Cirio Holding Luxembourg S.A.	in essere
	- Cirio Ricerche in A.S. – Ricerca Agroalimentare del Gruppo Cirio	in essere
	- Società Consortile per Azioni in liquidazione	in essere
	- Eldo S.p.A. in A.S.	in essere
	- G.E. gruppo Eldo S.p.A. in A.S.	in essere
	- Computer Super Store s.r.l. in A.S.	in essere
	- F.lli Fontana & C. Commercialie s.r.l. in A.S.	in essere
	- Nectis S.p.A. in A.S.	in essere
	- Eldo Marche s.r.l. in A.S.	in essere
	- Eldo Sud s.r.l. in A.S.	in essere
	- Federici Stirling S.p.A. in A.S.	in essere
	- CIL S.p.A. in A.S.	in essere
	- Costruzioni Labaro, Zeffiro in A.S.	in essere
	- Società consortile a r.l. in A.S.	in essere
	- Paleser Società consortile a r.l. in A.S.	in essere

* Società parti correlate dell'Emittente.

14.1.2 Principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha nominato Francesco D'Antonio quale direttore generale, domiciliato, per la carica, presso la sede dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha nominato Antonio Bene quale direttore amministrativo, finanza e controllo, nonché Andrea de Lucia quale *investment manager*. Il rapporto di lavoro con i suddetti soggetti decorrerà rispettivamente dal 16 gennaio 2008 e dal 7 gennaio 2008. A partire dalla data di decorrenza del rispettivo rapporto, i suddetti soggetti saranno domiciliati presso la sede della Società.

Si precisa che l'*investment manager* è una figura diffusa nelle *investment companies* e nei gestori di fondi di *private equity*; l'*investment manager* è, nell'ambito delle strategie di investimento delineate dal consiglio di amministrazione, di supporto all'amministratore delegato ed al direttore generale nella individuazione delle

aziende oggetto di possibile interesse, nell'analisi e valutazione delle iniziative di investimento e nella presentazione delle medesime al consiglio di amministrazione ed al comitato per gli investimenti; l'*investment manager* partecipa inoltre alle attività negoziali aventi ad oggetto le aziende prescelte e coordina le eventuali attività di *due diligence* propedeutiche all'effettuazione dell'investimento.

Fatto salvo per quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha assunto altri dirigenti.

Vengono di seguito riportati i *curricula vitae* del direttore generale, Francesco D'Antonio, del direttore amministrativo, Antonio Bene, e dell'*investment manager*, Andrea de Lucia, dai quali emergono la competenza e l'esperienza maturate dagli stessi.

Francesco D'Antonio, 39 anni, vanta 12 anni di esperienza nel settore del Private equity.

Nel marzo 1992 si laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e nello stesso anno ottiene l'abilitazione alla professione di dottore commercialista e l'iscrizione al Registro dei revisori ufficiali dei conti. Nel novembre 2006, consegue l'Executive Master in Business Administration (MBA) presso l'*International Institute of Management Development* - IMD di Losanna, Svizzera. Negli anni precedenti ha seguito numerosi corsi di specializzazione nella valutazione delle aziende e nelle operazioni sui mercati finanziari.

Dal 1992 al gennaio 1993, il dott. D'Antonio presta la sua attività di dottore commercialista presso lo studio Giordano di Napoli e, nel medesimo periodo, è assistente alla cattedra di Diritto Commerciale del Prof. Franco di Sabato presso l'Università di Napoli Federico II. Tra il 1995 e il 1998, svolge il ruolo di analista, e successivamente assistente dell'amministratore delegato, alla società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A., "Ig" S.p.A., Roma, ora Sviluppo Italia S.p.A., società partecipata dal Ministero del Tesoro. La Società per l'Imprenditorialità Giovanile rappresenta una delle prime esperienze di Venture capital e di Private equity nel Mezzogiorno seguendo l'esempio delle esperienze inglesi e statunitensi dei Small Business Innovation Centers (SBIC negli USA) e dei Venture Capital Trust Scheme (VCST in UK).

Dal 1998 al 1999, è analista presso MDA Associati, società di consulenza di Milano, specializzata in *corporate finance* e M&A.

Dal 1999 al 2001, presta la propria attività presso Banca Commerciale Italiana S.p.A. prima come *equity and financial analyst* presso la Direzione Centrale, Ufficio Studi, e successivamente come *investment analyst*, presso la Direzione Centrale, divisione *merchant banking*, che realizza operazioni di Private equity (principalmente *buy-out*) in tutti i settori industriali. In questo periodo il dott. D'Antonio partecipa attivamente alla realizzazione di vari investimenti di Private equity (in particolare cessione finale di Seat Pagine Gialle, acquisizione di Twice Sim, acquisizione della Limoni (catena di profumerie), della Marbert in Germania (cosmesi), della Jan Pascale (catena di abbigliamento retail) e della Cantieri del Pardo (nautica). Il dott. D'Antonio si occupa inoltre della valutazione di una serie di iniziative di Private equity nei settori industriali.

Tra il 2001 ed il 2002 collabora nella società in 21 Nextwork S.p.A., società di Venture capital del Gruppo Benetton, come *investment manager*, occupandosi in tale ambito (i) della ideazione e predisposizione del *business plan* (ii) della valutazione e strutturazione di sei "operazioni di *spin-off*" nel settore *financial services* e *consumer goods*; (iii) della gestione di una parte del portafoglio di partecipazioni. In tale ambito, il dott. D'Antonio si è occupato della cessione di una partecipazione inglese operante nel settore dei viaggi *on-line* ad un'altra società inglese quotata in borsa; (iv) della partecipazione al *team* per il lancio di un fondo chiuso di diritto italiano.

Tra il 2003 ed il 2006 presta la propria attività presso Unipol Merchant come responsabile del servizio *investment banking* che comprende il servizio *capital markets* e il servizio Private Equity.

In tale periodo come responsabile del servizio *capital markets* si occupa della quotazione in borsa di varie aziende tra cui HERA (*utility* nel segmento MTA), IGD (immobiliare nel segmento MTA), Monteascensori, Greenvision Ambiente e Kerself (industriali nel segmento Expandi).

Nel medesimo periodo è membro del consiglio di amministrazione di Vemer Siber Group S.p.A., società quotata in borsa, e di Sangemini S.p.A. Dal 2006 e fino al marzo 2007, il dott. D'Antonio è amministratore delegato presso l'azienda di Bologna Wings S.p.A, con stabilimenti in Italia e in California, USA, ed in tale ruolo ha contribuito al progetto di risanamento dell'azienda.

Prima di iniziare il rapporto con l'Emittente, Francesco D'Antonio è stato direttore generale Gruppo Kerself, gruppo *leader* italiano nella produzione di celle e pannelli solari fotovoltaici e tra i principali produttori di motori elettrici ed elettropompe, quotato sul segmento Expandi di Borsa Italiana. Prima della nomina a direttore generale, il dott. D'Antonio ha ricoperto il ruolo di direttore dello sviluppo del *business* (M&A) presso il Gruppo Kerself, curando direttamente l'acquisizione di un'azienda di produzione e distribuzione di impianti solari fotovoltaici e il relativo aumento di capitale finalizzato anche ad altre acquisizioni.

Antonio Bene, 51 anni, laureato con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", vanta una pluriennale esperienza nella gestione amministrativa, finanziaria e contabile di società quotate.

Dopo la laurea, grazie ad una borsa di studio patrocinata da Finmeccanica, segue un *master* organizzato a Roma dalle Facoltà Luiss e Bocconi sul controllo di gestione economico e finanziario. E' iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili.

Dal 1983 al 1986 ricopre la funzione di controllore in Alfa Romeo S.p.A. e dal 1987 al 1988 diviene responsabile amministrativo in Merisinter SOA, società di produzione di prodotti sinterizzati.

Dal 1988 al 1990 è direttore amministrativo della Sevel Campania S.p.A., società di produzione di veicoli industriali del gruppo Sevel, partecipata pariteticamente da Fiat S.p.A. e da PSA.

Dal 1991 al febbraio 2007 è direttore amministrazione finanza e controllo del Gruppo La Doria S.p.A., società quotata nel segmento STAR di Borsa Italiana, con volume d'affari di circa Euro 400 milioni. In questo periodo, oltre agli aspetti tipici dell'amministrazione, finanza e controllo di questo gruppo *leader* nel settore conserviero, ne cura l'organizzazione e diviene capo progetto per l'ingresso del nuovo sistema informativo SAP in azienda.

Da marzo 2007 ad oggi ricopre la carica di direttore generale amministrazione finanza e controllo del Gruppo Arena Agroindustrie Alimentari S.p.A., quotato in borsa, con un fatturato di circa Euro 300 milioni annui. Le aree sotto la sua responsabilità sono: bilancio civilistico, bilancio consolidato, aspetti fiscali, finanza e tesoreria, controllo di gestione, sistemi informativi, internal audit, rapporti con la Consob.

Andrea de Lucia, 38 anni, si laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

E' iscritto nell'Albo dei dottori commercialisti dal 1995, nonché revisore ufficiale dei conti dal 1999.

Nel 1994 inizia la sua collaborazione con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., dove, nel 1997 assume il ruolo di "auditor". In tale ambito, dal 1997 al 1998, coordina, in qualità di *team leader* (responsabile commessa), il gruppo di lavoro preposto allo svolgimento di un incarico assegnato dal BIC Calabria (Società del gruppo SPI-Cofiri, oggi Sviluppo Italia S.p.A.) alla Deloitte & Touche Corporate Finance, su tematiche relative all'utilizzo dei Fondi Comunitari. A partire dal settembre 1998 ricopre, all'interno della Deloitte & Touche S.p.A., la posizione di Senior Auditor 2° anno responsabile del team di lavoro ai fini della certificazione di bilancio di aziende (quali, ad esempio, Sme finanziaria, Cirio S.p.A., Polenghi S.p.A., Bridgestone S.p.A., Manuli S.p.A., Metalrame S.p.A., Feudi di S. Gregorio, Attolini Sp.A., Bic Campania, Bic Calabria, Giornale di Sicilia, Poligrafico Lucano, Credito Commerciale Tirreno, Parfin), nonché di componente del team di supporto per incarichi speciali: Poste Italiane, Banco di Napoli, Standa, Asl Locri.

Dal 1999, è coordinatore delle attività con incarico di assistente al Corporate, Responsabile del controllo di gestione del gruppo Italmare S.p.A. (società di *shipping*) e direttore amministrazione e finanza di una delle società del gruppo. A partire dal 2002 si occupa, in qualità di consulente, anche dietro incarico di istituti bancari, di riorganizzazione e amministrazione di aziende private in diversi settori industriali. Dal gennaio 2003 ricopre la carica di amministratore per una società di commercializzazione di prodotti alimentari.

Nel gennaio 2005, è responsabile del servizio *equity investment* presso Unipol Merchant - Banca per le Imprese S.p.A. appartenente al Gruppo Bancario e Assicurativo UNIPOL, con il compito di valutare le opportunità di investimento in aziende non quotate (con lo scopo di contribuire alla crescita e allo sviluppo delle stesse, anche tramite operazioni di quasi-*equity*, di finanza strutturata etc.), nonché in strumenti finanziari azionari di aziende quotate, monitorare le partecipazioni (i.e. analisi dell'andamento gestionale della partecipata, analisi delle decisioni assunte dal consiglio di amministrazione e dall'assemblea dei soci della partecipata, monitoraggio degli impegni assunti nell'ambito dei patti parasociali, analisi dell'opportunità di disinvestimento qualora non definito contrattualmente, supporto all'attività di controllo di gestione e di ottimizzazione finanziaria, predisposizione del *business plan* della partecipata, reperimento di eventuali figure manageriali, ecc.), gestire la dismissione degli investimenti.

Dal settembre 2006, è direttore amministrazione, finanza e controllo presso la Wings S.p.A., con stabilimenti in Italia e in California-USA, società che realizza capi di abbigliamento per le attività "*board-sports*" quali *surf*, *snowboard*, *kiteboard* e *skateboard*. In tale ambito si è occupato del risanamento economico e finanziario dell'azienda, posta poi in liquidazione nel maggio 2007.

Dal luglio 2007, collabora come consulente con la società HOPA S.p.A. (Holding di partecipazioni di Brescia) sulla gestione dell'*equity investment*.

Né il direttore generale, Francesco D'Antonio, né il direttore amministrativo, Antonio Bene, né l'*investment manager*, Andrea de Lucia, hanno rapporti di parentela tra loro né con i componenti del consiglio di amministrazione e/o con i membri del collegio sindacale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, né il direttore generale, Francesco D'Antonio, né il direttore amministrativo, Antonio Bene, né l'*investment manager*, Andrea de Lucia, hanno, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né sono stati associati nell'ambito dell'assolvimento dei rispettivi incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione.

Si segnala tuttavia che il dott. D'Antonio, in data 12 marzo 2007, si è dimesso dalla carica di amministratore delegato di Wings S.p.A., società che è stata posta in liquidazione nel maggio del medesimo anno, mentre il dottor Andrea de Lucia, a partire dal settembre 2006 è stato direttore amministrazione, finanza e controllo della medesima società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, né il direttore generale, Francesco D'Antonio, né il direttore amministrativo, Antonio Bene, né l'*investment manager*, Andrea de Lucia, sono stati ufficialmente incriminati da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei rispettivi incarichi, né sono stati interdetti dalla carica di direttore generale dell'Emittente o dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di altre società.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui il direttore generale, Francesco D'Antonio, il direttore amministrativo, Antonio Bene e l'*investment manager*, Andrea de Lucia, sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica ricoperta al di fuori dell'Emittente	Società rilevanti partecipate	Status alla Data del Prospetto Informativo
Francesco D'Antonio	Consigliere di: - Vemer Siber Group S.p.A. - Sangemini S.p.A. Amministratore delegato di Wings S.p.A.		cessata cessata cessata

	Direttore generale di Kerself S.p.A.	cessata
Antonio Bene	Consigliere di:	
	- Arena S.p.A.	in essere
	- Interfin S.p.A.	in essere
	- A.R. Yachting s.r.l.	in essere
	- Eugea Mediterranea S.p.A.	cessata
	Amministratore unico di:	
	- Imass S.p.A.	in essere
	- Arena Alimentari Freschi S.p.A.	in essere
	Dirigente preposto alla redazione dei dati contabili societari di Arena S.p.A.	in essere
	Socio di:	A.R. Yachting s.r.l.
		in essere
Andrea de Lucia	Amministratore unico di Trecentosessanta s.r.l.	cessata
	Consigliere di:	
	- Promorest s.r.l.	cessata
	- S.C.S. S.p.A.	cessata
	Sindaco effettivo di:	
	- Fimparco S.p.A.	cessata
	- Fratelli Masturzo s.r.l.	cessata
	Sindaco supplente di I.G.D. S.p.A.	cessata

14.1.3 Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato nell'atto costitutivo e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2009. I componenti del collegio sindacale sono riportati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica
Roberto Giordano	Presidente del collegio sindacale
Roberto Formiglio	Sindaco effettivo
Angelica Mola	Sindaco effettivo
Lodovico Gaslini	Sindaco supplente
Carmine Spera	Sindaco supplente

I componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il collegio sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Roberto Giordano, 67 anni, ha iniziato la sua attività professionale nel 1965 specializzandosi nella disciplina societaria e nella consulenza alle aziende.

È iscritto all'ordine dei dottori commercialisti di Napoli al n. 137, nel registro dei revisori contabili e all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Napoli. È stato più volte componente del consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti di Napoli. È fondatore dell'associazione professionale "Studio Giordano" costituita nel 1993 con sede in Napoli.

Nel 2001, Roberto Giordano è stato, con alcuni professionisti titolari dei più importanti studi italiani di commercialisti tra i quali Luigi Guatri, Victor Uckmar, Italo Lucchini e Pietro Gnudi, promotore di ACB Group, società di consulenza per le aziende che ha nella sinergia tra le diverse competenze e nell'approccio integrato al sistema-imprese il suo specifico vantaggio competitivo. Ha condotto numerose operazioni "straordinarie" sia in Italia che all'estero, quali acquisizioni, fusioni, scissioni, scorpori, valutazioni di aziende, finanza agevolata, privatizzazioni, riassetti di gruppi e di società. Si occupa, altresì, nel campo delle patologie aziendali, di ristrutturazioni finanziarie e di assistenza preconcorsuale anche per conto delle banche creditrici.

Alla Data del Prospetto Informativo è componente di numerosi consigli di amministrazione e collegi sindacali di società ed enti, tra i quali KEFI S.p.A., IPM Group s.r.l., Istituto Italiano di Studi Storici (Ente Morale fondato da Benedetto Croce e Raffaele Mattioli con attuale Presidente Prof. Natalino Irti),

Associazione Alessandro Scarlatti, ACB Group – Società Italiana di Consulenti Economico – Aziendali S.p.A., Napoli Orientale Società Consortile per Azioni, S.D.N. S.p.A., Banca Carime S.p.A., T.I.N. Terminal Intermodale Nola s.r.l., Consorzio Unico Campania (tra Trenitalia e tutte le società di trasporto operanti in Campania).

Roberto Formiglio, 42 anni, dottore commercialista e revisore contabile si è laureato nel 1991 in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Roma.

Dal dicembre 1991 al luglio 1994 ha svolto pratica professionale presso primario studio commerciale in Foggia. Dal settembre 1994 al 2000 ha collaborato con lo “Studio Associato Legale Tributario” in Bologna, corrispondente dei servizi di consulenza contabile fiscale e societaria di Ernst & Young International”. Dal 2000 al 2002 è stato socio ordinario dello Studio Legale Tributario in Bologna, nonché corrispondente dei servizi di consulenza contabile fiscale e societaria di Ernst & Young International. Dal gennaio 2003 a settembre 2006 è stato socio ordinario dello Studio Legale Tributario *associated with* Ernst & Young presso gli Uffici di Bari e Napoli. Dal mese di ottobre 2006 al mese di luglio 2007 è stato socio ordinario dello Studio Legale Tributario *associated with* Ernst & Young presso l'ufficio di Roma.

Membro del collegio sindacale di numerose società per azioni, si occupa in prevalenza di consulenza contabile, fiscale e societaria a società nazionali ed internazionali. Ha partecipato come relatore a numerosi corsi e convegni ed è stato professore a contratto di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Foggia.

Angelica Mola, 36 anni, dottore commercialista e revisore contabile.

Nel 1994 si è laureata presso l'università “La Sapienza” di Roma in economia e commercio con il massimo dei voti. Dal dicembre 1995 all'ottobre 1997 ha lavorato per la Efeso S.p.A. – editoriale Ferrovie dello Stato- con mansioni di quadro, all'interno della funzione amministrazione finanza e controllo, curando, sotto il profilo amministrativo/gestionale, quanto venisse commissionato dalla *holding* F.S. S.p.A. nei diversi settori di competenza (pubblicità, editoria, promozione e *sponsoring*). Dal 1998 al 2003 ha svolto l'attività di dottore commercialista presso i seguenti studi di Roma: Matteucci & associati - dottori commercialisti; Studio legale tributario associato e studi professionali integrati, sviluppando e consolidando le proprie professionalità occupandosi della risoluzione di problematiche fiscali e societarie, nell'assistenza contabile rivolta a professionisti ed a società di medie dimensioni.

Dal febbraio 2003 esercita presso il proprio studio di Roma. Dal 2001 ha iniziato a collaborare con la Procura della Repubblica di Roma per l'espletamento di incarichi di consulenza tecnica, con particolare riguardo ai reati societari e fallimentari, impegno questo che ad oggi costituisce l'attività prevalente. Dal gennaio 2004 su nomina della F.I.G.C. (Federazione Italiana Giuoco Calcio) è ispettore della CO.VI.SO.C. - Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche. Dall'ottobre 2005 svolge attività di docenza presso la scuola di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Ostia al corso di “qualificazione professionale per capitani in avanzamento al grado di maggiore”, quale docente aggiunto di diritto societario.

Lodovico Gaslini, si è laureato presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1989 in Economia Aziendale indirizzo di specializzazione finanza aziendale.

Dal 1993, Lodovico Gaslini è iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed è revisore contabile. Titolare dello studio presso cui svolge l'attività, Lodovico Gaslini opera principalmente nelle aree aziendale contabile, fiscale, concorsuale. Ha ricoperto incarichi presso il Tribunale e Procura della Repubblica, come curatore fallimentare, consulente tecnico di parte per varie perizie contabili ed amministratore giudiziario. Dal 2004, il Dott. Gaslini è consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti di Milano.

Carmine Spera, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Napoli Federico II nel 1994.

A partire dal 1997 è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dal 1999 è revisore contabile. Dal 1997 svolge la propria attività presso lo Studio Giordano, dove svolge la professione di dottore commercialista

	Membro del consiglio di sorveglianza di:	
	- Acb S.p.A.	in essere
	Presidente del consiglio di amministrazione di:	
	- Kefi S.p.A.	in essere
	- Maumari s.r.l.	in essere
	- Montes s.r.l.	in essere
	- De Luca group Italy S.p.A.	in essere
	Amministratore unico di:	
	- Gesin s.r.l.	cessata
	- IPM Sistemi s.r.l.	cessata
	- I.P. partecipazioni industriali s.r.l.	cessata
	Consigliere di:	
	- IPM Gorup s.r.l.	in essere
	- Sofarmamorra S.p.A.	in essere
	- Neapolitana s.r.l.	cessata
	Liquidatore di:	
	- Napoli Mondiale Novanta scarl in liquidazione	cessata
	- Consorzio Stadio '90	cessata
Roberto Formiglio	Presidente del collegio sindacale di:	
	- Luigi Borrelli S.p.A.	in essere
	- Profilo s.r.l.	in essere
	- LC Mobili s.r.l.	in essere
	- Fidenza Village s.r.l.	cessata
	Sindaco effettivo di:	
	- Sangalli Vetro S.p.A.	in essere
	- Tourinvest S.p.A.	cessata
	- Amotek s.r.l.	cessata
	- More Group s.r.l.	cessata
	- Daramic s.r.l.	cessata
	- Toyota Carrelli Elevatori s.r.l.	cessata
	- Reichold s.r.l.	cessata
	- Pescanova s.r.l.	cessata
	- Gehe Italia s.r.l.	cessata
	- Komatsu s.r.l.	cessata
	- IBP Banninger s.r.l.	cessata
Angelica Mola	Sindaco effettivo di:	
	- Eurinvest Finanza Stabile S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Dieci S.p.A.	in essere
	- TCL S.p.A.	in essere
	- Immobiliare Centrale S.p.A.	in essere
	- Nuova Merchant S.p.A.	in essere
	- Royal Demeure S.p.A.	in essere
	- TCL Re S.p.A.	in essere
	- Erifin – servizi finanziari in liquidazione S.p.A.	cessata
	- Turistica Siracusana S.p.A.	cessata
	- Domina Hotel & Resorts S.p.A.	cessata
	Sindaco supplente di:	
	- Banca Nuova S.p.A.	in essere
	- Prestinuova S.p.A.	in essere
	- Luxman S.p.A.	in essere
	- Sviluppo Italia Engineering S.p.A.	cessata
Lodovico Gaslini	Sindaco effettivo di:	
	- Maglificio Petersanti s.r.l.	in essere
	- Immobiliare Cerreto S.p.A.	in essere
	- COM Metodi S.p.A.	in essere
	- Enia s.r.l.	in essere
	- Kiepe Electric S.p.A.	in essere
	- Effusia Investimenti S.G.R. S.p.A.	in essere
	- Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione	in essere
	- Investimenti e Sviluppo S.p.A.	in essere
	- Eurinvest Energia S.p.A.	in essere
	- Officina Piccini S.p.A.	in essere
	- Rizzoli Larousse S.p.A.	cessata
	- Cocoon s.r.l.	cessata
	- CIT- Compagnia Italiana Turismo S.p.A.	cessata

	- NTS S.p.A.	cessata
	- Eurocromo S.p.A.	cessata
	- Atlante S.p.A.	cessata
	- Lurisia s.r.l.	cessata
	Revisore di:	
	- ASM ass. italiana studio malformazioni Onlus	in essere
	- MUS-e Milano ONLUS	in essere
	- Fondazione ASM per la salute dell'infanzia	in essere
	- Liquidatore di Gamisovi S.p.A.	cessata
Carmine Spera	Presidente del collegio sindacale di GS Idea Vomero s.r.l.	in essere
	Sindaco supplente di:	
	- Finanzia Facile S.p.A.	in essere
	- I.M.P.E. Industria Meridionale Poliuretani Espansi S.p.A.	in essere
	- Mirabella Gestioni Industriali S.p.A. in liquidazione	in essere
	Sindaco effettivo di:	
	- G. & G. Holding s.r.l.	in essere
	- C.D.I. Industria Tessile S.u.r.l.	in essere
	- UNO MOC Macro Organizzazione Commerciale S.p.A.	in essere
	- Promozione Sviluppo Sud s.r.l.	in essere
	- Salerno Invest - Le Cottoniere s.r.l.	in essere
	- Braddock Industries S.p.A.	in essere
	- Lega Navale Italiana, sez. C.mare di Stabia.	in essere
	- Finko Italia s.r.l.	cessata
	- Farinella S.p.A.	cessata
	Amministratore unico di:	
	- HTC s.r.l.	in essere
	- Toscana Immobiliare s.r.l.	in essere

Si segnala che in data 10 settembre 2007, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di domiciliazione, con efficacia dal 1 giugno 2007 al 31 dicembre 2007, con lo studio associato Giordano, di cui è titolare il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, dott. Roberto Giordano. Fatto salvo quanto precede, il Presidente del collegio sindacale non presta attività di consulenza professionale nei confronti dell'Emittente o dei Soci Fondatori.

14.1.4 Soci fondatori

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2007 da MCM Holding S.p.A., Investimenti e Sviluppo S.p.A. ed Eurinvest Finanza Stabile s.r.l. (trasformata in società per azioni a seguito di delibera dell'assemblea dei soci in data 22 novembre 2007), con atto a rogito dott. Benedetto Giusti, Notaio in Napoli, rep. n. 2420, racc. n. 1052.

MCM Holding S.p.A., è una holding di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione dei propri investimenti. Nata come società attiva soprattutto nel settore tessile, ha successivamente sviluppato, attraverso proprie controllate e collegate, ulteriori importanti iniziative in campo immobiliare ed energetico. La società è partecipata per il 90% da Maria Toscano e per il 10% da Giuseppe Lettieri. Si segnala che Maria Toscano e Giuseppe Lettieri, unici soci di tale società, sono rispettivamente moglie e figlio di Giovanni Lettieri, amministratore delegato della Società.

Investimenti e Sviluppo S.p.A. è una società quotata sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, specializzata nell'attività di investimento in piccole e medie imprese, e svolge il ruolo di advisor in numerose transazioni e schemi di investimento. La società è partecipata, direttamente e indirettamente, da Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. che ne detiene il 45,182% del capitale sociale, da Società Italiana Acciai Bolzano Siab S.p.A. per il 2,91%, e per la restante parte del capitale sociale dal mercato.

In particolare, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. detiene direttamente una partecipazione pari allo 0,825 % del capitale sociale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e indirettamente, attraverso Investimenti e Sviluppo Holding s.r.l., controllata da Eurinvest Finance Uno S.p.A., a sua volta controllata dalla stessa Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., detiene una partecipazione pari al 44,357 % del capitale sociale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. Per effetto della suddetta partecipazione, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. esercita il

controllo su Investimenti e Sviluppo S.p.A. in quanto è in grado di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria di Investimenti e Sviluppo S.p.A.

Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. (già Eurinvest Finanza Stabile s.r.l., divenuta Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. a seguito della trasformazione deliberata dall'assemblea dei soci in data 22 novembre 2007, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18305, racc. 10246) è una *holding* di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione del proprio patrimonio. Negli ultimi anni, all'attività immobiliare è stata affiancata quella di investimenti in altri settori ad alto potenziale di crescita. Nell'ambito del proprio ruolo di holding di partecipazioni, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. fornisce alle società facenti parte del gruppo un adeguato supporto finanziario e di gestione, atto a permettere il conseguimento degli obiettivi strategici definiti. La società è partecipata al 50 % da Falcon Group s.r.l. e al 50 % da Eagle Group s.r.l. come meglio *infra* specificato.

In particolare, il 50% del capitale sociale di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. è detenuto dalla società Falcon Group s.r.l., con sede legale in Milano, Via Savona, n. 69; l'intero capitale sociale di Falcon Group s.r.l. è di proprietà di Invesys s.r.l.; l'intero capitale sociale di Invesys s.r.l. è di proprietà della società NewOne S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Lugano; l'intero capitale sociale di NewOne S.A. è di proprietà di Bellus Trust, trust di diritto inglese al quale si applicano le disposizioni della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, ratificata dalla Repubblica Italiana con legge 16 ottobre 1989, n. 364, in vigore dal 1 gennaio 1992. L'amministrazione del Trust è devoluta interamente al Trustee ed i beneficiari non hanno alcun potere di incidere sulla gestione (cd. Blind Trust). Il Trust ha come beneficiari due minori. Trustee è il notaio dott. Aldo Foglia di Lugano. Il restante 50% del capitale sociale di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. è di proprietà della società Eagle Group s.r.l., con sede legale in Milano, Via Savona, n. 69; l'intero capitale sociale di Eagle Group s.r.l. è di proprietà della società Sceptile S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Lugano; l'intero capitale sociale di Sceptile S.A. è di proprietà di Lion Trust, trust di diritto inglese al quale si applicano le disposizioni della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, ratificata dalla Repubblica Italiana con legge 16 ottobre 1989, n. 364, in vigore dal 1 gennaio 1992. L'amministrazione del Trust è devoluta interamente al Trustee ed i beneficiari non hanno alcun potere di incidere sulla gestione (cd. Blind Trust). Il Trust ha come beneficiari per 2/9 ciascuno gli stessi due minori beneficiari del Bellus Trust, per 2/9 l'avv. Giustina Jaeger, per 1/9 l'ing. Domenico Squillace, per 1/9 l'avv. Francesca Squillace, per 1/9 l'ing. Gianluca Squillace. Trustee è l'avv. Prof. Fabio Franchini da Lugano.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti

L'amministratore delegato della Società, Giovanni Lettieri, nonché gli amministratori dell'Emittente Riccardo Ciardullo e Giovanni Battista Natali sono rispettivamente Presidente del consiglio di amministrazione di MCM Holding S.p.A., amministratore delegato di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ed amministratore delegato di Investimenti e Sviluppo S.p.A., società che, alla Data del Prospetto Informativo detengono complessivamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1). Le predette società svolgono un'attività assimilabile a quella dell'Emittente (cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.4.).

Il Presidente del consiglio di amministrazione, avv. Nicola Squillace, è socio dello Studio Libonati Jaeger, studio nominato dall'Emittente quale proprio consulente legale per l'operazione di ammissione a quotazione sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

Per effetto di tali circostanze, i suddetti amministratori potrebbero trovarsi in situazioni di conflitto di interesse.

Si segnala tuttavia che l'Emittente, al fine di disciplinare situazioni di potenziale conflitto di interessi ha adottato un regolamento per le operazioni con parti correlate approvato dal consiglio di amministrazione in data 31 luglio 2007 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4).

L'Advisor finanziario dell'Emittente per l'operazione di ammissione a quotazione sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. è controllata al 100% da Investimenti e Sviluppo S.p.A. che, alla Data del Prospetto Informativo, detiene il 33,33% del capitale sociale dell'Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX).

CAPITOLO XV REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale, del direttore generale e dei principali dirigenti

L'Emittente non ha corrisposto alcun compenso ai propri amministratori e sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo, nonché al direttore generale, al direttore amministrativo e all'*investment manager*, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007.

L'assemblea dell'Emittente in data 5 ottobre 2007 ha fissato il compenso complessivo spettante ai membri del consiglio di amministrazione in Euro 200.000,00 lordi per ciascun esercizio in ragione d'anno, per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2010, da suddividersi tra i medesimi secondo quanto stabilito dal consiglio di amministrazione, demandando al consiglio di amministrazione stesso la determinazione della remunerazione agli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.

L'esatta determinazione del compenso dei sindaci è stata precisata in sede di assemblea dei soci in data 3 dicembre 2007 ed è stata indicata per ciascun esercizio, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 30 giugno 2009, conformemente ai minimi delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. La determinazione delle suddette tariffe minime è legata a determinati parametri, tra i quali, il patrimonio netto non comprensivo del risultato di esercizio risultante dallo stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio, nonché l'ammontare complessivo dei componenti positivi di reddito lordi risultanti dal conto economico dell'esercizio in cui sono espletate le verifiche. Conseguentemente, la Società stima che, in caso di integrale adesione all'Offerta, il compenso spettante ai sindaci per l'esercizio al 30 giugno 2008, potrà ammontare complessivamente a massimo Euro 70.000.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 30 settembre 2007, l'Emittente non ha effettuato accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi per i membri del consiglio di amministrazione, per il direttore generale, per il direttore amministrativo, per l'*investment manager* e per i componenti del collegio sindacale.

CAPITOLO XVI PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Il consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea del 5 ottobre 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2010.

La seguente tabella illustra la data iniziale a partire dalla quale gli attuali amministratori della Società hanno rivestito tale carica.

Consiglio di amministrazione

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Nicola Squillace	Presidente del consiglio di amministrazione e non esecutivo	5.10.2007
Giovanni Lettieri	Amministratore delegato e Vice Presidente	16.5.2007
Riccardo Ciardullo	Vice Presidente e amministratore non esecutivo	16.5.2007
Giovanni Battista Natali	Vice Presidente e amministratore esecutivo ^(*)	16.5.2007
Mario Fortunato	Amministratore non esecutivo	5.10.2007
Gennaro Ferrara	Amministratore non esecutivo e indipendente	5.10.2007
Lucio Francario	Amministratore non esecutivo e indipendente	5.10.2007

^(*) Giovanni Battista Natali è, alla Data del Prospetto Informativo, amministratore esecutivo della Società, in virtù delle deleghe conferite da parte del consiglio di amministrazione per portare a compimento il processo di quotazione dell'Emittente. A seguito della quotazione della Società, verranno meno le deleghe conferite al dottor Natali e quest'ultimo non avrà cariche esecutive nella Società.

In data 10 ottobre 2007, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha, tra l'altro, deliberato di nominare Giovanni Lettieri amministratore delegato della Società, conferendo allo stesso i poteri di gestione della Società, tra i quali il potere di:

- rappresentanza della Società nei confronti enti pubblici e privati, nonché di persone fisiche e giuridiche;
- promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società in qualunque sede giudiziaria e stragiudiziale;
- acquistare, vendere e compiere ogni atto di disposizione su beni immobili, beni in genere e diritti, nonché di compiere in genere qualsiasi operazione immobiliare per importi fino a Euro 1.000.000,00;
- compiere operazioni nei confronti di Banche, Istituti di Credito ed Enti finanziari in genere per importi fino a Euro 5.000.000,00;
- operare sui conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro limiti degli affidamenti concessi fino all'importo, per ogni singolo atto, di Euro 5.000.000,00; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito;
- effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti;
- prestare ed ottenere fidejussioni, pegni su titoli ed altri valori mobiliari e lettere di garanzia, con il limite alle garanzie prestate per importi fino a Euro 5.000.000,00;
- assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale anche dirigente, fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria ed il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
- trattare e definire la costituzione, modificazione, trasformazione e scioglimento di società, associazioni, consorzi, fondazioni ed altri enti inerenti all'oggetto sociale con il limite di Euro 5.000.000,00; trattare e definire atti e procedure relative all'assunzione, alla amministrazione ed alla cessione di partecipazioni, in società, consorzi, associazioni, fondazioni ed altri enti inerenti l'oggetto sociale;
- acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, per importi fino a Euro 5.000.000,00;
- acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo avente ad oggetto investimenti in titoli quotati sul mercato italiano e su quelli degli Stati aderenti all'Unione Europea, per importi fino a Euro 5.000.000,00, purché l'operazione non comporti dichiarazione di "partecipazione rilevante" ai sensi della normativa vigente nei singoli stati.

Nella medesima seduta del 10 ottobre 2007 il consiglio di amministrazione ha deliberato inoltre di conferire al Presidente del consiglio di amministrazione, Nicola Squillace, all'amministratore delegato, Giovanni Lettieri, e al vice Presidente, Giovanni Battista Natali, anche disgiuntamente tra loro, i poteri per portare a

compimento il processo di quotazione della Società sul Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario. A seguito della quotazione della Società, il Presidente, Nicola Squillace e il Vice Presidente, Giovanni Battista Natali, non avranno cariche esecutive nella Società.

Il collegio sindacale in carica è stato nominato nell'atto costitutivo e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2009.

La seguente tabella illustra, con riferimento ai componenti del collegio sindacale dell'Emittente attualmente in carica e la data a partire dalla quale hanno rivestito tale carica.

Collegio sindacale

Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Roberto Giordano	Presidente	16.5.2007
Roberto Formiglio	Sindaco effettivo	16.5.2007
Angelica Mola	Sindaco effettivo	16.5.2007
Lodovico Gaslini	Sindaco supplente	16.5.2007
Carmine Spera	Sindaco supplente	16.5.2007

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del consiglio di amministrazione, dai componenti del collegio sindacale e dal direttore generale con l'Emittente

I contratti con il direttore generale Francesco D'Antonio con il direttore amministrativo, Antonio Bene e con l'*investment manager*, Andrea de Lucia prevedono il trattamento di fine rapporto previsto dal CCNL per i dirigenti di aziende industriali.

Fatta eccezione per quanto precede, alla Data del Prospetto Informativo non vi sono, anche rispetto ai membri del consiglio di amministrazione ed ai componenti del collegio sindacale, contratti di lavoro che prevedono trattamenti di fine rapporto.

Il dott. Francesco D'Antonio è stato assunto dalla Società quale direttore generale a far data dal 20 novembre 2007 a tempo indeterminato e con esclusione del periodo di prova. E' stato inquadrato con la qualifica di dirigente secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende industriali ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'articolo 1 del predetto contratto collettivo. Ciascuna parte potrà recedere dal rapporto di lavoro nei termini e nei modi previsti dal predetto contratto collettivo.

Il dott. Francesco D'Antonio ha assunto nei confronti della Società un impegno di non concorrenza per tutta la durata del rapporto e per i tre mesi successivi alla cessazione del rapporto medesimo.

Il dottor Antonio Bene è stato assunto dalla Società quale direttore amministrativo a far data dal 16 gennaio 2008 a tempo indeterminato ed è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi. E' stato inquadrato con la qualifica di dirigente secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende industriali. Ciascuna parte potrà recedere dal rapporto di lavoro nei termini e nei modi previsti dal predetto contratto collettivo. Antonio Bene è stato altresì nominato dirigente preposto alla redazione dei dati contabili della Società.

Il dottor Andrea de Lucia è stato assunto dalla Società quale *investment manager* a far data dal 7 gennaio 2008 a tempo indeterminato ed è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi. E' stato inquadrato con la qualifica di dirigente secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende industriali. Ciascuna parte potrà recedere dal rapporto di lavoro nei termini e nei modi previsti dal predetto contratto collettivo.

16.3 Comitati interni

Conformemente alle prescrizioni in tema di *corporate governance* dettate da Borsa Italiana, il consiglio di amministrazione della Società del 31 luglio 2007 ha, tra l'altro, deliberato:

- l'istituzione, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, del comitato per la remunerazione e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- l'istituzione, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina, del comitato per il controllo interno e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- l'istituzione, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, del comitato per le nomine e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- l'istituzione, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, del comitato per gli investimenti e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato.

16.3.1 Comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di formulare proposte al consiglio di amministrazione per la remunerazione del Presidente, dell'amministratore delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche e, su indicazione dell'amministratore delegato, per la remunerazione dell'alta direzione della Società; il Comitato coadiuva inoltre l'amministratore delegato nella elaborazione e definizione degli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, il comitato per la remunerazione è composto da Lucio Francario, in qualità di Presidente, Gennaro Ferrara e Giovanni Natali. I membri del comitato sono tutti amministratori non esecutivi e Lucio Francario e Gennaro Ferrara sono amministratori indipendenti. Per quanto riguarda Giovanni Natali si precisa che le uniche deleghe attribuitegli sono quelle conferitegli dal consiglio di amministrazione del 10 ottobre 2007 e riguardano esclusivamente poteri attribuiti al fine di portare a compimento il processo di quotazione dell'Emittente. Pertanto, a far data dalla quotazione della Società, il Vice Presidente, Giovanni Battista Natali, non avrà cariche esecutive nella Società.

La costituzione di tale comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori delegati e all'alta dirigenza, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, secondo comma, cod. civ., il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

16.3.2 Comitato per il controllo interno

Il comitato per il controllo interno con funzioni consultive e propositive ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo e nella valutazione periodica dell'adequazione del sistema di controllo interno della Società ed esprime il proprio parere in merito alla nomina ed alla revoca del preposto al controllo interno. Il Comitato partecipa altresì alla valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile, riferendo al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adequazione del sistema di controllo interno.

Alla Data del Prospetto Informativo, il comitato per il controllo interno è composto da Lucio Francario, in qualità di Presidente, Gennaro Ferrara e Riccardo Ciardullo. I membri del comitato sono tutti amministratori non esecutivi e Lucio Francario e Gennaro Ferrara sono amministratori indipendenti.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha incaricato alcun amministratore esecutivo di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Sino all'eventuale conferimento di specifico

incarico ad un amministratore esecutivo tale attività sarà svolta dal consiglio di amministrazione di IES Mediterraneo.

16.3.3 Comitato per le nomine

Il Comitato per le nomine con funzioni consultive e propositive ha il compito di definire ed aggiornare una lista di potenziali candidati alla carica di amministratore, proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente, indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea della Società, formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso nonché fornire al consiglio di amministrazione valutazione sulle proposte dell'Amministratore delegato in merito alle nomine degli amministratori indipendenti delle società controllate.

Alla Data del Prospetto Informativo, il comitato per le nomine è composto da Gennaro Ferrara, in qualità di Presidente, Lucio Francario e Riccardo Ciardullo; Gennaro Ferrara e Lucio Francario sono amministratori non esecutivi ed indipendenti.

16.3.4 Comitato per gli investimenti

Il Comitato per gli investimenti con funzioni consultive e propositive ha il compito di supportare il consiglio di amministrazione (con un parere obbligatorio, seppure non vincolante) in merito a proposte di investimento di particolare rilievo e quindi di competenza del consiglio di amministrazione medesimo.

Alla Data del Prospetto Informativo, i membri del comitato per gli investimenti non sono stati ancora nominati, in quanto il consiglio di amministrazione della Società ha ritenuto opportuno rinviare la suddetta nomina ad una successiva deliberazione.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

In data 3 dicembre 2007, l'assemblea straordinaria della Società ha approvato un testo di statuto sociale, che entrerà in vigore alla data del provvedimento di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie dell'Emittente sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario da parte di Borsa Italiana. Lo statuto sociale contiene previsioni volte all'adeguamento alla normativa vigente per le società con azioni quotate, nonché le previsioni contenute nel Regolamento di Borsa con riferimento alle Investment Companies.

La Società, ad eccezione di quanto *infra* specificato, ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina, dal Testo Unico della Finanza ed al Regolamento Emittenti, nonché alle previsioni contenute nel Regolamento di Borsa con riferimento alle Investment Companies.

In particolare, con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario della Società e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, la Società ha:

- nominato, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza, gli amministratori indipendenti nelle persone di Gennaro Ferrara e Lucio Francario;
- istituito, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per la remunerazione, approvando il relativo regolamento di funzionamento e ha nominato quali membri del suddetto Comitato Lucio Francario in qualità di Presidente e i consiglieri Gennaro Ferrara e Giovanni Natali;
- istituito, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per il controllo interno, approvando il relativo regolamento di funzionamento e ha nominato quali membri del suddetto Comitato Lucio Francario, in qualità di Presidente e i consiglieri Gennaro Ferrara e Riccardo Ciardullo;

- istituito, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per le nomine, approvando il relativo regolamento di funzionamento e ha nominato quali membri del suddetto Comitato Gennaro Ferrara, in qualità di Presidente e i consiglieri Lucio Francario e Riccardo Ciardullo;
- istituito, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per gli investimenti, approvando il relativo regolamento di funzionamento. La nomina dei componenti del suddetto Comitato avverrà successivamente;
- nominato, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (l'“*Investor Relator*”) nella persona di Corinna zur Nedden;
- adottato, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina, la procedura per le operazioni con le parti correlate;
- adottato, a far data dalla quotazione della Società, ai sensi dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina, il regolamento assembleare per la disciplina dello svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie degli azionisti della Società.

Inoltre, il consiglio di amministrazione, con delibera in data 31 luglio 2007 ha altresì:

- istituito, ai sensi del Regolamento Consob 11971/99, un apposito ufficio per la gestione delle comunicazioni al mercato in materia di *internal dealing* e ha adottato una procedura in materia di *internal dealing* (Codice di *internal dealing*), volta ad identificare i soggetti obbligati e gli obblighi informativi nei confronti della Società connessi al compimento da parte di tali soggetti di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate. Nella medesima data il consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, la procedura in materia di informazione societaria;
- istituito, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza, il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in IES Mediterraneo e approvato la procedura relativa alla tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in IES Mediterraneo;
- approvato la Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti IES Mediterraneo e gli strumenti finanziari da essa emessi.

Il consiglio di amministrazione, con delibera in data 3 dicembre 2007, ha nominato Antonio Bene quale preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, in considerazione della recente costituzione di IES Mediterraneo e della mancanza di attività operativa, la Società non ha ancora nominato il preposto al controllo interno (“Internal Auditor”) di cui all'art. 8 del Codice di Autodisciplina.

Al fine di conformare le disposizioni di cui allo Statuto dell'Emittente alla disciplina contenuta nel Regolamento di Borsa in merito ai requisiti delle Investment Companies, l'Emittente ha, inoltre, previsto nel proprio Statuto:

- l'obbligo di svolgere la propria attività di investimento in conformità a quanto segue:
 - a) l'Emittente non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
 - b) il totale delle esposizioni dell'Emittente nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito – ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati *over-the-counter* (OTC), è inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;

- c) l'Emittente non investe un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrali approvati, in quote di fondi speculativi, italiani o esteri;
- d) i limiti di investimento, di cui alle lettere a)b) e c) che precedono, non trovano applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui l'Emittente ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
- e) l'Emittente può superare le soglie di cui alle lettere a) b) e c) che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi dal loro superamento;
- un *quorum* qualificato, pari al 90% del capitale sociale avente diritto di voto, per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria dell'Emittente chiamata a deliberare in merito alla modifica dell'oggetto sociale;
- un *quorum* qualificato, pari al 90% del capitale sociale avente diritto di voto, per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria dell'Emittente chiamata a deliberare in merito alla modifica del *quorum* qualificato di cui al punto precedente.

Per ulteriori informazioni inerenti lo statuto dell'Emittente si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

CAPITOLO XVII DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

Dalla data di costituzione e nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2007, l'Emittente non ha avuto dipendenti, nemmeno temporanei.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha nominato Francesco D'Antonio quale direttore generale, Antonio Bene quale direttore amministrativo e Andrea de Lucia quale *investment manager* della Società.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Prospetto Informativo, i membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente non detengono, né direttamente né indirettamente, strumenti finanziari dell'Emittente, ivi incluse eventuali *stock option*, né a tali soggetti sono state conferite opzioni sui medesimi strumenti finanziari, fatto salvo quanto qui di seguito indicato.

In data 28 settembre 2007, il consiglio di amministrazione della Società ha approvato il regolamento del piano di *stock option* rivolto a favore dei dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), di consulenti, di collaboratori e/o di consiglieri di amministrazione della Società individuati discrezionalmente dal consiglio di amministrazione della Società (il "**Piano di Stock Option**").

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato, in aggiunta alla parziale modifica dell'Aumento di Capitale, di aumentare il capitale della Società a pagamento sino ad un massimo di Euro 10.000.000, mediante emissione sino ad un massimo di n. 10.000.000 azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 1,00 a servizio del Piano di Stock Option.

L'assemblea dei soci ha altresì deliberato che le azioni di nuova emissione dovranno essere sottoscritte ad un prezzo determinato secondo le seguenti modalità:

- (i) in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione della società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al Prezzo di Offerta;
- (ii) in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al valore nominale della azioni medesime, e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge.

I beneficiari del Piano di Stock Option sono i dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), i consulenti, i collaboratori e/o i consiglieri di amministrazione della Società che saranno individuati discrezionalmente dal consiglio di amministrazione della Società.

I diritti di opzione relativi al Piano di Stock Option saranno esercitabili sino e non oltre il 30 giugno 2011, secondo i seguenti criteri di maturazione: il numero dei diritti di opzione assegnati a ciascun beneficiario sarà suddiviso in tranches pari al numero di trimestri esistenti dalla data di assegnazione dei diritti di opzione alla data del 30 settembre 2010, data ultima di maturazione degli stessi. Ogni singola *tranche* di diritti di opzione così individuata maturerà, e quindi potrà essere esercitata, a scadenze successive, a partire dalla data di scadenza di ciascuno dei trimestri di maturazione dei diritti di opzione successivi alla data di attribuzione, così individuati, e fino alla data di scadenza del periodo di esercizio dei diritti di opzione (30 giugno 2011). Pertanto, nel caso in cui dalla data di assegnazione delle opzioni (ad esempio il 15.01.2008) alla data ultima di maturazione delle opzioni (30.09.2010) intercorressero 10 trimestri (con scadenza il 15.04.2008,

15.07.2008, 15.10.2008, 15.01.2009, 15.04.2009, 15.07.2009, 15.10.2009, 15.01.2010, 15.04.2010 e 15.07.2010), il numero complessivo di opzioni attribuite dovrà essere diviso per 10 *tranche*. ognuna di tali 10 *tranche* maturerà, e quindi potrà essere esercitata, a partire dallo scadere di ognuno dei 10 trimestri individuati (la prima *tranche* di opzioni maturerà il 15.04.2008, la seconda il 15.07.2008, la terza il 15.10.2008 e la quarta il 15.01.2009 e così via), fino alla data di scadenza del periodo di esercizio delle opzioni.

Nel caso, invece, in cui si verificasse, prima della data prevista per l'esercizio dei diritti stessi, una cessazione del rapporto di collaborazione dei beneficiari con la Società non concordata con l'Emittente, il regolamento del Piano di Stock Option prevede l'automatica estinzione dei diritti non ancora esercitabili (e/o, in determinati casi, esercitati).

Le n. 10.000.000 azioni dell'Emittente che potranno essere sottoscritte dai beneficiari del Piano di Stock Option rappresentano circa il 9,01% del capitale sociale "*fully diluted*" dell'Emittente post Offerta (calcolato nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle n. 100.000.000 Azioni oggetto dell'Offerta e della sottoscrizione dell'aumento di capitale al servizio del Piano di Stock Option).

Alla Data del Prospetto Informativo non sono state assegnate opzioni aventi ad oggetto le azioni dell'Emittente in virtù del Piano di Stock Option.

Collegio sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, né i componenti del collegio sindacale dell'Emittente né i coniugi non legalmente separati né figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione o opzioni per la sottoscrizione di capitale nell'Emittente.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei dipendenti della Società possiede azioni dell'Emittente.

Tuttavia si segnala che i contratti di lavoro stipulati da IES Mediterraneo con il direttore generale e con l'*investment manager* prevedono la partecipazione dei medesimi al capitale della Società. In particolare è previsto che al direttore generale e all'*investment manager*, nell'ambito del Piano di Stock Option (cfr. Paragrafo 17.2 del presente Capitolo), vengano assegnate *stock option* pari rispettivamente al 2% e all'1% del capitale sociale della Società, quale risulterà a seguito dell'Offerta. L'assegnazione della suddetta *stock option* resterà valida ed esercitabile anche in caso di risoluzione del rapporto di lavoro con i suddetti soggetti.

CAPITOLO XVIII PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Prospetto Informativo, i seguenti azionisti detengono una quota di partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	% Capitale Sociale ^(*)
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(**)	333.300	33,33
Totale	1.000.000	100

^(*) Le percentuali sono approssimate.

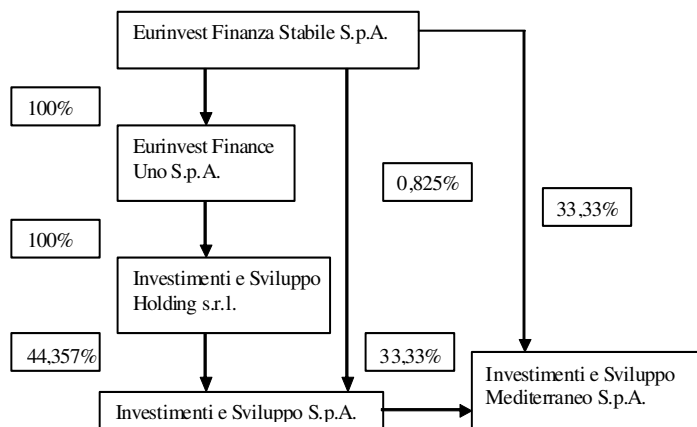
^(**) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

MCM Holding S.p.A., è una holding di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione dei propri investimenti. Nata come società attiva soprattutto nel settore tessile, ha successivamente sviluppato, attraverso proprie controllate e collegate, ulteriori importanti iniziative in campo immobiliare ed energetico. La società è partecipata per il 90% da Maria Toscano e per il 10% da Giuseppe Lettieri. Si segnala che Maria Toscano e Giuseppe Lettieri, unici soci di tale società, sono rispettivamente moglie e figlio di Giovanni Lettieri, amministratore delegato della Società.

Investimenti e Sviluppo S.p.A. è una società quotata sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, specializzata nell'attività di investimento in piccole e medie imprese, e svolge il ruolo di advisor in numerose transazioni e schemi di investimento. La società è partecipata, direttamente e indirettamente, da Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. che ne detiene il 45,182% del capitale sociale, da Società Italiana Acciai Bolzano Siab S.p.A. per il 2,91%, e per la restante parte del capitale sociale dal mercato.

In particolare, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. detiene direttamente una partecipazione pari allo 0,825 % del capitale sociale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e indirettamente, attraverso Investimenti e Sviluppo Holding s.r.l., controllata da Eurinvest Finance Uno S.p.A., a sua volta controllata dalla stessa Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., detiene una partecipazione pari al 44,357 % del capitale sociale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. Per effetto della suddetta partecipazione, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. esercita il controllo su Investimenti e Sviluppo S.p.A. ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 cod. civ.

La suddetta catena di partecipazioni è illustrata nel seguente grafico.



Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. (già Eurinvest Finanza Stabile s.r.l., divenuta Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. a seguito della trasformazione deliberata dall'assemblea dei soci in data 22 novembre 2007, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18305, racc. 10246) è una holding di partecipazioni che svolge attività di gestione delle disponibilità finanziarie proprie, di compravendita e valorizzazione del proprio patrimonio. Negli ultimi anni, all'attività immobiliare è stata affiancata quella di investimenti in altri settori ad alto potenziale di crescita. Nell'ambito del proprio ruolo di holding di partecipazioni, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. fornisce alle società facenti parte del gruppo un adeguato supporto finanziario e di gestione, atto a permettere il conseguimento degli obiettivi strategici definiti. La società è partecipata al 50 % da Falcon Group s.r.l. e al 50 % da Eagle Group s.r.l. come meglio *infra* specificato.

In particolare, il 50% del capitale sociale di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. è detenuto dalla società Falcon Group s.r.l., con sede legale in Milano, Via Savona, n. 69; l'intero capitale sociale di Falcon Group s.r.l. è di proprietà di Invesys s.r.l.; l'intero capitale sociale di Invesys s.r.l. è di proprietà della società NewOne S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Lugano; l'intero capitale sociale di NewOne S.A. è di proprietà di Bellus Trust, trust di diritto inglese al quale si applicano le disposizioni della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, ratificata dalla Repubblica Italiana con legge 16 ottobre 1989, n. 364, in vigore dal 1 gennaio 1992. L'amministrazione del Trust è devoluta interamente al Trustee ed i beneficiari non hanno alcun potere di incidere sulla gestione (cd. Blind Trust). Il Trust ha come beneficiari due minori. Trustee è il notaio dott. Aldo Foglia di Lugano. Il restante 50% del capitale sociale di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. è di proprietà della società Eagle Group s.r.l., con sede legale in Milano, Via Savona, n. 69; l'intero capitale sociale di Eagle Group s.r.l. è di proprietà della società Sceptile S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Lugano; l'intero capitale sociale di Sceptile S.A. è di proprietà di Lion Trust, trust di diritto inglese al quale si applicano le disposizioni della Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985, ratificata dalla Repubblica Italiana con legge 16 ottobre 1989, n. 364, in vigore dal 1 gennaio 1992. L'amministrazione del Trust è devoluta interamente al Trustee ed i beneficiari non hanno alcun potere di incidere sulla gestione (cd. Blind Trust). Il Trust ha come beneficiari per 2/9 ciascuno gli stessi due minori beneficiari del Bellus Trust, per 2/9 l'avv. Giustina Jaeger, per 1/9 l'ing. Domenico Squillace, per 1/9 l'avv. Francesca Squillace, per 1/9 l'ing. Gianluca Squillace. Trustee è l'avv. Prof. Fabio Franchini da Lugano.

In data 31 luglio 2007 e 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale.

I Soci Fondatori si sono impegnati a partecipare all'Aumento di Capitale, garantendo la sottoscrizione ed il versamento di Euro 4.666.600,00 quanto a MCM Holding S.p.A. ed Euro 4.666.700,00 ciascuno quanto a Investimenti e Sviluppo S.p.A. e Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., giungendo conseguentemente a detenere – considerando la partecipazione già detenuta alla Data del Prospetto Informativo - una complessiva partecipazione nel capitale dell'Emittente pari ad Euro 5.000.000,00 ciascuno (cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.).

Si segnala che l'impegno dei Soci Fondatori è irrevocabile. Tuttavia in caso di inadempimento da parte dei Soci Fondatori agli obblighi derivanti da tale impegno, l'Emittente si troverebbe a disporre di mezzi propri inferiori rispetto a quanto indicato nel Prospetto Informativo, fermo il diritto di agire nelle opportune sedi giudiziarie al fine di ottenere l'esecuzione di tale obbligo e di agire per il risarcimento del danno conseguente a tale inadempimento.

La tabella che segue illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Azionisti	n. azioni ante Offerta	% del capitale sociale ^(*)	n. azioni post Offerta	% del capitale sociale ^(*)
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34	5.000.000	4,95
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(**)	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Investitori	-	-	86.000.000	85,15
Totale	1.000.000	100	101.000.000	100

^(*) Le percentuali sono approssimate.

^(**) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Prospetto Informativo, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, con una partecipazione pari al 66,66% del capitale sociale.

In particolare, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. detiene direttamente una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale dell'Emittente e, indirettamente, attraverso Investimenti e Sviluppo S.p.A., detiene il restante 33,33% del capitale sociale (si veda il Paragrafo 8.1 del presente Capitolo).

A seguito dell'Offerta, in caso di integrale collocamento delle Azioni, la partecipazione di Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. in IES Mediterraneo sarà complessivamente pari al 9,9% del capitale sociale, di cui il 4,95% in via diretta ed il restante 4,95% attraverso Investimenti e Sviluppo S.p.A. Pertanto, Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. non eserciterà più, anche indirettamente, il controllo sulla Società ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

18.4 Patti parasociali

In data 17 aprile 2007, i Soci Fondatori della Società, MCM Holding S.p.A., Investimenti e Sviluppo S.p.A. ed Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo, integrato e modificato in data 22 ottobre 2007, nel quale hanno definito i reciproci impegni al fine di costituire la Società e permettere alla medesima di acquisire i mezzi necessari per predisporre le basi del futuro programma di sviluppo imprenditoriale.

In particolare i Soci Fondatori si sono, tra l'altro, impegnati a partecipare all'Aumento di Capitale, garantendo la sottoscrizione ed il versamento di Euro 4.666.600,00 quanto a MCM Holding S.p.A. ed Euro 4.666.700,00 ciascuno quanto a Investimenti e Sviluppo S.p.A. e Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., giungendo conseguentemente a detenere – considerando la partecipazione già detenuta alla Data del Prospetto Informativo - una complessiva partecipazione nel capitale dell'Emittente pari ad Euro 5.000.000,00 ciascuno.

In forza del predetto accordo, inoltre, sino al decorso del 12° mese dalla data del provvedimento di ammissione alla quotazione delle azioni e dei Warrant emesso da Borsa Italiana nessuno dei Soci Fondatori medesimi potrà trasferire la propria partecipazione nell'Emittente o costituire o trasferire diritti reali ancorché parziali sulla medesima. Il divieto di trasferimento di titoli (*lock up*) non si applica nel caso di trasferimento, anche parziale, della partecipazione a società controllanti, controllate ovvero controllate dalla stessa società che controlla la parte venditrice medesima (complessivamente le “Società Affiliate”) a condizione che (i) la parte che intenda trasferire i titoli ne dia preventiva comunicazione scritta con congruo preavviso alle altre parti, (ii) il trasferimento dei titoli a società affiliate sia risolutivamente condizionato al fatto che la società alla quale i titoli vengono trasferiti cessi di essere un'affiliata della parte cedente, con conseguente ritrasferimento dei titoli alla parte cedente medesima.

Un estratto delle pattuizioni aventi natura parasociale contenute nell'accordo sopra descritto è allegato in appendice al Prospetto Informativo e sarà pubblicato a norma dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

CAPITOLO XIX OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono riportate qui di seguito le operazioni con parti correlate concluse dall'Emittente fino alla Data del Prospetto Informativo.

In data 1 luglio 2007, l'Emittente ha sottoscritto con Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., società di consulenza controllata da Investimenti e Sviluppo S.p.A., un contratto di consulenza ed assistenza nell'ambito dell'operazione di quotazione della Società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e per il periodo immediatamente successivo. Il contratto ha durata sino allo scadere del sesto mese dalla quotazione della Società. Il contratto prevede per l'attività prestata in dipendenza del contratto il riconoscimento a favore di Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. di (i) un corrispettivo fisso mensile di Euro 15.000,00 (ii) una commissione (con un importo minimo di Euro 200.000,00) pari allo 0,8% dei proventi lordi dell'Offerta, fatta eccezione per i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle azioni oggetto di Offerta da parte dei Soci Fondatori. Il contratto prevede che tale commissione assorba l'ammontare dei compensi mensili maturati da Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. alla data del primo giorno di negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Tale contratto è stato stipulato a normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, ed è stato concluso nell'interesse della Società.

Alla data del 30 settembre 2007, l'Emittente ha un debito pari ad Euro 54.000,00 nei confronti di Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. per l'attività finora prestata in forza del summenzionato contratto.

In data 10 settembre 2007, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di domiciliazione, con efficacia dal 1 giugno 2007 al 31 dicembre 2007, con lo studio associato Giordano, di cui è titolare il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, dott. Roberto Giordano. Il contratto prevede il pagamento di un corrispettivo di Euro 2.000 mensile.

Fatto salvo quanto precede, il Presidente del collegio sindacale non presta attività di consulenza professionale nei confronti dell'Emittente o dei Soci Fondatori. (si veda la Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1)

CAPITOLO XX INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Premessa. Nel presente Capitolo XX sono fornite le informazioni relative alle attività e alle passività, alla situazione finanziaria e ai profitti e le perdite dell'Emittente. In dettaglio si riportano di seguito:

- il documento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 10 ottobre 2007 contenente il bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità agli IFRS, adottati dall'Unione Europea, ed assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione;
- il documento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 10 ottobre 2007 contenente il bilancio intermedio per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007, predisposto in conformità allo IAS 34, ed assoggettati a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

20.1.1 Bilancio intermedio relativo al trimestre chiuso al 30 settembre 2007

Il presente Paragrafo include il bilancio intermedio per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007, predisposto in conformità allo IAS 34, così come approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007. Di seguito è inoltre riportata la relazione emessa dalla Società di Revisione sul suddetto bilancio intermedio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO DELLA SOCIETÀ INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA RELATIVO AL TRIMESTRE CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 2007 E PREDISPOSTO IN CONFORMITÀ AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IAS 34 ADOTTATO DALL'UNIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DEL PROCESSO CONNESSO AL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE E CONSEGUENTE AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI, SUL SEGMENTO MTF DEL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA SPA, DELLE AZIONI ORDINARIE DELLA SOCIETÀ INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA E DEI "WARRANT AZIONI ORDINARIE INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA 2009-2011"

Al Consiglio di Amministrazione della
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2007, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario relativi al trimestre chiuso al 30 settembre 2007 (di seguito i "prospetti contabili") e dalla relativa nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

Il suddetto bilancio intermedio è stato predisposto per l'inclusione nel Prospetto Informativo ed esclusivamente per le finalità connesse al collocamento istituzionale e conseguente ammissione alle negoziazioni sul Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, delle azioni ordinarie della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA e dei "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA 2009-2011".

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti nel principio di revisione ISRE 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

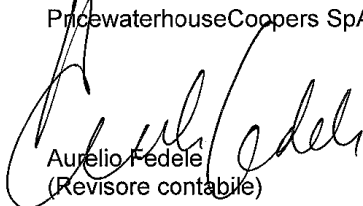
svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Il bilancio intermedio presenta a fini comparativi i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio precedente chiuso al 30 giugno 2007, per il quale si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 ottobre 2007. Il bilancio intermedio non presenta i dati comparativi relativi al conto economico, al prospetto dei movimenti del patrimonio netto ed al rendiconto finanziario in quanto la Società è stata costituita in data 16 maggio 2007.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio per il periodo di tre mesi chiuso al 30 settembre 2007 della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Napoli, 12 ottobre 2007

PricewaterhouseCoopers SpA


Aurelio Fedele
(Revisore contabile)

Stato patrimoniale (valori espressi in Euro)

Voci dell'attivo		Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
60	Crediti	993.159	250.000
140	Altre attività	-	643
TOTALE ATTIVO		993.159	250.643
Voci del passivo e del patrimonio netto		Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
90	Altre passività	88.926	13.136
120	Capitale	1.000.000	250.000
160	Riserve	(24.493)	(3.213)
180	Perdita del periodo	(71.274)	(9.280)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		993.159	250.643

Conto economico (valori espressi in Euro)

		Trimestre chiuso al 30 settembre 2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	40
MARGINE DI INTERESSE		40
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		40
120	Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	(71.314)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		(71.274)
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
PERDITA DEL TRIMESTRE		(71.274)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto (valori espressi in Euro)

	Esistenze al 30 giugno 2007	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1 luglio 2007	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul Patrimonio netto					
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Perdita del periodo	Patrimonio netto al 30 settembre 2007
Capitale	250.000	-	250.000	-	-	-	750.000	-	-	-	-	-	1.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di perdite	-	-	-	(9.280)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.280)
b) altre	(3.213)	-	(3.213)	-	-	(12.000)	-	-	-	-	-	-	(15.213)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita di esercizio	(9.280)	-	(9.280)	9.280	-	-	-	-	-	-	-	(71.274)	(71.274)
Patrimonio netto	237.507	-	237.507	-	-	(12.000)	750.000	-	-	-	-	(71.274)	904.233

Rendiconto finanziario (valori espressi in Euro)

	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007
ATTIVITA' OPERATIVA	
1. GESTIONE	(71.274)
Interessi attivi e proventi assimilati	40
Interessi passivi e oneri assimilati	-
dividendi e proventi assimilati	-
commissioni attive	-
commissioni passive	-
spese per il personale	-
altri costi	(71.314)
altri ricavi	-
Imposte	-
2. LIQUIDITA' GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	643
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
attività finanziarie al fair value	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-
crediti	-
altre attività	643
3. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
attività finanziarie al fair value	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-
crediti	-
altre attività	-
4. LIQUIDITA' GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	75.790
debiti	-
titoli in circolazione	-
passività finanziarie di negoziazione	-
passività finanziarie al fair value	-
altre passività	75.790
5. LIQUIDITA' ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-
Debiti	-
titoli in circolazione	-
passività finanziarie di negoziazione	-
passività finanziarie al fair value	-
altre passività	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	5.159
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-
1. LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI	-
Partecipazioni	-
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
attività materiali	-
attività immateriali	-

altre attività	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL' INCREMENTO DI	-
Partecipazioni	-
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
attività materiali	-
attività immateriali	-
altre attività	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-
emissione/acquisti di azioni proprie	750.000
emissione/acquisto strumenti di capitale	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(12.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	738.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA NEL TRIMESTRE	743.159
 RICONCILIAZIONE	 Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del trimestre	250.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nel trimestre	743.159
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del trimestre	993.159

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007, è stato elaborato ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo in corso di predisposizione, nell'ambito del progetto connesso al collocamento istituzionale e conseguente ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. (di seguito la “**Società**”) sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito la “**Quotazione**”).

Il presente bilancio intermedio si riferisce al periodo dal 1 luglio 2007 al 30 settembre 2007 ed è stato predisposto in conformità allo IAS 34, concernente l'informativa finanziaria infrannuale. Lo IAS 34 consente la redazione del bilancio intermedio in forma “sintetica” e cioè sulla base di un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli IFRS nel loro insieme, laddove sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS. Il presente bilancio intermedio è stato redatto in forma “sintetica” e deve pertanto essere letto congiuntamente con il bilancio di esercizio della Società chiuso al 30 giugno 2007 predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Così come stabilito dall'art.6 dell'atto costitutivo, la Società chiude il bilancio di esercizio al 30 giugno di ciascun anno.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del trimestre chiuso al 30 settembre 2007 non presentano dati comparativi, in quanto la Società è stata costituita in data 16 maggio 2007. I dati patrimoniali sono presenti in forma comparativa con l'esercizio precedente, al 30 giugno 2007.

Il presente bilancio intermedio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto di variazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario.

Si segnala che la Società non presenta alcun ricavo operativo ed ha registrato per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007 una perdita pari a Euro 71.274, sostanzialmente riconducibile ai costi amministrativi di varia natura, e per le attività svolte dal collegio sindacale, dalla società di revisione, in quanto l'operatività per la quale è stata costituita non è stata ancora attivata e la stessa dipenderà dal buon esito dell'operazione di Quotazione in corso.

I principi contabili adottati nella predisposizione del presente bilancio intermedio sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

In considerazione degli effetti previsti sulla struttura patrimoniale a seguito della Quotazione, la Società sarà tenuta all'iscrizione all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del T.U. B. (Dlgs n. 385 del 1993) che prevede, ai fini della redazione del bilancio, l'obbligo dell'applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 (di seguito anche il “**Provvedimento**”). Pertanto, nella redazione del presente bilancio intermedio ci si è avvalsi dei nuovi schemi emanati dalla Banca d'Italia con il suddetto Provvedimento.

Il bilancio è redatto in Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi gli importi in nota integrativa, in deroga a quanto indicato nel Provvedimento, per assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni in essa contenute.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare il capitale della Società, oltre quanto deliberato nell'assemblea del 31 luglio 2007, a pagamento sino ad un massimo di Euro 10.000.000, mediante emissione sino ad un massimo di n. 10.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 a servizio del Piano di Stock Option.

Sezione 4 - Altri aspetti

Non vi sono ulteriori aspetti da segnalare.

A.2 PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Si precisa che i principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del presente bilancio intermedio sono i medesimi utilizzati per il bilancio di esercizio della Società chiuso al 30 giugno 2007; pertanto si rimanda a tale documento per la descrizione degli stessi.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
1. Depositi e conti correnti	993.159	250.000
2. Pronti contro termine	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 da leasing finanziario	-	-
3.2 da attività di factoring	-	-
crediti verso cedenti	-	-
crediti verso debitori ceduti	-	-
3.3 altri finanziamenti	-	-
4. Titoli di debito	-	-
5. Altre attività	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
6.1 rilevate per intero	-	-
6.2 rilevate parzialmente	-	-
7. Attività deteriorate	-	-
7.1 da leasing finanziario	-	-
7.2 da attività di factoring	-	-
7.3 altri finanziamenti	-	-
Totale voce di bilancio	993.159	250.00

L'incremento della voce depositi e conti correnti al 30 settembre 2007 rispetto al 30 giugno 2007 è riconducibile principalmente al versamento della parte di capitale sottoscritta dai soci e non ancora versata pari ad Euro 750.000.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Al 30 settembre 2007, le altre passività sono costituite principalmente da debiti commerciali per fatture da ricevere relative a forniture di servizi.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120 e 160

12.1 Composizione della voce 120 – “Capitale”

Tipologie	Al 30 settembre 2007	Al 30 giugno 2007
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	1.000.000	250.000
1.2 Altre azioni	-	-
Totale	1.000.000	250.000

Al 30 settembre 2007, il capitale sottoscritto dai soci è pari a Euro 1.000.000, diviso in 1.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed è stato interamente versato. L'incremento del saldo rispetto al 30 giugno 2007 è attribuibile al versamento della restante parte del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Nel dettaglio, alla data di chiusura del presente, risulta la seguente situazione:

	Capitale sottoscritto	Capitale versato
MCM Holding S.p.A.	333.400	333.400
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	333.300
Euroinvest Finanza Stabile s.r.l.	333.300	333.300
Totale	1.000.000	1.000.000

12.5 Composizione e variazione della voce 160 – “Riserve”

	Legale	Perdite portate a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(3.213)	(3.213)
B. Aumenti	-			
B.1 Attribuzione di perdite		(9.280)	-	(9.280)
B.2 Altre variazioni		-	(12.000)	(12.000)
C. Diminuizioni				
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
• copertura perdite	-	-	-	-
• distribuzione	-	-	-	-
• trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(9.280)	(15.213)	(24.493)
D. Rimanenze finali				

La variazione del periodo inclusa nella colonna “Altre”, pari ad Euro 12.000, si riferisce agli oneri connessi all'aumento di capitale deliberato in data 31 luglio 2007.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale trimestre al 30 settembre 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
• per leasing finanziario	-	-	-	-	-
• per factoring	-	-	-	-	-
• per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
• per altri crediti	-	-	-	-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari					
• per leasing finanziario	-	-	-	-	-
• per factoring	-	-	-	-	-
• per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
• per altri crediti	-	-	-	40	40
5.3 Crediti verso clientela					
• per leasing finanziario	-	-	-	-	-
• per factoring	-	-	-	-	-
• per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
• per altri crediti	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	40	40

La voce si riferisce agli interessi attivi sui depositi e conti correnti.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120

10.2 Composizione della voce 120.b “Altre spese amministrative”

Descrizione	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007
Emolumenti collegio sindacale	2.760
Servizi professionali e consulenze	62.488
Emolumenti controllo contabile	2.620
Altri costi amministrativi	1.446
Promozioni, pubblicità e fiere	2.000
Totale	71.314

In particolare, la voce Servizi professionali e consulenze accoglie i costi connessi al contratto di fornitura di servizi tra la Società e la Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., pari ad Euro 54.000, come specificato nella Parte D, Sezione 4.1.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Considerata la sostanziale non operatività della Società, non vi sono aree di rischio significative da evidenziare o che comunque richiedono una specifica gestione dei rischi. Si segnala, tuttavia, che in considerazione dell'attività di quotazione in corso e dello specifico oggetto sociale, la Società sta implementando specifiche procedure per la gestione dei rischi tipici dell'attività che sarà svolta.

Sezione 4 –Operazioni con parti correlate

4.1 Informazioni sui compensi agli amministratori e dei dirigenti

Il consiglio di amministrazione non ha maturato alcun compenso alla data di bilancio e pertanto nessun costo è stato registrato a tale titolo. In data 5 ottobre 2007 l'assemblea ordinaria della Società ha nominato un nuovo consiglio di amministrazione, stabilimento inoltre, un compenso complessivo pari ad Euro 200.000 su base annua.

4.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

In data 1 luglio 2007, la Società ha sottoscritto con Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., società di consulenza controllata da Investimenti e Sviluppo S.p.A., un contratto di consulenza ed assistenza nell'ambito dell'operazione di quotazione della Società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e per il periodo immediatamente successivo. Il contratto ha durata sino allo scadere del sesto mese dalla data di quotazione della Società. Il contratto prevede per l'attività prestata in dipendenza del contratto il riconoscimento a favore di Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. di (i) un corrispettivo fisso mensile di Euro 15.000 (ii) una commissione di collocamento (con un importo minimo di Euro 200.000) pari allo 0,8% dei proventi lordi dell'offerta, fatta eccezione per i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle azioni oggetto di offerta da parte dei soci fondatori.

Con riferimento a tale contratto la Società ha contabilizzato per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007 nella voce altre spese amministrative del conto economico Euro 54.000, e nella voce altre passività dello stato patrimoniale al 30 settembre 2007 il medesimo importo.

Sezione 5 –Altri dettagli informativi

5.1 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Nel trimestre chiuso al 30 settembre 2007 la Società non si è avvalsa dell'opera di alcun dipendente.

5.2 Calcolo della perdita per azione

	Trimestre chiuso al 30 settembre 2007
Perdita del periodo (in Euro)	(71.274)
Media ponderata delle azioni ordinarie (unità)	1.000.000
Perdita per azione base (in Euro)	(0,07)

La perdita per azione diluita non viene calcolata, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento della perdita per azione.

20.1.2. Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007

Il presente Paragrafo include il bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, così come approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007. Di seguito è inoltre riportata la relazione emessa dalla Società di Revisione sul suddetto bilancio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58 SUL BILANCIO DELLA SOCIETÀ' INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2007 E PREDISPOSTO IN CONFORMITÀ' AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS ("IFRS"), ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DEL PROCESSO CONNESSO AL COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE E CONSEGUENTE AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI, SUL SEGMENTO MTF DEL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA SPA, DELLE AZIONI ORDINARIE DELLA SOCIETÀ' INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA E DEI "WARRANT AZIONI ORDINARIE INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO SPA 2009-2011"

Al Consiglio di Amministrazione della
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA (di seguito anche la "Società") al 30 giugno 2007, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2007 e dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo dal 16 maggio 2007 (data di costituzione della Società) al 30 giugno 2007 e dalla relativa nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (di seguito "IFRS").

Il suddetto bilancio è stato predisposto per l'inclusione nel Prospetto Informativo ed esclusivamente per le finalità connesse al collocamento istituzionale e conseguente ammissione alle negoziazioni sul Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, delle azioni ordinarie della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA e dei "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA 2009-2011".

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro l.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - Padova 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

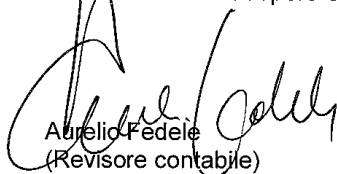
Il bilancio non presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente in quanto la Società è stata costituita in data 16 maggio 2007.

L'allegato al suddetto bilancio illustra gli effetti della transizione agli IFRS. L'informativa presentata in tale allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2007.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA al 30 giugno 2007 è conforme agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs 38 del 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Napoli, 12 ottobre 2007

PricewaterhouseCoopers SpA


Aurelio Fedele
(Revisore contabile)

Stato patrimoniale (valori espressi in Euro)

Voci dell'attivo		Al 30 giugno 2007
60	Crediti	250.000
140	Altre attività	643
TOTALE ATTIVO		250.643
Voci del passivo e del patrimonio netto		
90	Altre passività	13.136
120	Capitale	250.000
160	Riserve	(3.213)
180	Perdita d'esercizio	(9.280)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		250.643

Conto economico (valori espressi in Euro)

		Esercizio chiuso al 30 giugno 2007
120	Spese amministrative:	(9.280)
	b) altre spese amministrative	(9.280)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		(9.280)
210	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
PERDITA D'ESERCIZIO		(9.280)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto (valori espressi in Euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						
	Esistenze al 30 giugno 2006	Modifica saldi di apertura	Esistenza alla costituzione della Società (16 maggio 2007)	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Perdita di esercizio	Patrimonio netto al 30 giugno 2007
Capitale	-	-	250.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	(3.213)	-	-	-	-	-	-	(3.213)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.280)	(9.280)
Patrimonio netto	-	-	250.000	-	-	(3.213)	-	-	-	-	-	(9.280)	237.507

Rendiconto finanziario (valori espressi in Euro)

	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007
ATTIVITA' OPERATIVA	
1. GESTIONE	(9.280)
Interessi attivi e proventi assimilati	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-
dividendi e proventi assimilati	-
commissioni attive	-
commissioni passive	-
spese per il personale	-
altri costi	(9.280)
altri ricavi	-
Imposte	-
2. LIQUIDITA' GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
attività finanziarie al fair value	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Crediti	-
altre attività	-
3. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(643)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
attività finanziarie al fair value	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-
Crediti	-
altre attività	(643)
4. LIQUIDITA' GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	13.136
Debiti	-
titoli in circolazione	-
passività finanziarie di negoziazione	-
passività finanziarie al fair value	-
altre passività	13.136
5. LIQUIDITA' ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-
Debiti	-
titoli in circolazione	-
passività finanziarie di negoziazione	-
passività finanziarie al fair value	-
altre passività	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.213
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-
1. LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI	-
Partecipazioni	-
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
attività materiali	-
attività immateriali	-

altre attività	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL' INCREMENTO DI	-
Partecipazioni	-
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
attività materiali	-
attività immateriali	-
altre attività	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-
emissione/acquisti di azioni proprie	250.000
emissione/acquisto strumenti di capitale	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(3.213)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	246.787
LIQUIDITA' NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	250.000
 RICONCILIAZIONE	 Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	250.000
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	250.000

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 ottobre 2007, è stato predisposto nell'ambito del progetto connesso al collocamento istituzionale e alla conseguente ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. (di seguito la “Società”) sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito la “Quotazione”).

Coerentemente a quanto previsto dal Regolamento Europeo 809/2004/CE, il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (di seguito “IFRS”), esclusivamente ai fini dell'inclusione nel Prospetto informativo in corso di predisposizione ai fini della Quotazione.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 10 ottobre 2007, data in cui il consiglio di amministrazione della Società ha approvato ed autorizzato l'emissione del presente documento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Così come stabilito dall'art.6 dell'atto costitutivo, la Società chiude il bilancio di esercizio al 30 giugno di ciascun anno.

Nel presente documento è riportato il bilancio, comprensivo dello stato patrimoniale al 30 giugno 2007, del conto economico, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 e della nota integrativa.

Si segnala che il presente bilancio è relativo al primo esercizio della Società e pertanto non include i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Inoltre, il bilancio si riferisce al periodo 16 maggio 2007 - data di costituzione della Società - 30 giugno 2007 e conseguentemente si riferisce a un periodo inferiore all'anno.

Si segnala che la Società non presenta alcun ricavo operativo ed ha registrato per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 una perdita pari a Euro 9.280, sostanzialmente riconducibile ai costi sostenuti per la costituzione e per le attività svolte dal collegio sindacale, dalla società di revisione e per taluni servizi ricevuti, in quanto l'operatività per la quale è stata costituita non è stata ancora attivata e la stessa dipenderà dal buon esito dell'operazione di Quotazione in corso.

Nella redazione del presente bilancio ci si è avvalsi dei nuovi schemi emanati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 (di seguito anche il “Provvedimento”) in considerazione degli effetti previsti sulla struttura patrimoniale a seguito della Quotazione, a seguito dei quali la Società sarà tenuta all'iscrizione all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del T. U. B. (Dlgs n. 385 del 1993) che prevede l'obbligo dell'applicazione del suddetto Provvedimento ai fini della redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi gli importi in nota integrativa, in deroga a quanto indicato nel Provvedimento, per assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni in essa contenute.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 31 luglio 2007 si è riunita l'assemblea straordinaria in forma totalitaria e ha deliberato:

- a. di approvare la proposta di richiesta di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., Segmento MTF, delle azioni ordinarie della Società;
- b. di frazionare le n. 100.000 azioni del valore nominale di Euro 10,00 in n. 1.000.000 azioni del valore nominale Euro 1,00;
- c. di aumentare il capitale sociale mediante emissione di n. 100.000.000 di nuove azioni del valore di Euro 1 ciascuna con attribuzione gratuita di un warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011" ogni azione sottoscritta, con parziale esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, c.c., al servizio dell'offerta globale per la quotazione in Borsa Italiana S.p.A.;
- d. di approvare il regolamento del warrant;
- e. di adottare un nuovo testo di statuto.

In data 28 settembre 2007, il consiglio di amministrazione della Società ha approvato il regolamento del piano di *stock option* rivolto a favore dei dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), di consulenti, di collaboratori e/o di consiglieri di amministrazione della Società individuati discrezionalmente dal consiglio di amministrazione della Società. Alla data di approvazione del presente bilancio nessuna *stock option* è stata assegnata.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare il capitale, oltre quanto deliberato nell'assemblea del 31 luglio 2007, a pagamento sino ad un massimo di Euro 10.000.000, mediante emissione sino ad un massimo di n. 10.000.000 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 a servizio del piano di *stock option*.

Sezione 4 - Altri aspetti

Non vi sono ulteriori aspetti da segnalare.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Crediti

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, i crediti con scadenze a breve termine sono rilevati in bilancio al loro *fair value*. Il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Per i crediti a breve termine, tale metodo del costo ammortizzato non viene adottato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono eliminati quando si verifica una delle seguenti due condizioni:

- i diritti finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti scadono;
- l'impresa trasferisce il credito e il trasferimento si qualifica per l'eliminazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio di competenza temporale;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in Società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Utile/perdita per azione

(a) Base

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Diluito

L'utile/perdita diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del

calcolo dell'utile/perdita diluita per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile o la perdita netta della Società è rettificata per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Informativa di settore

Come precedentemente indicato, la Società è stata costituita il 16 maggio 2007 e nel primo esercizio chiuso al 30 giugno 2007, non è stata svolta alcuna attività operativa. In particolare, la gestione è consistita unicamente nelle attività necessarie alla costituzione della Società. Conseguentemente, non avendo la Società svolto alcuna attività operativa nel corso del primo esercizio, l'informativa di settore non risulta allo stato attuale applicabile.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Al 30 giugno 2007
1. Depositi e conti correnti	250.000
2. Pronti contro termine	-
3. Finanziamenti	-
3.1 da leasing finanziario	-
3.2 da attività di factoring	-
crediti verso cedenti	-
crediti verso debitori ceduti	-
3.3 altri finanziamenti	-
4. Titoli di debito	-
5. Altre attività	-
6. Attività cedute non cancellate	-
6.1 rilevate per intero	-
6.2 rilevate parzialmente	-
7. Attività deteriorate	-
7.1 da leasing finanziario	-
7.2 da attività di factoring	-
7.3 altri finanziamenti	-
Totale voce di bilancio	250.000

Al 30 giugno 2007 i depositi e conti correnti, pari a Euro 250.000, rappresentano la parte di capitale versato (pari al 25% del capitale sottoscritto in sede di costituzione). Tale somma è stata depositata in un conto corrente vincolato fino al 26 luglio 2007, data in cui è stata trasferita su un conto corrente ordinario. Nel mese di luglio 2007 i soci hanno versato tutta la restante parte di capitale sottoscritta non ancora versata (Euro 750.000).

Sezione 14 Altre attività – Voce 140

Al 30 giugno 2007 la voce include crediti per IVA per Euro 643.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Al 30 giugno 2007 le altre passività sono costituite da debiti per fatture da ricevere per Euro 8.416 e debiti verso fornitori per Euro 4.719, e si riferiscono prevalentemente a forniture di servizi.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120 e 160

12.1 Composizione della voce 120 – “Capitale”

Tipologie	Al 30 giugno 2007
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	250.000
1.2 Altre azioni	-
Totale	250.000

Al 30 giugno 2007, il capitale sottoscritto dai soci è pari a Euro 1.000.000, diviso in 100.000 azioni del valore nominale di Euro 10 cadauna, ed è stato versato per Euro 250.000.

Nel dettaglio, alla data di chiusura del presente, risulta la seguente situazione:

	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Capitale da versare
MCM Holding S.p.A.	333.400	83.350	250.050
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	83.325	249.975
Euroinvest Finanza Stabile s.r.l.	333.300	83.325	249.975
TOTALE	1.000.000	250.000	750.000

Si segnala che nel mese di luglio 2007 la Società ha incassato i restanti Euro 750.000.

12.5 Composizione e variazione della voce 160 – “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	-	-		
B.2 Altre variazioni			(3.213)	(3.213)
C. Diminuizioni				
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
• copertura perdite	-	-	-	-
• distribuzione	-	-	-	-
• trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni				-
	-	-	(3.213)	(3.213)
D. Rimanenze finali				

Tale voce include gli oneri connessi alla costituzione della Società e relativa emissione di capitale, contabilizzati a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 120

10.2 Composizione della voce 120.b “Altre spese amministrative”

Descrizione	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007
Emolumenti collegio sindacale	3.640
Servizi professionali e consulenze	2.966
Emolumenti controllo contabile	2.000
Altri costi amministrativi	157
Spese di costituzione	517
Totale	9.280

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210

La Società ha chiuso l'esercizio con una perdita fiscale, a fronte della quale non sono state contabilizzate le relative imposte anticipate. Ai sensi dello "IAS12 - Imposte sul reddito" ed in considerazione del progetto di quotazione in Borsa Italiana S.p.A. e della fase di start-up della Società, si è inteso attendere la realizzazione dei primi risultati fiscali imponibili per rilevare le imposte differite attive.

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione tra le imposte teoriche e le imposte effettive:

	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007	
Perdita dell'attività corrente al netto delle imposte	(9.280)	
Imposte teorica IRES	3.062	-33%
Imposte anticipate non contabilizzate	(3.062)	33%
Imposta effettiva IRES	-	0%

Con riferimento alle perdite fiscali maturate nell'esercizio, si segnala che le stesse sono utilizzabili negli esercizi futuri, senza alcun limite temporale. A tale proposito si segnala che il totale delle perdite fiscali utilizzabili negli esercizi futuri sono pari a Euro 12.493, di cui Euro 9.280 rivenienti dal conto economico e Euro 3.213 per oneri addebitati direttamente a patrimonio netto, in quanto relativi all'emissione del capitale sociale.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Considerata la sostanziale non operatività della Società, non vi sono aree di rischio significative da evidenziare o che comunque richiedono una specifica gestione dei rischi. Si segnala, tuttavia, che in considerazione dell'attività di quotazione in corso e dello specifico oggetto sociale, la Società sta implementando specifiche procedure per la gestione dei rischi tipici dell'attività che sarà svolta.

Sezione 4 –Operazioni con parti correlate

4.1 Informazioni sui compensi agli Amministratori e dei dirigenti

Il consiglio di amministrazione non ha maturato alcun compenso alla data di bilancio e pertanto nessun costo è stato registrato a tale titolo.

4.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Non si sono avute rapporti con parti correlate ad eccezione dei saldi connessi alla costituzione della Società.

Sezione 5 –Altri dettagli informativi

5.1 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 la Società non si è avvalsa dell'opera di alcun dipendente.

5.2 Calcolo della perdita per azione

La perdita per azione è stata determinata rapportando la perdita dell'esercizio al numero delle azioni della Società. Relativamente al denominatore, ai fini della determinazione della perdita per azioni è stato tenuto conto della delibera assembleare del 31 luglio 2007 che ha deliberato, *inter alia*, il frazionamento delle 100.000 azioni in n. 1.000.000 azioni.

	Esercizio chiuso al 30 giugno 2007
Perdita dell'esercizio (in Euro)	(9.280)
Media ponderata delle azioni ordinarie (unità)	1.000.000
Perdita per azione base (in Euro)	(0,01)

La perdita per azione diluita non viene calcolata, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento della perdita per azione.

ALLEGATO AL BILANCIO

PRIMA ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai fini della normativa civilistica italiana, il bilancio di Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. (di seguito la “**Società**”) è stato predisposto in conformità alle norme di legge vigenti in Italia per la redazione del bilancio, così come interpretate dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dai documenti emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (di seguito collettivamente “Principi Contabili Italiani”).

Il presente documento è stato invece predisposto in conformità agli IFRS, esclusivamente ai fini dell’inclusione nel Prospetto informativo in corso di predisposizione ai fini della Quotazione.

Si segnala che l’informativa richiesta dallo IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, con riferimento alla riconciliazione del patrimonio netto alla data di transizione (IAS 1 paragrafo 39.a), non è applicabile perché la data di transizione coincide con la data di costituzione della Società.

Nella seguente tabella si rappresentano invece gli effetti della transizione agli IFRS sul patrimonio netto e sul risultato d’esercizio al 30 giugno 2007:

<i>(valori espressi in Euro)</i>	Note	Patrimonio netto al 30 giugno 2007	Risultato d'esercizio per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007
Saldo in conformità ai Principi Contabili Italiani		991.607	(8.393)
Storno della quota di capitale sociale sottoscritta e non versata	1	(750.000)	-
Oneri per costituzione della Società e relativa emissione del capitale contabilizzati a riduzione del patrimonio netto	1	-	3.213
Storno imposte differite	2	(4.100)	(4.100)
Saldo in conformità agli IFRS		237.507	(9.280)

- 1 La rettifica in oggetto è relativa all’applicazione dello IAS 32 – *strumenti finanziari, esposizione in bilancio e informazioni integrative* sulle poste del patrimonio netto. In particolare:
 - la quota di capitale sottoscritta e non versata dai soci alla data di bilancio, pari a Euro 750.000, è stata esposta a riduzione del patrimonio netto. In particolare, in conformità ai Principi Contabili Italiani, i crediti verso soci per la quota di capitale sottoscritta e non versata è rappresentata nell’attivo patrimoniale come credito verso soci e il capitale sociale è rappresentato al lordo dello stesso. Lo IAS 32 prevede, nella circostanza, che i crediti in oggetto non debbano essere rappresentati in bilancio e che il capitale sociale debba essere rappresentato unicamente per la parte versata;
 - gli oneri connessi alla costituzione della Società e alla relativa emissione del capitale, pari ad Euro 3.213, sono stati stornati dal conto economico e portati a diretta riduzione del patrimonio netto;
- 2 la rettifica in questione è relativa allo storno delle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali maturate nell’esercizio. Ai sensi dello "IAS 12 - Imposte sul reddito" ed in considerazione del progetto di quotazione in Borsa Italiana S.p.A. e della fase di start-up della Società, si è inteso attendere la realizzazione dei primi risultati fiscali imponibili per rilevare le imposte differite attive.

In ultimo, si segnala che la transizione agli IFRS ha determinato la riclassifica dei saldi patrimoniali ed economici dagli schemi di stato patrimoniale e di conto economico conformi ai Principi Contabili Italiani a

schemi di stato patrimoniale e di conto economico conformi a quelli adottati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie storiche dell'Emittente

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 predisposto in conformità alle norme del Codice Civile che disciplinano la redazione del bilancio, è stato assoggettato a revisione contabile completa in via volontaria dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 31 luglio 2007. Il bilancio in oggetto è stato inoltre assoggettato a controllo contabile ai sensi degli articoli 2409*bis* e seguenti cod. civ. da parte del collegio sindacale.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007. Il bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007, predisposto in conformità allo IAS 34, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 ottobre 2007. A tale proposito occorre evidenziare che i suddetti bilanci inclusi nel Prospetto informativo (si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.1 e Paragrafo 20.1.2), sono stati predisposti dall'Emittente nell'ambito del progetto connesso all'ammissione a quotazione sul Segmento MTF, del Mercato Telematico Azionario, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie della Società e dei Warrant.

20.3 Eventi successivi alla chiusura del bilancio intermedio al 30 settembre 2007

Vengono di seguito riportati, gli eventi significativi verificatisi successivamente alla chiusura del bilancio intermedio al 30 settembre 2007.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea dei soci ha, tra l'altro, deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di acquistare azioni proprie, a condizione che sussistano, al momento dell'acquisto, riserve disponibili o utili distribuibili ai sensi di legge, fino al raggiungimento del limite del 10% del capitale sociale, per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione, ad un prezzo non superiore al prezzo medio dei prezzi ufficiali delle quotazioni degli ultimi 30 giorni di calendario, nonché di alienarle nel medesimo periodo. Le operazioni di acquisto verranno eseguite, ove del caso, sul mercato con le modalità indicate da Borsa Italiana ed in osservanza dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza, nonché dell'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece da effettuarsi nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in borsa, ai blocchi o mediante scambio con partecipazioni o altre attività, per un corrispettivo unitario che dovrà essere non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei 5 giorni di borsa aperta precedenti la vendita.

Nella medesima data del 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato, in aggiunta alla parziale modifica dell'Aumento di Capitale, di aumentare il capitale della Società a pagamento sino ad un massimo di Euro 10.000.000, mediante emissione sino ad un massimo di n. 10.000.000 azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 1,00 a servizio del Piano di Stock Option.

L'assemblea dei soci ha altresì deliberato che le azioni di nuova emissione dovranno essere sottoscritte ad un prezzo determinato secondo le seguenti modalità:

- (i) in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione della società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al Prezzo di Offerta;
- (ii) in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di

assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al valore nominale della azioni medesime, e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge.

20.4 Commenti sull'andamento gestionale

L'Emittente è stato costituito il 16 maggio 2007. Nel corso dei primi mesi dalla costituzione, l'Emittente si è impegnato nella preparazione del progetto di quotazione in borsa e nella definizione di tutto quanto necessario alla realizzazione del progetto, nella definizione della struttura organizzativa e nella ricerca sul mercato di opportunità di investimento compatibili con le strategie adottate.

20.5 Politica di dividendi

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, gli utili netti, risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea dei soci vengono ripartiti come segue:

- il 5% è destinato a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
- i residuo a disposizione dell'assemblea ordinaria per la destinazione che la medesima riterrà opportuno adottare.

Il diritto ai dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili si prescrive, a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria.

La Società non ha distribuito dividendi dalla data di costituzione.

20.6 Procedimenti giudiziari ed arbitrari

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari, compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza, che possano avere o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 settembre 2007

Alla Data del Prospetto Informativo, non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente verificatisi successivamente alla chiusura del bilancio intermedio al 30 settembre 2007.

CAPITOLO XXI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.000.000,00 suddiviso in n. 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Alla data di costituzione, il 16 maggio 2007, il capitale sociale della Società sottoscritto era pari ad Euro 1.000.000,00, mentre quello versato era pari ad Euro 250.000,00, ed era suddiviso in n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna.

21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha quote non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea dei soci ha, tra l'altro, deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà di acquistare azioni proprie, a condizione che sussistano, al momento dell'acquisto, riserve disponibili o utili distribuibili ai sensi di legge, fino al raggiungimento del limite del 10% del capitale sociale, per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione, ad un prezzo non superiore al prezzo medio dei prezzi ufficiali delle quotazioni degli ultimi 30 giorni di calendario, nonché di alienarle nel medesimo periodo.

Le operazioni di acquisto verranno eseguite, ove del caso, sul mercato con le modalità indicate da Borsa Italiana ed in osservanza dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza, nonché dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece da effettuarsi nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in borsa, ai blocchi o mediante scambio con partecipazioni o altre attività, per un corrispettivo unitario che dovrà essere non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei 5 giorni di borsa aperta precedenti la vendita.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene azioni proprie.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

I Soci Fondatori si sono impegnati a partecipare all'Aumento di Capitale, garantendo la sottoscrizione ed il versamento di Euro 4.666.600,00 quanto a MCM Holding S.p.A. ed Euro 4.666.700,00 ciascuno quanto a Investimenti e Sviluppo S.p.A. e Eurinvest Finanza Stabile s.r.l., giungendo conseguentemente a detenere – considerando la partecipazione già detenuta alla Data del Prospetto Informativo – una complessiva partecipazione nel capitale dell'Emittente pari ad Euro 5.000.000,00 ciascuno.

In data 31 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha, tra l'altro, deliberato:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in più *tranche*, in via scindibile, per massimi Euro 100.000.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della società sul Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario (cfr. il Paragrafo 21.1.7 del presente Capitolo);
- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 100.000.000,00, a servizio dell'esercizio dei massimi numero 100.000.000 "Warrant Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011", mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 Warrant posseduto.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione riveniente dall'esercizio dei Warrant è pari ad Euro 1,25, di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo. Il diritto di sottoscrizione potrà essere effettuata dal giorno 1 gennaio 2009 entro il termine finale del 31 dicembre 2011 (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V).

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 10.000.000,00, mediante emissione di massime n. 10.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, al servizio di un piano di *stock option* a favore di dipendenti, consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione delle società del gruppo, da eseguire entro il termine finale del 31 dicembre 2011.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione sarà determinato secondo le seguenti modalità:

- in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al prezzo di collocamento delle azioni della Società in sede di Offerta;
- in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al valore nominale della azioni medesime e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge.

Per ulteriori informazioni sul Piano di Stock Option si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del gruppo

La Società non è *holding* di alcun gruppo di imprese e non ha società controllate.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.000.000,00. Salvo quanto di seguito indicato, il capitale sociale dell'Emittente non ha subito variazioni dalla data di costituzione dello stesso.

In data 31 luglio 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18156, racc. 10154, ha deliberato, fra l'altro:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in più *tranche*, in via scindibile, per massimi Euro 100.000.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con parziale esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., col consenso unanime dei soci, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della società sul Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, rivolta: (i) al pubblico indistinto in Italia e/o: (ii) a investitori professionali e istituzionali all'estero e/o: (iii) a soggetti che saranno individuati dalla Società in conformità all'art. 100 Testo Unico della Finanza e all'art. 33 del Regolamento Emittenti e/o: (iv) a favore degli stessi soci della

società, entro il limite massimo di n. 14.000.000 azioni di nuova emissione. A ciascuna azione di nuova emissione è gratuitamente assegnato un Warrant "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011"; l'Aumento di Capitale dovrà eseguirsi entro e non oltre il 30 giugno 2008, con la precisazione che: (i) qualora la data ultima di regolamento delle operazioni relative all'Offerta intervenisse prima della scadenza del suddetto termine, a tale ultima data di regolamento dovrà comunque considerarsi esaurito l'aumento di capitale; mentre (ii) qualora alla scadenza del termine l'Aumento di Capitale non risultasse interamente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte e ciò in conformità all'articolo 2439, comma 2, cod. civ.

- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 100.000.000,00, a servizio dell'esercizio dei massimi numero 100.000.000 "Warrant Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011", mediante emissione di massime n. 100.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti Warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 Warrant posseduto, alle seguenti condizioni:
- il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione riveniente dall'esercizio dei warrant è pari ad Euro 1,25, di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo;
 - la sottoscrizione potrà essere effettuata dal giorno 1 gennaio 2009 entro il termine finale del 31 dicembre 2011, negli ulteriori termini e modalità stabiliti dal Regolamento del Warrant;
 - l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto, e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nell'ambito dei periodi e dei termini di efficacia stabiliti dal Regolamento del Warrant, salvi gli adempimenti di legge.

In data 3 ottobre 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito notaio Mario Notari di Milano, rep. 18219, racc. 10185, ha deliberato, fra l'altro:

- (iii) di modificare parzialmente la deliberazione di aumento di capitale di cui al precedente punto (i), nel senso di stabilire che le massime n. 14.000.000 azioni di nuova emissione riservate ai soci potranno essere offerte e sottoscritte, dai soci stessi, anche prima dell'esecuzione dell'Offerta, ad un prezzo che sarà stabilito, nei limiti di legge, dal consiglio di amministrazione sulla base dei medesimi criteri previsti per il restante collocamento ed alla stregua delle metodologie da adottarsi ai fini dell'Offerta medesima, come stabilito nella deliberazione di aumento di capitale del 31 luglio 2007 parzialmente modificata.
- (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 10.000.000,00, mediante emissione di massime n. 10.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 8, cod. civ., al servizio di un piano di *stock option* approvato dal consiglio di amministrazione in data 28 settembre 2007, a favore di dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione tempo per tempo vigente, vengano agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione delle società del gruppo, da eseguire entro il termine finale del 31 dicembre 2011. Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione sarà determinato secondo le seguenti modalità:
- in caso di attribuzione delle opzioni contestualmente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari al prezzo di collocamento delle azioni della Società in sede di Offerta;
 - in caso di attribuzione delle opzioni successivamente alla data di ammissione della Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo delle azioni sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati presso il Mercato Telematico Azionario nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, purché non inferiore al valore nominale delle azioni medesime e, comunque, ad ogni e qualsiasi valore minimo imposto dalla legge.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

In data 3 dicembre 2007, l'assemblea dell'Emittente ha, tra l'altro, approvato un nuovo testo di statuto sociale, con efficacia a far data dal rilascio del provvedimento da parte di Borsa Italiana di ammissione a

quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario, volto al recepimento delle disposizioni normative in materia di società quotate e di Investment Companies.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'art. 3 dello statuto, che dispone come segue:

“La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di natura finanziaria indicate nell'art. 106, primo comma, del D.lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). In particolare, la società, nell'ambito della predetta attività ha ad oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di assunzione e gestione di impresa quale attività di acquisizione, detenzione e gestione di diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre società e/o imprese, e di concessione di finanziamenti tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari definiti nell'art.1, secondo comma, D.lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998.

La società potrà svolgere le suddette attività anche al di fuori della propria sede nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

La società potrà, inoltre, esercitare tutte le attività e compiere tutti gli atti e le operazioni strumentali o connesse alle attività di natura finanziaria sopra descritte quali, a titolo esemplificativo, lo studio, la ricerca, e l'analisi in materia economica e finanziaria, la gestione di immobili ad uso funzionale, la gestione di servizi informatici o di elaborazione dati, la formazione e l'addestramento del personale, l'assistenza alle imprese in materia di struttura finanziaria.

La società potrà effettuare la raccolta del risparmio nei limiti e con le modalità consentiti dall'articolo 11 del Testo Unico delle leggi in Materia Bancaria e Creditizia e dalla correlata normativa secondaria, vigenti pro-tempore. È altresì escluso dall'attività statutaria il rilascio di garanzie, sia pure nell'interesse di società partecipate, ma a favore di terzi, laddove tale attività non abbia carattere residuale e non sia svolta in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in via occasionale.

La società, in via strumentale e del tutto occasionale, potrà, ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale, acquistare, vendere, permutare, dare e prendere in affitto immobili ad uso funzionale, concedere ipoteche, fidejussioni, intrattenere rapporti bancari e compiere qualsiasi altra operazione di natura mobiliare ed immobiliare, finanziaria, assicurativa e commerciale, nonché compiere tutto quanto abbia attinenza con lo scopo sociale e sia comunque ritenuta utile al raggiungimento dello stesso.

Con riferimento al predetto ambito di operatività, qualora le azioni ordinarie della società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., la società svolge la propria attività in conformità a quanto segue:

- (i) la società non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% (trenta per cento) delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;*
- (ii) il totale delle esposizioni della società nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la società ha investito (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati over the counter (OTC)), è inferiore al 30% (trenta per cento) delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;*
- (iii) la società non investe un ammontare superiore al 20% (venti per cento) delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrali approvati, in quote di fondi speculativi, italiani od esteri;*
- (iv) i limiti di investimento, di cui ai punti (i), (ii) e (iii) che precedono, non trovano applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui la società ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;*

(v) *la società può superare le soglie di cui alle lettere (i), (ii) e (iii) che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 (dodici) mesi dal loro superamento.*

È fatto divieto di esercitare ogni e qualsiasi attività non consentita ai soggetti iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e comunque l'attività bancaria, l'esercizio professionale dell'attività di intermediazione mobiliare, ogni altra attività oggetto di diversa privativa di legge e quelle vietate dalla presente e futura legislazione."

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione, composto da tre a diciannove membri, i quali durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi. L'assemblea dei soci del 5 ottobre 2007 ha fissato in sette il numero dei componenti l'organo amministrativo, e ne ha nominato i membri per un periodo di tre esercizi, sino alla data di approvazione del bilancio al 30 giugno 2010.

La nomina dei membri del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo i termini ed i criteri indicati nell'art. 16 dello statuto. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del Testo Unico della Finanza, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Inoltre, avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata e avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale prevista dalla disciplina tempo per tempo vigente.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il consiglio è stato ricostituito dall'assemblea, convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, cod. civ. e la scissione nei casi di cui al combinato disposto degli artt. 2506-ter e 2505 o 2505-bis cod. civ., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, nonché il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto, il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e può nominare uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo.

Il consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera, ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica o da anche un solo membro del collegio sindacale. Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ai sensi dell'art. 21 dello statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge. In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Il potere di rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il collegio sindacale dell'Emittente è costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge. I sindaci devono possedere i requisiti di legge.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del Testo Unico della Finanza e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

La nomina del collegio sindacale avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure previste nell'art. 23 dello statuto e fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del collegio sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, Testo Unico della Finanza.

In mancanza di liste, il collegio sindacale e il Presidente vengono nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

L'assemblea prevista dall'art. 2401, primo comma, cod.civ., procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, i soci, fatta eccezione per la Società a titolo di azioni proprie, non possono detenere azioni in misura superiore al 10% del capitale sociale ("**Limite di Possesso**").

Il Limite di Possesso si applica: (i) alle partecipazioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio; (ii) alle azioni possedute dal nucleo familiare del socio, comprendente il coniuge non legalmente separato, i figli conviventi e quelli al cui mantenimento provveda il socio; (iii) alle azioni possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o di persone interposte; (iv) alle azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratizio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, ed alle azioni oggetto di riporto. Il Limite di Possesso si applica anche alle azioni possedute dal gruppo di appartenenza del socio, per esso dovendosi intendere quello formato dai soggetti controllati, controllanti o soggetti a comune controllo. Ai fini di cui sopra, il controllo ed il collegamento si

realizzano, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nelle situazioni previste dall'art. 2359, primo comma, n. 1 cod. civ. e dall'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Ai sensi del medesimo articolo 8 dello statuto sociale, in caso di superamento del Limite di Possesso, chi divenga titolare di azioni eccedenti il Limite di Possesso (“**Azioni Eccedenti**”) è tenuto a darne comunicazione scritta alla Società entro venti giorni dall'evento che ha determinato l'eccedenza; le Azioni Eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società del superamento del Limite di Possesso.

Per le Azioni Eccedenti il soggetto che ne è divenuto titolare non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali. I dividendi maturati sulle Azioni Eccedenti restano acquisiti alla Società, che li iscrive in apposita riserva; a tal fine chi divenga titolare di Azioni Eccedenti è tenuto a darne comunicazione immediata anche all'intermediario presso il quale è acceso il conto di sua pertinenza, impartendo istruzione irrevocabile di non incasso. I diritti di opzione relativi alle Azioni Eccedenti sono offerti nel mercato regolamentato secondo le modalità previste dall'articolo 2441, terzo comma, cod. civ. Nel caso di titolarità di Azioni Eccedenti riferibile a più soggetti o del superamento del Limite di Possesso a seguito di controllo, collegamento o analoghe circostanze, i diritti sociali attribuiti alle azioni possedute nel rispetto del Limite di Possesso sono esercitati, salve diverse indicazioni congiunte degli interessati: in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun soggetto, se l'eccedenza è determinata da un acquisto contestuale; da coloro che risultano titolari delle partecipazioni acquistate nel rispetto del Limite di Possesso e con esclusione di coloro che hanno effettuato l'acquisto dopo il suo superamento, se l'eccedenza deriva da acquisti successivi.

Fermo restando quanto disposto dalle norme di legge tempo per tempo applicabili, qualora venisse promossa un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni emesse dalla società, in virtù della quale l'offerente venisse a detenere almeno la maggioranza del capitale sociale, il Limite al Possesso – oltre a non applicarsi durante il periodo di adesione alle offerte – cesserà definitivamente di avere effetto: si intenderanno pertanto abrogate, al verificarsi delle suddette condizioni e a decorrere dalla chiusura dell'offerta, le clausole statutarie in tema di Limite al Possesso, nonché quelle in tema di quorum rafforzato per la modifica delle medesime (si veda il Paragrafo 21.2.5 del presente Capitolo).

Non esistono altre categorie di azioni.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ, ovvero dallo statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Di contro, è data facoltà alle società di decidere se escludere, mediante apposita previsione statutaria in tal senso, il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine;

- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

In particolare, l'art. 9 dello statuto sociale dell'Emittente prevede l'esclusione del diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle delibere che prorogano il termine di durata della Società, fissato al 30 giugno 2050, nonché delle delibere che determinano l'introduzione, la modifica o la rimozione dei vincoli alla circolazione delle azioni.

Inoltre, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

Infine, l'art. 6 dello statuto prevede la possibilità di limitare od escludere il diritto di opzione dei soci nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ. Per ulteriori informazioni al riguardo, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, l'assemblea degli azionisti è convocata mediante avviso da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Corriere della Sera", "Repubblica", "Il Mattino", "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza".

L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché nell'Unione Europea o in Svizzera. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, cod. civ., entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto, hanno diritto ad intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Sono legittimati all'intervento in assemblea coloro che abbiano fatto pervenire alla società, al più tardi 2 giorni non festivi prima di quella dell'assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato.

I soci possono farsi rappresentare nelle assemblee, purché la rappresentanza sia conferita per iscritto, anche mediante semplice delega in calce all'avviso di convocazione, osservate le norme inderogabili di legge.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (d) vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante. Per quanto non diversamente disposto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto, le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge ad eccezione che per le decisioni concernenti:

- (i) la modifica dell'oggetto sociale e la modifica o soppressione della clausola sul Limite al Possesso delle azioni (si veda il Paragrafo 21.2.7 del presente Capitolo), le quali non potranno essere deliberate senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto, qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario;
- (ii) la modifica del *quorum* qualificato di cui al paragrafo (i) precedente, la quale non potrà essere deliberata senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto qualora e fino a quando le azioni della società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

Salvo diversa disposizione di legge, le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Le medesime azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo statuto sociale della Società non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo statuto sociale dell'Emittente contiene disposizioni relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, non è consentito - se non alla Società, a titolo di azioni proprie, nei casi previsti dalla legge – rendersi acquirenti e possedere azioni in misura superiore al Limite di Possesso (pari al decimo del capitale sociale).

Il Limite di Possesso si applica:

- (i) alle partecipazioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio;
- (ii) alle azioni possedute dal nucleo familiare del socio, comprendente il coniuge non legalmente separato, i figli conviventi e quelli al cui mantenimento provveda il socio;
- (iii) alle azioni possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o di persone interposte;
- (iv) alle azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratizio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, ed alle azioni oggetto di riporto.

Il Limite di Possesso si applica anche alle azioni possedute dal gruppo di appartenenza del socio, per esso dovendosi intendere quello formato dai soggetti controllati, controllanti o soggetti a comune controllo.

Ai fini di cui sopra, il controllo ed il collegamento si realizzano, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nelle situazioni previste dall'art. 2359, primo comma, n. 1 cod. civ. e dall'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

In caso di superamento del Limite di Possesso:

- (i) chi divenga titolare di Azioni Eccedenti è tenuto a darne comunicazione scritta alla Società entro venti giorni dall'evento che ha determinato l'eccedenza;
- (ii) le Azioni Eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società del superamento del Limite di Possesso;
- (iii) per le Azioni Eccedenti il soggetto che ne è divenuto titolare non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali;
- (iv) i dividendi maturati sulle Azioni Eccedenti restano acquisiti alla Società, che li iscrive in un'apposita riserva; a tal fine chi divenga titolare di Azioni Eccedenti è tenuto a darne comunicazione immediata

anche all'intermediario presso il quale è acceso il conto di sua pertinenza, impartendo istruzione irrevocabile di non incasso;

- (v) i diritti di opzione relativi alle Azioni Eccedenti sono offerti nel mercato regolamentato secondo le modalità previste dall'articolo 2441, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di titolarità delle Azioni Eccedenti riferibile a più soggetti o di superamento del Limite di Possesso a seguito di controllo, collegamento o analoghe circostanze, i diritti sociali attribuiti alle azioni possedute nel rispetto del Limite di Possesso sono esercitati, salve diverse indicazioni congiunte degli interessati: in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun soggetto, se l'eccedenza è determinata da un acquisto contestuale; da coloro che risultano titolari delle partecipazioni acquistate nel rispetto del Limite di Possesso e con esclusione di coloro che hanno effettuato l'acquisto dopo il suo superamento, se l'eccedenza deriva da acquisti successivi.

Il Limite al Possesso e i limiti o vincoli da esso derivanti non trovano applicazione e non sono efficaci al verificarsi dei presupposti previsti dalla legge per la sospensione o cessazione della loro efficacia, con particolare riferimento a quanto contenuto nel Testo Unico della Finanza. Il Limite al Possesso non trova in ogni caso applicazione nei confronti di chi abbia promosso un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto almeno la maggioranza del capitale sociale. Qualora a seguito di un'offerta pubblica di acquisto l'offerente venga a detenere almeno la maggioranza del capitale sociale, non si applica il quorum rafforzato previsto all'art. 13, comma 1, lett. a) dello dallo statuto sociale, nella prima assemblea che segue la chiusura dell'offerta, limitatamente alle deliberazioni aventi ad oggetto la rimozione o la modifica del Limite al Possesso e delle clausole inerenti e connesse (si veda il Paragrafo 21.2.5 del presente Capitolo).

Oltre a quanto sopra richiamato, lo statuto sociale della Società non contiene disposizioni relative alla variazione dell'assetto di controllo ovvero che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione di determinate soglie di possesso.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile.

In base al Testo Unico della Finanza ed al Regolamento Emittenti, chiunque partecipi al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate deve comunicare alla società partecipata e alla Consob il superamento delle soglie del 2%, 5%, 7,5% e 10% e successivi multipli di 5. La medesima comunicazione è dovuta nel caso di riduzione delle partecipazioni entro le soglie indicate. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate od agli strumenti finanziari per i quali sono state omesse le comunicazioni non può essere esercitato.

Ai fini degli obblighi di comunicazione disciplinati dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito il diritto di voto. Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti. Ai fini degli obblighi di comunicazione relativi alle soglie del 5%, 10%, 25%, 50% e 75% sono computate (i) azioni che emesse e sottoscritte che un soggetto può acquistare o vendere di propria iniziativa, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari, società controllate; (ii) azioni che possono essere acquistate tramite l'esercizio di diritti di conversione o di warrant se l'acquisizione può avvenire entro 60 giorni. La comunicazione deve essere ripetuta in occasione dell'esercizio dei diritti di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

Le comunicazioni devono essere effettuate, salvo in determinate circostanze, entro 5 giorni di mercato aperto dall'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo statuto sociale della Società non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

CAPITOLO XXII CONTRATTI RILEVANTI

In considerazione della recente costituzione dell'Emittente, fatto salvo per quanto di seguito indicato, la Società non è parte di alcun contratto importante.

In data 1 luglio 2007, l'Emittente ha sottoscritto con Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l., società di consulenza controllata da Investimenti e Sviluppo S.p.A., un contratto di consulenza ed assistenza nell'ambito dell'operazione di quotazione della Società sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e per il periodo immediatamente successivo. Il contratto ha durata sino allo scadere del sesto mese dalla quotazione della Società. Il contratto prevede per l'attività prestata in dipendenza del contratto il riconoscimento a favore di Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. di (i) un corrispettivo fisso mensile di Euro 15.000,00 (ii) una commissione (con un importo minimo di Euro 200.000,00) pari allo 0,8% dei proventi lordi dell'Offerta, fatta eccezione per i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle azioni oggetto di Offerta da parte dei Soci Fondatori. Il contratto prevede che tale commissione assorba l'ammontare dei compensi mensili maturati da Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l. alla data del primo giorno di negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

In data 10 settembre 2007, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di domiciliazione, con efficacia dal 1 giugno 2007 al 31 dicembre 2007 con lo studio associato Giordano, di cui è titolare il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, dott. Roberto Giordano. Il contratto non verrà rinnovato alla data di scadenza in quanto a partire dal gennaio 2008 saranno aperti gli uffici della Società in Napoli, via Crispi n. 31, attualmente in fase di ristrutturazione, concessi in locazione alla Società da parte di un soggetto che non è parte correlata dell'Emittente. Il suddetto contratto di locazione ha una durata di sei anni, rinnovabile per altri sei anni (a scelta del conduttore) e prevede un canone annuo di locazione pari ad Euro 75.000.

CAPITOLO XXIII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Prospetto Informativo, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate da tali terzi, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XXIV DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

È a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana, nonché sul sito della Società (www.iesmediterraneo.it) la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto sociale;
- bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità alle norme del Codice Civile che disciplinano la redazione del bilancio, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2007, predisposto in conformità agli IFRS, adottati dall'Unione Europea, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione. Tale bilancio e la relazione della Società di Revisione sono riportati nella Sezione Pirma, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.2;
- bilancio intermedio dell'Emittente per il trimestre chiuso al 30 settembre 2007, predisposto in conformità allo IAS 34, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione. Tale bilancio e la relazione della Società di Revisione sono riportati nella Sezione Pirma, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.1;
- Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXV INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non possiede partecipazioni in altre società.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

CAPITOLO II FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi alla quotazione degli strumenti finanziari offerti, si rinvia al Paragrafo “*Fattori di Rischio*” dell’introduzione del Prospetto Informativo ed alla Sezione Prima, Capitolo IV.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'attuale disponibilità di cassa della Società consente all'Emittente di far fronte ai propri impegni attuali. A seguito dell'Offerta, l'Emittente disporrà delle risorse finanziarie necessarie a supportare la propria attività caratteristica di investimento.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Per informazioni sui fondi propri e sull'indebitamento si veda la Sezione Prima, Capitolo IX e X.

Al 31 ottobre 2007 le disponibilità finanziarie ammontano a Euro 984 migliaia e si decrementano di circa Euro 9 migliaia rispetto al 30 settembre 2007 (Euro 993 migliaia) per effetto prevalentemente di pagamenti effettuati a fornitori.

Al 30 settembre 2007, data dell'ultimo bilancio intermedio dell'Emittente disponibile alla Data del Prospetto Informativo, il patrimonio netto dell'Emittente è pari ad Euro 904 migliaia.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono soggetti che possano avere particolari interessi per l'operazione.

3.4 Motivazioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è finalizzata a dotare la Società delle risorse finanziarie da impiegare, in coerenza con l'oggetto sociale dell'Emittente, nell'attività di investimento diretto in società quotate o non quotate localizzate prevalentemente nel centro-sud Italia (si veda la Sezione Prima, Capitolo VI).

Per quanto concerne l'impiego immediato dei proventi dell'Offerta si precisa che i medesimi saranno depositati dall'Emittente presso uno o più istituti bancari ed impiegati in investimenti di liquidità a breve, con basso profilo di rischio e non speculativi, in attesa di essere destinati agli investimenti sopra descritti.

CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta sono rappresentate da massime n. 100.000.000 Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, godimento regolare, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, pari al 99% del capitale sociale *post* Offerta.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0004283807.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse sulla base della legge italiana.

4.3 Valuta delle Azioni

Le Azioni sono emesse in Euro. Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 213/1998, le Azioni sono state immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, con sede in Milano, Via Andrea Mantegna 6.

4.4 Decorrenza del godimento delle Azioni

Le Azioni avranno godimento regolare.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, gli utili netti risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea dei soci vengono ripartiti come segue:

- il 5% è destinato a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
- il residuo a disposizione dell'assemblea ordinaria per la destinazione che la medesima riterrà opportuno adottare.

In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

4.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse

Le Azioni rivengono dall'aumento di capitale sociale, con parziale esclusione del diritto di opzione da parte degli attuali soci, per massimi nominali Euro 100.000.000,00, mediante emissione di massime n. 100.000.000 Azioni, deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 31 luglio 2007 con atto a

rogito del dottor Mario Notari, Notaio in Milano, rep. n. 18156, racc. n. 10154, come parzialmente modificata dall'assemblea straordinaria della Società del 3 ottobre 2007, con atto a rogito del dottor Mario Notari, Notaio in Milano, rep. n. 18219, racc. n. 10185.

4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli, contestualmente al pagamento del prezzo.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

In data 22 ottobre 2007 i Soci Fondatori hanno sottoscritto un accordo, integrativo e modificativo dell'accordo già sottoscritto in data 17 aprile 2007, in forza del quale hanno, per quanto qui rileva, stabilito che sino al decorso del 12° mese dalla data del provvedimento di ammissione alla quotazione emesso da Borsa Italiana nessuno dei Soci Fondatori medesimi potrà trasferire la propria partecipazione nell'Emittente o costituire o trasferire diritti reali ancorché parziali sulla medesima. Il divieto di trasferimento di titoli (*lock up*) non si applica nel caso di trasferimento, anche parziale, della partecipazione a società controllanti, controllate ovvero controllate dalla stessa società che controlla la parte venditrice medesima (complessivamente le "*Società Affiliate*") a condizione che (i) la parte che intenda trasferire i titoli ne dia preventiva comunicazione scritta con congruo preavviso alle altre parti, (ii) il trasferimento dei titoli a società affiliate sia risolutivamente condizionato al fatto che la società alla quale i titoli vengono trasferiti cessi di essere un'affiliata della parte cedente, con conseguente ritrasferimento dei titoli alla parte cedente medesima.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Alle Azioni sono applicabili le norme in materia di offerta pubblica di acquisto e di offerta pubblica di acquisto residuale previste dal Testo Unico della Finanza e dai relativi regolamenti attuativi.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale delle azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società (di seguito e, limitatamente al presente Paragrafo, definite le "Azioni") ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo.

Quanto segue, pertanto, non costituisce, né intende essere una completa ed esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni e non esaurisce il novero di tutte le fattispecie potenzialmente riscontrabili nella prassi.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente anche a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni nonché dalla legge 244/2007 (legge finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa rimane soggetta a

possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. Si segnala, pertanto, che l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore, potrebbe incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti Paragrafi.

La Legge n. 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme che dovessero essere distribuite dalla Società (utili, riserve di utili o riserve di capitale).

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti in relazione alle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

1. Distribuzione di utili

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

- (a) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate (come definite al successivo Paragrafo A.1.(i)(b)), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 12,50%, applicata, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter Decreto del Presidente della Repubblica n. 600/1973; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico della Finanza), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 213/1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta.

L'imposta sostitutiva del 12,50% non è operata se i dividendi si riferiscono a partecipazioni non qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di patrimonio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione del "regime del risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997 (le condizioni per l'applicazione di tale regime opzionale sono descritte nel successivo Paragrafo B.(i)(a)(3)). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto ad imposta sostitutiva, con aliquota pari al 12,50%, applicata dal gestore;

- (b) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate. I dividendi percepiti concorrono alla formazione del

reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare. Con riferimento alle società quotate in mercati regolamentati, si considerano qualificate le partecipazioni costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate da persone fisiche non imprenditori in relazione a partecipazione qualificate e da imprenditori individuali; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze.

- (ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte.

In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

- IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare; al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate da società di persone; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze;
 - IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.
- (iii) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

- (iv) *Soggetti esenti.*

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta) sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27% a titolo di imposta

applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate.

(v) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.*

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005 ed i dividendi percepiti da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto italiano (di seguito anche “O.I.C.V.M.”), soggetti alla disciplina di cui all’articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell’11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M (con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% –sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni “qualificate” detenute dai predetti soggetti, l’imposta sostitutiva è dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano “qualificate” le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10%, tenendo conto, nel computo di questa percentuale, dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare.*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351/2001, convertito con modificazioni in Legge n. 410/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269/2003 (convertito con modificazioni in Legge n. 326/2003), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’articolo 37 del Testo Unico della Finanza ovvero dell’articolo 14-bis della Legge n. 86/1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

A seguito delle modifiche introdotte dall’articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269/2003, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all’imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d’imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti). Tale ritenuta non è applicata sui proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell’articolo 27-ter Decreto del Presidente della Repubblica n. 600/1973.

L’imposta sostitutiva è applicata con l’aliquota dell’1,375% sugli utili formati a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, corrisposti alle società e agli enti soggetti ad un’imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell’Unione europea e negli Stati aderenti all’Accordo sullo spazio economico europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del ministro dell’Economia e delle finanze emanato ai sensi dell’articolo 168-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 (la “white list”), ed ivi residenti, non relativi a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato. Fino all’emanazione del citato Decreto del ministro dell’Economia e delle finanze ai sensi dell’articolo 168-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n.917/1986, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui al precedente periodo, gli Stati aderenti all’Accordo sullo spazio economico europeo sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del ministro delle Finanze 4

settembre 1996, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 220 del 19 settembre 1996, e successive modificazioni, emanato in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lettera c), del D.lgs. 1 aprile 1996, n. 239.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico della Finanza), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e, con riferimento agli utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, da quelli cui risulta applicabile l'imposta sostitutiva con l'aliquota dell'1,375%, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27% (o dell'1,375% ove ne ricorrano i presupposti). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 e succ. mod., nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE e succ. mod., (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea, senza essere considerata, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 15% del capitale sociale (la soglia di partecipazione diretta è ridotta al 10% per gli utili distribuiti dal 1° gennaio 2009), per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere all'intermediario depositario delle

azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), nonché (y) una dichiarazione della società attestante la sussistenza del requisito di cui alla lettera (d). Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27% (o dell'1,375% ove ne ricorrano i presupposti). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso dell'imposta sostitutiva tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge. In relazione alle società che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Gli effetti della Direttiva 90/435/CEE e succ. mod. possono essere estesi anche ai dividendi percepiti da società residenti in Stati extra-comunitari che hanno stipulato accordi per l'attuazione delle disposizioni della predetta Direttiva (quali la Svizzera).

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

2. Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986

Le informazioni fornite nel presente Paragrafo A.2. sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma quinto, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**riserve di capitale**”).

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.*

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme fiscalmente qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al regime illustrato nei precedenti Paragrafi A.1.(i)(a) e A.1.(i)(b).

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione (tali somme non costituiscono quindi utile per il percettore). Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Nel caso di partecipazioni non detenute nell'esercizio d'impresa, secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di

capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili. Anche in tal caso, si applicano le disposizioni di cui ai precedenti Paragrafi A.1.(i)(a) e A.1.(i)(b). Se il percettore non comunica il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata sull'intero ammontare delle somme corrisposte.

Nel caso di partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime illustrato al successivo Paragrafo B.(ii).

In relazione alle partecipazioni non detenute nell'esercizio d'impresa per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'amministrazione finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

- (ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.*

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme fiscalmente qualificate come utili dovrebbero essere soggette al regime illustrato nel precedente Paragrafo A.1.(ii).

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime illustrato ai successivi Paragrafi B.(ii) e B.(iii).

- (iii) *Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV).*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% o dell'11% nel caso di fondi pensione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

- (iv) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente A.2.(i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

Le somme qualificate fiscalmente come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato. Inoltre, al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

- (v) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

B. Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Con riferimento alle società quotate in mercati regolamentati, si considerano qualificate le partecipazioni sociali costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nell'arco di un periodo di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti.

(a) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- (1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non abbia esercitato l'opzione per uno dei due regimi di cui ai successivi Paragrafi B.(i)(a)(2) e B.(i)(a)(3).
- (2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando il relativo importo in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di

un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

- (3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta determinato ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti dalle plusvalenze dichiarate in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente Paragrafo B.(i)(a)(1).

(b) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze, derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Nella stessa percentuale, ed entro il medesimo limite temporale dalla data del realizzo, sono riportabili in deduzione le minusvalenze relative a partecipazioni qualificate non ancora utilizzate al 31 dicembre 2003. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate. Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art.1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate da persone fisiche non imprenditori in relazione a partecipazione qualificate; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze.

- (ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa o da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo

il regime ordinario. Se le partecipazioni sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, la plusvalenza può concorrere alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio in cui è realizzata e nei successivi, non oltre il quarto.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo B.(iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo B.(iii), possedute ininterrottamente dal dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, sono deducibili nella misura del 40% del loro ammontare. Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art.1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate da imprenditori individuali e società di persone; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Se le partecipazioni sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, la plusvalenza può concorrere alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio in cui è realizzata e nei successivi, non oltre il quarto.

Tuttavia, le plusvalenze realizzate sono esenti da tassazione nella misura del 95% del loro ammontare laddove siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 o, alternativamente, è dimostrato, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986. Tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati (come le Azioni).

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti (b), (c) e (d), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate attraverso la cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

A decorrere dal 1° gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d).

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

(a) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

(b) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui siano detenute le partecipazioni, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Nella stessa percentuale, ed entro il medesimo limite temporale dalla data del realizzo, sono riportabili in deduzione le minusvalenze relative a partecipazioni qualificate non ancora utilizzate al 31 dicembre 2003. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni. Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art.1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze

realizzate in relazione a partecipazione qualificate; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze.

- (v) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

- (vi) *Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. (con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari di diritto italiano ovvero a SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% –sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni “qualificate” detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano “qualificate” le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10%, tenendo conto, nel computo di questa percentuale, dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

- (vii) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269/2003, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti). La ritenuta non si applica ai proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

C. Tassa sui contratti di borsa

L'art. 37 del D.L. n. 248 del 31 dicembre 2007 ha soppresso la tassa di cui al Regio Decreto n. 3278/1923 cosiddetta “tassa sui contratti di borsa”. Tale decreto dovrà essere convertito in legge entro il 29 febbraio 2008.

D. Imposta di successione e donazione

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990. Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- (a) 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche dal valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- (b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche dal valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- (c) 8% nel caso di trasferimenti a favore qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

A tali fini, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del Decreto legislativo n. 461/1997 (quali le Azioni), qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

CAPITOLO IVbis INFORMAZIONI RIGUARDANTI I WARRANT DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1bis Descrizione dei Warrant

I Warrant denominati “Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. 2009-2011” (codice ISIN IT0004283930), sono assegnati gratuitamente ai sottoscrittori dell’Aumento di Capitale di IES Mediterraneo, deliberato dall’assemblea straordinaria della Società in data 31 luglio 2007, come parzialmente modificato in data 3 ottobre 2007, in misura di un Warrant per ogni Azione sottoscritta.

I Warrant attribuiscono ai relativi titolari il diritto di sottoscrivere – nei termini e con i limiti previsti dal Regolamento del Warrant - azioni ordinarie della Società in ragione di 1 azione ordinaria da nominali Euro 1,00 per ogni Warrant presentato per l'esercizio. In considerazione del limite di possesso azionario previsto dall’art. 8 dello statuto della Società, pari al 10% del capitale sociale della Società, i soggetti che divengano titolari, in virtù dell’esercizio dei Warrant, di azioni eccedenti il suddetto limite di possesso, sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Società al momento dell’esercizio dei Warrant. Si producono in tal caso i medesimi effetti previsti dall’art. 8 dello statuto della Società, con riguardo alle azioni eccedenti. .

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria riveniente dall’esercizio dei warrant sarà pari a Euro 1,25 (di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo azioni). Le azioni ordinarie sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle azioni ordinarie della Società trattate in Borsa alla data di efficacia dell’esercizio dei Warrant, e saranno pertanto munite della cedola in corso a tale data.

I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

4.2bis Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi

I Warrant sono emessi in base alla legislazione italiana.

4.3bis Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.4bis Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni cui sono abbinati in sede di emissione.

I Warrant sono interamente ed esclusivamente ammessi al sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi del D. Lgs. n. 213/1998 e della deliberazione Consob 23 dicembre 1998, n. 11768 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l’esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati italiani o esteri, aderenti al sistema di gestione e amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.5bis Descrizione dei diritti connessi ai Warrant

Si riporta di seguito il Regolamento del Warrant vigente alla Data del Prospetto Informativo.

“Articolo 1. Warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie emesse da Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.

In data 31 luglio 2007 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. (di seguito la "Società") ha deliberato, tra l'altro:

- (i) un aumento di capitale scindibile, a pagamento, per massimi Euro 100.000.000,00 con emissione di massime n. 100.000.000 (cento milioni) azioni ordinarie da liberarsi in denaro ad un prezzo pari al valore nominale di 1 Euro per azione e con attribuzione gratuita di un warrant “Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011” ogni azioni sottoscritta; e*
- (ii) un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, a servizio dell'esercizio dei warrant “Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011”, per massimi Euro 100.000.000,00, tali warrant da assegnarsi gratuitamente ai soci in ragione di 1 warrant per ogni azione sottoscritta in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i) che precede.*

L'Assemblea ha pertanto deliberato l'emissione di n. 100.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 cadauna, da riservarsi esclusivamente per l'esercizio di n. 100.000.000 di warrant “Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011” (i “Warrant”) validi per sottoscrivere dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2011 azioni ordinarie della Società, tali Warrant da assegnarsi gratuitamente in opzione agli azionisti nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 1 (una) nuova azione sottoscritta in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i) che precede.

Sulla base di tale delibera i portatori di Warrant avranno diritto a sottoscrivere 1 (una) azione ordinaria della Società con godimento regolare, al prezzo di Euro 1,25 (di cui Euro 1 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo azioni) per azione per ogni Warrant posseduto, secondo le modalità e nei termini indicati nel presente regolamento.

I Warrant saranno ammessi al sistema di amministrazione accentrata della Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs. 24/6/98 n. 213.

I Warrant saranno liberamente trasferibili, anche separatamente dalle azioni della Società cui si riferiscono, a partire dal giorno della loro emissione.

Articolo 2. Modalità di esercizio dei Warrant

Le modalità di esercizio dei Warrant sono le seguenti:

I) I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere, in qualunque momento a partire dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2011 - salvo quanto previsto dai punti II e IX del presente articolo - azioni ordinarie della Società in ragione di 1 (una) azione ordinaria da nominali Euro 1,00 per ogni Warrant presentato per l'esercizio, fermo quanto disposto dal successivo articolo 3;

II) Le richieste di sottoscrizione, nell'ambito del periodo di cui al punto I che precede, potranno essere presentate in ciascun giorno di ciascun mese ed avranno efficacia nei termini di cui al successivo punto VII.

III) Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria sarà pari a Euro 1,25 (di cui Euro 1,00 quale valore nominale ed Euro 0,25 a titolo di sovrapprezzo azioni) salvo quanto previsto al successivo articolo 3, e dovrà essere versato integralmente, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all'atto della presentazione della richiesta;

IV) le azioni ordinarie sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle azioni ordinarie della Società trattate in Borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, e saranno pertanto munite della cedola in corso a tale data;

V) In considerazione del limite di possesso azionario previsto dall'art. 8 dello Statuto della Società, pari al 10% del capitale sociale della Società, i soggetti che divengano titolari, in virtù dell'esercizio dei Warrant, di azioni eccedenti il suddetto limite di possesso ("Azioni Eccedenti") sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Società al momento dell'esercizio dei Warrant. Si producono in tal caso i medesimi effetti previsti dall'art. 8 dello Statuto della Società con riguardo alle Azioni Eccedenti.

VI) i Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2011 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto;

VII) Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente alla Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati ed avranno effetto, anche ai fini di quanto previsto al precedente punto IV, il decimo giorno di Borsa aperta del mese successivo a quello della richiesta di sottoscrizione di cui al punto II del presente articolo;

VIII) al momento della consegna della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie ed usuali informazioni, il portatore del Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act"); (ii) dichiarerà di non essere una "US Person" come definita dalla Regulation "S".

Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisferanno le condizioni sopra descritte.

IX) l'esercizio dei Warrant è sospeso dal giorno della data di deliberazione del Consiglio di Amministrazione di convocare assemblee dei soci, sino al giorno in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare incluso, anche in convocazione successiva alla prima e, comunque, sino al giorno, escluso, dello stacco di dividendi eventualmente deliberati dalle assemblee medesime;

X) la Società provvederà ad emettere le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite della Monte Titoli S.p.A.;

Articolo 3. Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale della Società

Qualora la Società dia esecuzione entro il decimo giorno di Borsa aperta del mese di gennaio 2012:

I) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant o comunque operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il prezzo di sottoscrizione delle azioni sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a (Pcum meno Pex) nel quale: "Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Investimenti e Sviluppo Mediterraneo registrati sul Mercato Telematico Azionario (segmento MTF) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; "Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Investimenti e Sviluppo Mediterraneo registrati sul Mercato Telematico Azionario (segmento MTF) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

II) ad aumenti gratuiti del valore nominale delle azioni o a riduzioni del valore nominale delle azioni per perdite, non saranno modificati né il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio né il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant.

III) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di azioni di compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il prezzo di sottoscrizione di ciascuna di esse non saranno modificati. All'atto di esercizio dei Warrant saranno assegnate gratuitamente tante azioni quante ne

sarebbero state assegnate alle azioni di compendio sottoscritte esercitando i Warrant prima dell'aumento gratuito del capitale.

IV) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno variati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili dai portatori dei Warrant e il prezzo di sottoscrizione di ciascuna di esse;

V) ad operazioni di fusione o scissione in cui Investimenti e Sviluppo Mediterraneo non sia la società incorporante/beneficiaria, sarà conseguentemente modificato il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti con cambio/assegnazione.

VI) In caso di effettuazione di una Offerta Pubblica di Acquisto e/o scambio il cui termine di adesione all'offerta sia antecedente al 1° gennaio 2009 o comunque alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant sarà data la possibilità ai portatori dei Warrant di esercitarli in modo di potere eventualmente aderire all'OPA con le rivenienti azioni di compendio.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti che precedono e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili e/o, se del caso, il prezzo di sottoscrizione delle azioni secondo metodologie di generale accettazione.

In nessun caso il prezzo di sottoscrizione di azioni in esercizio dei Warrant potrà risultare inferiore al loro valore nominale. Nel caso in cui, per effetto di quanto previsto nel presente articolo, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Articolo 4. Soggetti incaricati

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Articolo 5. Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini e con le modalità di cui all'articolo 2 del presente regolamento.

Articolo 6. Quotazione

Verrà richiesta alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alla quotazione ufficiale.

Articolo 7. Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non disposto diversamente dalla Legge, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente regolamento.

Qualsiasi contestazione tra la Società e i portatori dei Warrant sarà deciso dall'Autorità Giudiziaria di Milano.”

4.6bis Indicazione della delibera in virtù della quale i Warrant saranno emessi

I Warrant saranno emessi in forza di delibera dell'assemblea straordinaria dei soci della Società in data 31 luglio 2007 con atto a rogito del dottor Mario Notari, Notaio in Milano, rep. n. 18156, racc. n. 10154.

4.7bis Data prevista per l'emissione dei Warrant

I Warrant saranno emessi entro il giorno (compreso) di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant disposto da Borsa Italiana.

4.8bis Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant

Non sono previste restrizioni alla libera circolazione dei Warrant.

4.9bis Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant

Non sussistono obblighi di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant ammessi alla quotazione.

4.10bis Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sugli strumenti finanziari dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi sulle Azioni e sui Warrant, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11bis Regime fiscale dei Warrant

Le informazioni qui di seguito riportate costituiscono una mera sintesi del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant oggetto della presente offerta (di seguito i "**Warrant**") applicabile – ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo – ad investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali e non costituisce, né intende essere un'esauritiva ed esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di tali titoli.

Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla normativa recata dal Decreto Legislativo n. 461/1997, come successivamente modificato, e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, nonché dagli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

L'approvazione di provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime fiscale dei Warrant della Società quale descritto nel seguente Paragrafo.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei Warrant.

In base alla normativa vigente alla data di approvazione del presente Prospetto Informativo, le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'esercizio d'impresa, da persone fisiche residenti in Italia mediante la cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati (quali i Warrant), costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione secondo due differenti regimi in ragione del fatto che la cessione riguardi una partecipazione qualificata o una partecipazioni non qualificata. In particolare, tali plusvalenze:

- (a) concorrono alla formazione del reddito imponibile, nella misura del 40% del loro ammontare, se derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette

delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di 12 mesi, costituiscono cessione di una partecipazione qualificata come definita dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986.

Tali plusvalenze sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione di cui all' articolo 5 del Decreto Legislativo n. 461/1997.

Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate da persone fisiche non imprenditori in relazione a partecipazione qualificate; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze;

(b) sono soggette ad imposta sostitutiva, con l'aliquota del 12,50%, se derivanti da cessioni di warrant che – effettuate sempre nell'arco di 12 mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non costituiscono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, cessione di una partecipazione qualificata come definita dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986. In tal caso, il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alla minusvalenze realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50% da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione;
- regime del risparmio amministrato: l'imposta è determinata su ciascuna plusvalenza effettivamente realizzata (dedotte le eventuali minusvalenze della stessa specie già realizzate nel periodo d'imposta o nei periodi di imposta precedenti, ma non oltre il quarto, nell'ambito del medesimo rapporto di custodia o amministrazione) e versata all'atto della singola cessione dell'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione (articolo 6, Decreto Legislativo n. 461/1997);
- regime del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario, al termine del periodo di imposta, sul risultato maturato della gestione costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria, sia dai redditi di capitale. (articolo 7, Decreto Legislativo n. 461/1997).

Le plusvalenze conseguite da persone fisiche non residenti in Italia, prive di stabile organizzazione in Italia, derivanti da cessioni – effettuate nell'arco di dodici mesi anche nei confronti di soggetti diversi – di warrant negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti negoziate in mercati regolamentati che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di 12 mesi, non costituiscono cessione di una partecipazione qualificata, come definita dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, non sono soggette a tassazione in Italia.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di warrant negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate effettuate nell'arco di dodici mesi anche nei confronti di soggetti diversi, costituiscono cessione di una partecipazione qualificata, come definita dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, realizzate da persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia, prive di stabile organizzazione in Italia, sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota di minusvalenze della stessa natura realizzate nel medesimo periodo d'imposta. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei

redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime più favorevole eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio stato di residenza.

Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della legge 244/2007, con Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze verranno proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti e delle plusvalenze realizzate in relazione a partecipazione qualificate; con il medesimo decreto verranno altresì determinate la normativa transitoria e le relative decorrenze.

CAPITOLO V CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

L'Offerta, finalizzata alla quotazione delle Azioni e degli abbinati "Warrant Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011" nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, consiste in un Collocamento coordinato e diretto da Credit Suisse avente ad oggetto massimo n. 100.000.000 Azioni dell'Emittente di nuova emissione con abbinati n. 100.000.000 "Warrant Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011", rivolto ai Soci Fondatori ed agli Investitori (compresi gli investitori istituzionali esteri anche ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America ed altri Paesi in cui tale tipologia di sollecitazione è vietata o soggetta a particolari vincoli normativi), fatte in ogni caso salve eventuali esenzioni previste da disposizioni normative e regolamentari applicabili.

L'Offerta è finalizzata a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione delle Azioni e dei Warrant alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF.

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio negoziazioni di Borsa Italiana (cfr. Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta, finalizzata a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario ha ad oggetto complessive n. 100.000.000 Azioni e n. 100.000.000 Warrant rivenienti da un aumento del capitale sociale con parziale esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma quinto, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 31 luglio 2007, così come parzialmente modificato con delibera dell'assemblea straordinaria del 3 ottobre 2007 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7).

L'Offerta consiste in un Collocamento rivolto ai Soci Fondatori ed agli Investitori fatte in ogni caso salve eventuali esenzioni previste da disposizioni normative e regolamentari applicabili.

La seguente tabella illustra l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta.

Azionisti	n. azioni ante Offerta	% del capitale sociale ^(*)	n. azioni post Offerta	% del capitale sociale ^(*)
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34	5.000.000	4,95
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(**)	333.300	33,33	5.000.000	4,95
Investitori	-	-	86.000.000	85,15
Totale	1.000.000	100	101.000.000	100

^(*) Le percentuali sono approssimate.

^(**) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

Fermo restando quanto previsto al Paragrafo 5.1.4 del presente Capitolo, l'Emittente si riserva, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta, dandone comunicazione al pubblico con apposito avviso integrativo; tale circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni e quindi dei Warrant collocati nell'ambito dell'Offerta.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta avrà inizio alle ore 9.00 del giorno 14 gennaio 2008 e terminerà alle ore 16.30 del giorno 25 gennaio 2008, salvo proroga da rendersi nota tramite avviso da pubblicarsi su almeno uno dei seguenti quotidiani "MF/Milano Finanza" e "Finanza&Mercati/Finanza&Mercati Sette" (il "**Periodo di Offerta**").

L'efficacia dell'Offerta è condizionata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento che dispone l'inizio delle negoziazioni delle Azioni e degli abbinati Warrant sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste in un Collocamento rivolto ai Soci Fondatori ed agli Investitori, non sono previste particolari modalità di adesione. L'adesione all'Offerta nell'ambito del Collocamento verrà effettuata secondo la migliore prassi nazionale e internazionale.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta

Al termine dell'Offerta, secondo la migliore prassi internazionale, l'Emittente sottoscriverà con il Consorzio per il Collocamento il contratto di collocamento e garanzia. L'Emittente ed il Coordinatore dell'Offerta potranno non addivenire alla stipula del contratto sottoscritto al termine dell'Offerta dall'Emittente e dai Soci Fondatori con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento (il **Contratto per il Collocamento**) nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità ed alla qualità della domanda da parte degli Investitori.

Qualora tra la Data del Prospetto Informativo ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale, o accadimenti di rilievo che incidano o possano incidere negativamente sulla situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e che siano tali, a giudizio del Coordinatore dell'Offerta, sentito l'Emittente, da pregiudicare il buon esito o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del Contratto per il Collocamento di cui al successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo V, il Coordinatore dell'Offerta, sentito l'Emittente, potrà decidere di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla Consob ed al pubblico mediante avviso su almeno uno dei seguenti quotidiani "MF/Milano Finanza" e "Finanza&Mercati/Finanza&Mercati Sette" entro e non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

L'Emittente, d'intesa con il Coordinatore dell'Offerta, si riserva altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta, previa tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano a tiratura nazionale entro la Data di Pagamento (come definita al successivo Paragrafo 5.1.8 del presente Capitolo) qualora (i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa; (ii) non si addingenga alla stipula del Contratto per il Collocamento ovvero lo stesso dovesse essere successivamente risolto; ovvero qualora (iii) il Collocamento venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento.

L'Offerta sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma settimo, del Regolamento di Borsa previa comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a tiratura nazionale.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta, ai sensi dell'articolo 33 lett. c) del Regolamento Emittenti, non è rivolta al pubblico, non vi sono previsioni in merito alla possibilità di ridurre o ritirare la sottoscrizione o alla modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa, in quanto non applicabili al Collocamento.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta ha ad oggetto prodotti finanziari per un corrispettivo totale di almeno Euro 250.000,00 per investitore. Ciascun investitore, per potere aderire all'Offerta, deve pertanto procedere alla sottoscrizione per un ammontare di almeno Euro 250.000,00. Considerando che il Prezzo d'Offerta è di Euro 1,00 per Azione ciascun investitore, per potere aderire all'Offerta, deve pertanto procedere alla sottoscrizione di almeno 250.000 Azioni.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Si veda il Paragrafo 5.1.5 del presente Capitolo.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

La data di pagamento dalle Azioni è prevista per il 30 gennaio 2008 (la “**Data di Pagamento**”).

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Offerta, le Azioni e gli abbinati Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso la Monte Titoli.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

I risultati dell'Offerta saranno comunicati al mercato tramite avviso pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani “MF/Milano Finanza” e “Finanza&Mercati/Finanza&Mercati Sette”, entro cinque giorni successivi alla chiusura dell'Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento sarà rivolto ai Soci Fondatori ed agli Investitori. Il Collocamento rivolto agli Investitori sarà effettuato anche sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *Offering Circular*), contenente dati e informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto Informativo.

5.2.2 Eventuali impegni a sottoscrivere le Azioni

I Soci Fondatori si sono impegnati a partecipare all'Aumento di Capitale, garantendo la sottoscrizione ed il versamento di Euro 4.666.600,00 quanto a MCM Holding S.p.A. ed Euro 4.666.700,00 ciascuno quanto a Investimenti e Sviluppo S.p.A. e Eurinvest Finanza Stabile S.p.A., giungendo conseguentemente a detenere – considerando la partecipazione già detenuta alla Data del Prospetto Informativo - una complessiva partecipazione nel capitale dell'Emittente pari ad Euro 5.000.000,00 ciascuno.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta in *tranche*

L'Offerta consiste in un Collocamento di numero 100.000.000 Azioni e di numero 100.000.000 abbinati Warrant riservato ai Soci Fondatori ed agli Investitori, fatte in ogni caso salve eventuali esenzioni previste da disposizioni normativa e regolamentari applicabili.

5.2.3.2 *Claw back*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.4 Condizioni di chiusura anticipata dell’Offerta e durata minima del Periodo di Offerta

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.5 Trattamento preferenziale

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare a talune classi di investitori o a taluni gruppi.

5.2.3.6 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell’ambito dell’assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell’ambito dell’assegnazione determinato in funzione dell’azienda attraverso la quale o dalla quale sono effettuate.

5.2.3.7 Obiettivo minimo di assegnazione nell’ambito dell’Offerta

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.8 Condizioni di chiusura dell’Offerta

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.9 Sottoscrizioni multiple

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.5 Sovrallocazione e opzione *Greenshoe*

Non è prevista alcuna facoltà di sovrallocazione né la concessione dell’opzione “*greenshoe*”.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è pari ad Euro 1,00, corrispondente al valore nominale delle Azioni.

Non è previsto alcun sovrapprezzo per le Azioni, in quanto l’Emittente è stata recentemente costituito, si trova in una fase di avvio della propria attività e non dispone di assets patrimoniali di rilievo (si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1).

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta è pari ad Euro 1,00, corrispondente al valore nominale delle Azioni.

5.3.3 Motivazione della parziale esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 31 luglio 2007, come parzialmente modificata dall'assemblea straordinaria della Società del 3 ottobre 2007, con esclusione parziale del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quinto, cod. civ. (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1. e Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5).

La parziale esclusione del diritto di opzione trova giustificazione nell'esigenza di assicurare una diffusione delle azioni della Società sul mercato che soddisfi il requisito di flottante richiesto per l'ammissione alla quotazione delle Azioni della Società nel segmento MTF del Mercato Telematico Azionario e di reperire mezzi finanziari per lo sviluppo dell'attività dell'Emittente (cfr. Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4).

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e alti dirigenti, o persone affiliate

Nessuno dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale, nè il direttore generale o il direttore amministrativo o l'*investment manager*, o persone ad essi affiliate, ha acquistato azioni ordinarie della Società nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2007 o ad una data più recente.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo del Coordinatore dell'Offerta

L'Offerta è coordinata e diretta da Credit Suisse, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Cabot Square E14 4QJ, in qualità di Coordinatore dell'Offerta.

Credit Suisse agisce anche in qualità di Lead Manager e Sole Bookrunner del Collocamento.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli sarà svolto per la Società da Servizio Titoli S.p.A., con sede legale in Torino, corso Ferrucci 112/A.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni e gli abbinati Warrant saranno collocate per tramite del Consorzio per il Collocamento coordinato e diretto da Credit Suisse.

L'Emittente, ed i Soci Fondatori al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno al termine dell'Offerta il Contratto per il Collocamento (cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4).

Il Contratto per il Collocamento potrà prevedere, fra l'altro, che lo stesso possa essere risolto ovvero che il Coordinatore dell'Offerta possa recedere dagli impegni di garanzia entro la Data di Pagamento, ai verificarsi di talune circostanze, tra cui:

- (i) gravi mutamenti riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, ovvero mutamenti che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale della Società e/o delle società e/o dei soggetti che direttamente o indirettamente la controllano, tali da rendere, ad esclusivo giudizio del Coordinatore dell'Offerta, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta e/o il buon esito della stessa;
- (ii) inadempimento da parte della Società e/o dei Soci Fondatori alle obbligazioni di cui al Contratto per il Collocamento;

- (iii) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dai Soci Fondatori e/o dalla Società nel Contratto per il Collocamento risultino non veritiere, corrette o complete in misura significativa;
- (iv) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione o la mancata emissione del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni e degli abbinati Warrant nel Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF.

L’Emittente ed i Soci Fondatori, da una parte, ed il Coordinatore dell’Offerta, dall’altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto per il Collocamento nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni. L’Emittente corrisponderà al Coordinatore dell’Offerta, anche ai fini della remunerazione delle istituzioni che comporranno il Consorzio per il Collocamento, una commissione base pari al 5%, una commissione incentivante pari allo 0,5% nonché una commissione discrezionale pari all’1% del controvalore complessivo dell’Offerta, fatta eccezione per n. 14.000.000 Azioni che verranno sottoscritte dai Soci Fondatori in virtù del loro impegno di sottoscrizione (si veda il Paragrafo 5.2.2. del presente Capitolo).

Le commissioni di cui al presente Paragrafo sono da intendersi al netto dell’IVA eventualmente applicabile.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto per il Collocamento sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

CAPITOLO VI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

La Società ha richiesto a Borsa Italiana l'ammissione delle proprie azioni ordinarie e dei "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011" alla quotazione sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 5636 del 17 dicembre 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario - segmento MTF - delle azioni ordinarie della Società e dei "Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo 2009-2011".

La data di inizio delle negoziazioni sarà stabilita da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3. del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni ordinarie della Società a seguito dell'Offerta.

6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta oltre a quelle indicate nel Prospetto Informativo (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7 e Sezione Seconda, Capitolo V.)

6.4 Stabilizzazione

Non è prevista alcuna attività di stabilizzazione in relazione alle azioni oggetto di quotazione né degli abbinati Warrant.

CAPITOLO VII POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in sottoscrizione dalla Società.

Per le informazioni riguardanti la Società si veda la Sezione Prima.

7.1 Azionisti venditori

L'Offerta ha ad oggetto esclusivamente Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale. Non vi sono pertanto azionisti che procedono alla vendita in sede di Offerta.

7.2 Accordi di *lock-up*

La Società ed i Soci Fondatori mediante la sottoscrizione del Contratto di Collocamento assumeranno l'impegno nei confronti del Coordinatore dell'Offerta (sino allo scadere del termine di 12 mesi decorrenti dalla data (inclusa) di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario - Segmento MTF) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi delle Azioni dagli stessi detenute (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni ordinarie della Società), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, nonché a non costituire, o consentire che venga costituito, qualsiasi diritto, onere o gravame, inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pgni o diritti di usufrutto senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Tale impegno non riguarderà le azioni riservate a piani di incentivazione e/o di *stock option* riservati a dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione della Società.

La Società ed i Soci Fondatori mediante la sottoscrizione del Contratto di Collocamento si impegneranno inoltre per il medesimo periodo, a non (i) promuovere e, se proposti, a non votare aumenti di capitale (se non per ricostituire il capitale o nei casi in cui l'aumento sia eventualmente necessario ai sensi della normativa vigente) emissioni di obbligazioni convertibili ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in o scambiare con azioni ordinarie della Società, ovvero (ii) autorizzare il compimento di atti di disposizione su azioni ordinarie della Società eventualmente possedute dalla stessa, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatore dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tali impegni non si applicheranno agli aumenti di capitale eventualmente eseguiti a servizio del piano di *stock option* riservato a dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione di tempo in tempo vigente, venissero agli stessi equiparate), consulenti, collaboratori e/o consiglieri di amministrazione della Società.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge, o regolamentari nonché alla facoltà di aderire alle eventuali offerte pubbliche di acquisto o scambio ai sensi della parte 4, capitolo 2, del Testo Unico della Finanza.

In aggiunta a quanto sopra i Soci Fondatori, mediante un accordo sottoscritto in data 22 ottobre 2007 - integrativo e modificativo dell'accordo già sottoscritto in data 17 aprile 2007 (Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.) - hanno stabilito che sino al decorso del 12° mese dalla data del provvedimento di ammissione alla quotazione emesso da Borsa Italiana nessuno dei Soci Fondatori medesimi potrà trasferire la propria partecipazione nell'Emittente o costituire o trasferire diritti reali ancorché parziali sulla medesima. Il

divieto di trasferimento di titoli (*lock up*) non si applica nel caso di trasferimento, anche parziale, della partecipazione a società controllanti, controllate ovvero controllate dalla stessa società che controlla la parte venditrice medesima (complessivamente le “*Società Affiliate*”) a condizione che (i) la parte che intenda trasferire i titoli ne dia preventiva comunicazione scritta con congruo preavviso alle altre parti, (ii) il trasferimento dei titoli a società affiliate sia risolutivamente condizionato al fatto che la società alla quale i titoli vengono trasferiti cessi di essere un’affiliata della parte cedente, con conseguente ritrasferimento dei titoli alla parte cedente medesima.

Un estratto delle pattuizioni aventi natura parasociale contenute nell’accordo sopra descritto è allegato in appendice al Prospetto Informativo e sarà pubblicato a norma dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza.

CAPITOLO VIII SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

Il controvalore dell'Offerta calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e considerando la sottoscrizione integrale dell'Offerta medesima, ammonta ad Euro 100.000.000,00.

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, al netto dell'ammontare massimo delle commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento (si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3), calcolato sulla base del Prezzo di Offerta e considerando la sottoscrizione integrale dell'Offerta medesima, ammonta a circa Euro 94.410.000.

La Società stima che le spese relative al processo di quotazione e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento, indicativamente potrebbero ammontare a circa Euro 2.290.000. Tali spese saranno sostenute dalla Società.

CAPITOLO IX DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

In virtù dell'operazione di Aumento di Capitale ed in considerazione del fatto che il Prezzo di Offerta è pari al valore nominale delle Azioni, l'effetto diluitivo sarà molto elevato. In particolare i Soci Fondatori, che alla Data del Prospetto Informativo detengono ciascuno una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale dell'Emittente, a seguito dell'Offerta deterranno ciascuno – in caso di sottoscrizione integrale dell'Offerta e considerando l'effettiva sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nei termini in cui ciascuno dei Soci Fondatori si è impegnato – una partecipazione pari al 5% del capitale sociale dell'Emittente. Nell'ipotesi sopra considerata, la percentuale di diluizione sarà quindi pari al 28,38%.

9.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

L'Offerta prevede un'offerta in sottoscrizione destinata ai Soci Fondatori nel limite massimo di n. 14.000.000 Azioni.

Nella tabella sottostante sono indicati gli assetti partecipativi che si avrebbero nel caso in cui gli azionisti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo sottoscrivessero, proporzionalmente alle loro quote, il limite massimo deliberato e, nel corso degli esercizi, procedessero all'esercizio dei Warrant relativi:

Azionisti	Azioni pre Offerta	%	Azioni post Offerta	%	Azioni post esercizio warrant	%
MCM Holding S.p.A.	333.400	33,34	5.000.000	4,95	9.666.600	4,81
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	333.300	33,33	5.000.000	4,95	9.666.700	4,81
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. ^(*)	333.300	33,33	5.000.000	4,95	9.666.700	4,81
Mercato	-	-	86.000.000	85,15	172.000.000	85,57
Totale	1.000.000	100,00	101.000.000	100,00	201.000.000	100,00

^(*) Tale società è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007.

CAPITOLO X INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.	Emittente
Investimenti e Sviluppo Advisory s.r.l.	Advisor finanziario dell'Emittente
Credit Suisse Securities (Europe) Limited	Coordinatore dell'Offerta e Lead Manager del Collocamento
Banca MB S.p.A.	Sponsor e Co-Lead Manager del Collocamento
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di Revisione

10.2 Indicazione di altre informazioni relative alle Azioni contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Ai fini della redazione del Prospetto Informativo, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate da tali terzi, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

APPENDICE

ESTRATTO PATTO PARASOCIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 122 D.LGS N. 58/1998 E DEGLI ARTICOLI 129 E 130 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI N. 11971/1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

INVESTIMENTI E SVILUPPO MEDITERRANEO S.p.A.

* * *

Si comunica che in data 22 ottobre 2007 Eurinvest Finanza Stabile s.r.l. (trasformata in società per azioni con delibera di assemblea straordinaria in data 22 novembre 2007) - con sede in Milano, Via San Damiano n. 4, capitale sociale Euro 24.248.784,56 i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero di codice fiscale 0073996015; Investimenti e Sviluppo S.p.A., con sede in Milano, via Statuto n. 2/4, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, con il numero di codice fiscale 00723010153; MCM Holding S.p.A., con sede in Napoli, via Francesco Caracciolo n. 15, iscritta presso il Registro delle Imprese di Napoli con il numero di codice fiscale 06535240631 (di seguito, congiuntamente i “**Partecipanti**”) hanno sottoscritto un patto parasociale (di seguito, il “**Patto Parasociale**”) avente ad oggetto azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A.

Si riportano di seguito gli elementi essenziali del Patto Parasociale, nonché le principali pattuizioni contenute nello stesso.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto Parasociale

Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A., con sede in Napoli, via Caracciolo n. 15 (di seguito la “**Società**”), capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 101.000.000,00 suddiviso in n. 101.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna. Con provvedimento del 17 dicembre 2007 Borsa Italiana ha disposto l’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF delle azioni della Società e degli abbinati warrant “Warrant Azioni Ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo S.p.A. 2009-2011”.

2. Azioni conferite nel sindacato, soggetti aderenti al Patto Parasociale e percentuale rispetto al capitale sociale

Il Patto Parasociale, sottoscritto, ha ad oggetto complessivamente n. 15.000.000 azioni ordinarie della Società, pari al 14,85 % del suo capitale sociale. In particolare sono state conferite in sindacato le seguenti azioni ordinarie della Società:

- Eurinvest Finanza Stabile S.p.A. (già Eurinvest Finanza Stabile s.r.l.) ha conferito in sindacato n. 5.000.000 azioni ordinarie, pari al 4,95% delle azioni della Società con diritto di voto e pari al 33,33% delle azioni complessivamente conferite in sindacato;
- Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha conferito in sindacato n. 5.000.000 azioni ordinarie, pari al 4,95% delle azioni della Società con diritto di voto e pari al 33,33% delle azioni complessivamente conferite in sindacato;
- MCM Holding S.p.A. ha conferito in sindacato n. 5.000.000 azioni ordinarie, pari al 4,95% delle azioni della Società con diritto di voto e pari al 33,33% delle azioni complessivamente conferite in sindacato;

Di seguito viene riportata una tabella contenente l’elenco degli aderenti al Patto Parasociale, con indicazione delle azioni da ciascuno detenute e delle relative percentuali sul capitale sociale e sul totale delle azioni sindacate.

Partecipante	N. azioni sindacate	% sulle azioni sindacate	% sulle azioni aventi diritto di voto
Eurinvest Finanza Stabile S.p.A.	15.000.000	33,33	4,95
Investimenti e Sviluppo S.p.A.	15.000.000	33,33	4,95
MCM Holding S.p.A.	15.000.000	33,33	4,95

3. Pattuizioni del patto parasociale: blocco dei trasferimenti di azioni a terzi e trasferimenti tra partecipanti appartenenti al medesimo gruppo

3.1. Sino al decorso del 12° mese dalla ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF delle azioni della Società e degli abbinati “Warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo Mediterraneo.S.p.A. 2009-2011” (il “**Periodo di Lock-Up**”) nessuno dei Partecipanti potrà trasferire la propria partecipazione nella Società.

3.2. Il divieto di trasferimento di titoli non si applica nel caso di trasferimento, anche parziale, della partecipazione a società controllanti, controllate ovvero controllate dalla stessa società che controlla la parte venditrice medesima (complessivamente le “**Società Affiliate**”) a condizione che (i) la parte che intenda trasferire i titoli ne dia preventiva comunicazione scritta con congruo preavviso agli altri Partecipanti, (ii) il trasferimento dei titoli a Società Affiliate sia risolutivamente condizionato al fatto che la società alla quale i titoli vengono trasferiti cessi di essere un’affiliata della Parte cedente, con conseguente ritrasferimento dei titoli alla parte cedente medesima.

3.3. Partecipanti potranno costituire diritti di pegno sulle azioni oggetto di sindacato.

4. Organi del Patto Parasociale

Non sono previsti organi del Patto Parasociale.

5. Durata ed efficacia del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale ha efficacia sino al decorso del Periodo di *Lock Up*.

6. Tipologia di Patto Parasociale

Il Patto Parasociale può essere ricondotto alle tipologie indicate nell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e, segnatamente, a quella di cui al comma quinto lettera b) di tale disposizione.

7. Deposito del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale di cui al presente estratto è stato comunicato a Consob e verrà depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ai sensi di legge.

